

SELINUS UNIVERSITY
OF SCIENCES AND LITERATURE

IL PENSIERO FILOSOFICO NELLE CREAZIONI ARTISTICHE

By Ileana Aurelia Pop

A DISSERTATION

Presented to the Department of
Philosophy
program at Selinus University

Faculty of Art & Humanities
in fulfillment of the requirements
for the degree of Doctor of Philosophy
in Philosophy

2024



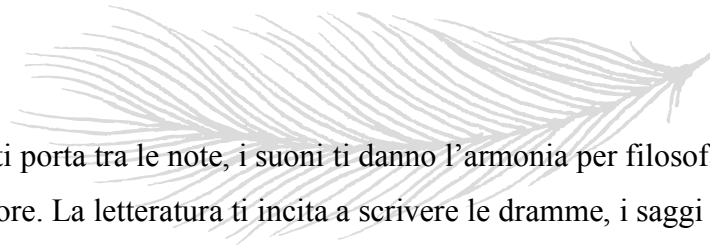
Introduzione

L'arte è la bellezza; guardiamo l'arte non solo per l'estetica nella pittura, nella scultura, o per il teatro, ci scopriamo in stesso tempo l'idea dell'artista che vuole trasporre la sua passione, il suo pensiero, la sensibilità e la bellezza umana filosofando sulla creazione per dare la sua espressione interiore. Il suo pensiero nella creazione prima di tutto riguarda i volti, gli sguardi, i gesti e gli abbigliamenti. Nella sua immaginazione nel secondo piano artistico si apre la scena con la scenografia attraverso il soggetto (concetto d'arte) e il teatro rappresentato dell'opera artistica dove l'occhio dello spettatore indovina i personaggi in vari momenti della vita.

L'artista pensa che rabbia o l'amore possono giocare con il sentimento quando viene rappresentato di una donna nella sua bellezza, nel suo tradimento o nella sua passione. Accanto mette sempre il contrasto di sensibilità dell'anima "il maschio", che potrebbe essere il suo amante sedotto della sua bellezza o amareggiato dei confronti della vita, il pensiero dell'artista è di fare presente la scena reale della vita, di concepire una nuova immagine e di lasciare l'arte per essere ammirata.

Le sue passioni non sono lontane della filosofia, lui gli vuole esprimere in gesti e in sguardi scambiati tra l'artista-creazione- spettatore. Guardando una opera d'arte si può vedere il reale naturale, la copia fedele della natura (mimetica), la visione di un artista o il suo pensiero filosofico della creazione. Come Platone che mette la domanda "Che cosa è l'arte?", (libro Repubblica) anche noi essere umani in corso del tempo cerchiamo di mettere la stessa domanda e di trovare una risposta per non giudicare l'arte solo come l'estetica naturale senza avere presente il pensiero filosofico nella creazione.

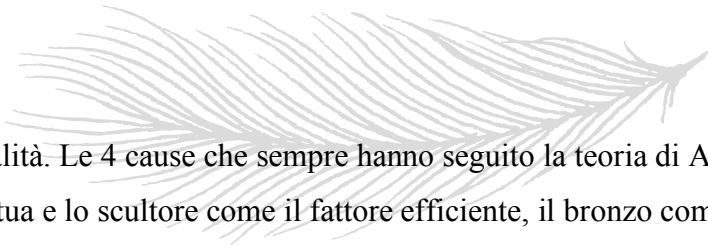
L'oggetto in sine non può essere creato senza un pensiero, l'artista lo pensa profondo nella sua intimità in ogni dettaglio della materia (marmo, pietra, fiero, legno, tela, fresche) in colori, in schizzi, nell'architettura, nella scultura o nella pittura. Ognuno elemento è minuziosamente studiato è pensato per dare la bellezza, diciamo una sorta di "filosofia artistica", senza lasciare a nessuno di entrare nella sua intimità. Lui prende scrupolosamente la materia, l'analizza nella sua coscienza per continuare a trasmettere l'idea e la filosofia concettuale del soggetto. Il suo sguardo furioso o vuoto prende forma una volta con l'opera, lui associa il genio -talento- opera alla creazione divina dove la realtà entra nella bellezza interiore ed esteriore e ti mette presente in modo tacito per lasciarti nel estasio.



La musica ti porta tra le note, i suoni ti danno l'armonia per filosofare la melodia e la tema del compositore. La letteratura ti incita a scrivere le dramme, i saggi e la poesia ti fa romantico. Invece l'arte ti prende nei personaggi, nella natura contemplativa che ti mette a filosofare di fronte alla bellezza. Che cosa c'è di bello nelle arte? Il genio dell'artista? L'opera in sé? Oppure l'idea trasmessa, concepita e analizzata della tua mente? Ci sono domande che cercano le risposte con ogni creazione artistica, il pensiero dell'artista entra nella filosofia delle arte concepita e realizzata per lasciare lo spettatore stupefatto dell'idea creativa. Non solo il pensiero dell'artista è presente nella opera ci entra una sorta di filosofia collettiva per poter finalizzare l'aspetto, il soggetto e la scena rappresentata. Sempre un'opera d'arte si guarda e si pensa! Che cosa voleva rappresentare l'artista? La rabbia? La tragedia? L'amore? Nel tutto entra una particella della "Tragedia umana" di Sofocle con i tradimenti, i sentimenti, l'amori immersi sia in parole, sia nella musica, sia nelle arte. Ogni filosofo ha portato le varie definizioni all'arte da Platone fine ad oggi, il concetto d'arte è definito come una parte della filosofia artistica all'inizio era molto astratto, non era di grande importanza com'è la logica, la poesia, la letteratura e la musica, il pensiero filosofico lo definiva la naturalezza, la bellezza dello studio umano o l'estetica entrata dai greci con le sculture e l'architettura. La ragione era diversa anche ambigua tra i mitici filosofi Platone e Aristotele.

Platone vedeva nell'arte un'imitazione "copia di una copia" che imitava la realtà senza cercare la verità assoluta della ragione di essere. Aristotele accettava la formulazione d'arte imitativa come la forma superiore di mimetica del reale(natura) avendo anche di argomentare il modo di essere umane, la ricerca della verità sulle cose (contemplazione al modo analitico) e il punto da dove è avuta la partenza filosofia (un modo di ragionare nel pensiero filosofico). Da dove viene? Che forme può avere? Nella ricerca della verità Platone conclude che la bellezza è reale e ideale, della loro armonia nasce la soddisfazione dell'anima umana. Non conta la sua immagine o le sue forme, ci viene rilevato il concetto dell'arte, che significa l'essenza dell'arte per la gente. La bellezza è universale, entra nella creazione non solo per l'oggetto dell'incanto che può essere diretto all'ammirazione, lei è una forma di ragionare l'arte che porta alla suggestione.

Aristotele vedeva lo scopo della filosofia nelle cose insignificante per questa lui attribuisce al filosofo una sapienza dedicata alla ricerca invece l'arte era ragionata come una attività libera, messa al piacere dell'uomo quale viene gratificata nel tempo. L'idea di base del pensiero aristotelico sta nell'analitica dell'osservazione e dello studio della natura nella quale



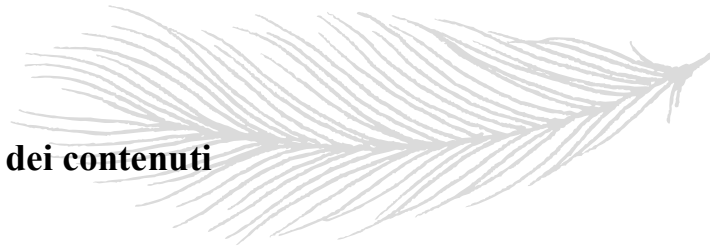
entra la sua razionalità. Le 4 cause che sempre hanno seguito la teoria di Aristotele nell'arte (creazione) è la statua e lo scultore come il fattore efficiente, il bronzo come materiale di creare, la forma della statua la quale si raggiunge il pensiero dell'artista e la venerazione per l'opera completa. Tutto entra nello studio! Dopo Aristotele l'opera è considerata bella solo perché lei concedeva un sentimento e una sensibilità tra gli uomini sia che si parlava dell'amore o della tragedia.

L'arte per Aristotele non esisteva solo com'è imitazione, lui diceva che uomini hanno una tendenza di trasformare la realtà è di produrre sensazioni, un fonte di piacere che entrava nel pensiero filosofico. Così l'arte viene espressa dell'idea, che può essere la bellezza, la poesia, la musica, una realtà che è superiore nel pensiero umano dove la verità è assoluta. Aristotele trattava l'arte come non è vera, ma verosimile perché veniva rapportata alla realtà, veniva studiata. Con il tempo attraverso la meditazione si raggiunge la purezza della bellezza che entra nel mondo intelligibile dove il cosmo la anima con varie figure cosmogoniche armonizzando la parte umana con l'assoluto che può essere il mistero entrato nelle ricerche. In corsi dei secoli per capire il pensiero dell'arte da parte dei filosofi è stato creato l'idealismo che da corso alla riflessione, entrato nella filosofia che si occupa dello studio del significato filosofico per approfondire l'arte. Non possiamo guardare solo com'è una imitazione ci dobbiamo difendere l'arte nella propria creazione. Il pensiero e il soffio umano hanno animato la creazione artistica, l'autore diventa un servo docile per rappresentarla e dare continuità alla sua opera filosofando nei tutti aspetti che lo circonda. Non abbiamo bisogno dei personaggi, delle paesaje, delle chiese, dei palazzi per avere una bellezza naturale ben formata, ci è abbastanza avere una piccola cosa astratta di materie, o un disegno puntato, rotto della realtà per filosofare la forma con l'essenza e la sua esistenza.

Come Dio ha creato l'uomo, così la Filosofia ha creato la logica, il ragionamento puro dell'esistenza. La creazione è fatta con la nascita e l'idea di crescere in valore al superlativo è continuata con la bellezza, con l'estetica e con il reale senza introdurre l'imitazione o l'ambiguità delle cose. Si sa bene che ogni disciplina ha la sua logica e il suo pensiero filosofico tutto dipende del concetto, l'analisi è ampia non frammentata, lascia sempre un posto di commento allo spettatore che può essere un uomo banale seduto della letteratura, un melomane sconfitto dell'armonia musicale o un amante delle arte che è entrato nel mistero del sorriso di Gioconda.



Immagine1. Gioconda di Leonardo da Vinci



L'indice dei contenuti

Introduzione.....	2-5
Capitolo I. L'arte e la sua immagine tra i filosofi.....	7-34
I.1.Che significa l'arte per i filosofi?	35-45
I.2. Come si completa l'arte con la visione filosofica?.....	46-50
I.3. Il pensiero filosofico, l'estetica e il punto sull'arte.....	51-55
Riepilogo.....	56-57
Capitolo II. Riflessioni sull'opere d'arte.....	58-62
II. 1. Il pensiero filosofico dell'artista	63-67
II. 2. Approfondimenti nell'arte	68-86
II. 3. L'occhio dello spettatore.....	87-89
Riepilogo.....	90-91
Conclusioni.....	92-93
Ringraziamenti.....	94
Bibliografia.....	95
Immagini.....	p. 5; p.6-9; p.10,12; p.26-34, p. 77-86



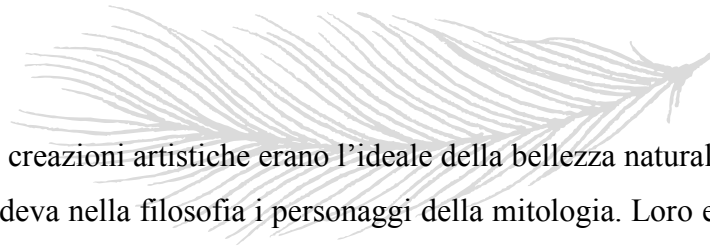
CAPITOLO I. L'ARTE E LA SUA IMAGINE TRA I FILOSOFI

*“La ragione è condannata a porsi degli interrogativi ai quali sa di non poter rispondere”
(Immanuel Kant)*

L'arte greca " *techne* " entra nello studio e nella ricerca razionale per la sua origine e la forma degli ideali assoluti della bellezza, dell'equilibrio e della perfezione. La bellezza entrava dai corpi nudi rappresentati degli Dei, Semidei e degli uomini (mortali) dove la fisionomia esaltava la bellezza (il volto, lo sguardo, i muscoli, le mani e le gambe) tutto entrava nell'armonia fisica pensata dell'artista.

Ogni statua era un ideale della bellezza in stesso tempo rappresentava un criterio della ricerca del pensatore la quale si poteva raggiungere solo modellando la forma. La fine era la completezza dell'arte dove la sua immagine si confrontava con la mitologia espressa in varie filosofie del tempo vissute o raccontate. Lo sguardo viene modellato molto profondo per esprimere la rabbia e la gioia del personaggio in ogni dettaglio che poteva dimostrare il suo ideale. L'equilibrio entra nella creatività dell'artista, lui sapeva nobilitare la sua creazione con i vari sentimenti che lasciavano l'ammirazione nei confronti con il personaggio o con la tema scelta. L'artista sapeva individuare le opere e sceglie il posto per fare risplendere la creazione tra il bene e il male. L'ideale della perfezione veniva con la mano dell'artista con il suo talento con il suo pensiero filosofale che inquadrava l'opera nella vera posizione rappresentata del mondo mitologico. L'opera era un'espressione filosofale dell'artista, il sapere entrava nella sua costruzione cercando la perfezione e l'indirizzava alla sua concezione artistica, lui modellava il marmo, il lutto, la ceramica, il fero per esprimere l'idea della bellezza. Il suo pensiero era di fare, di creare, di esistere qualcosa di superiore alla natura che lo circonda. Che cosa è l'arte per l'artista? Con ogni opera erano le domande senza avere le risposte pronte per definirle, una domanda cercava un'altra domanda sempre esisteva le interrogazioni per cercare le risposte. La bellezza esiste nella natura o nelle cose? Per i filosofi greci in genere l'arte era una mimesis "copia di una copia" (imitazione di un'imitazione) perché era considerata bella da vedere e da rappresentare senza avere un culto filosofale. Era semplicemente l'arte della natura! L'imitazione! Con il tempo è stata ragionata come un'estetica filosofale della creazione umana.

Gli artisti greci associava la perfezione astratta della geometria alla osservazione della natura, i Dei che abitavano sul monte Olimpo occupavano un posto importante nella loro credenza popolare essendo anche la fonte d'ispirazione della religione greca politeista. Così



la maggioranza delle creazioni artistiche erano l'ideale della bellezza naturale espressa nel corpo umano che trascendeva nella filosofia i personaggi della mitologia. Loro erano presenti con le varie virtù (saggezza, eroismo, amore, coraggio) rappresentavano la bellezza naturale imitando i divini, i protettori e sovrani. L'ideale della bellezza classica era lo sportivo "bellezza ideale" con il corpo giovane, atletico e i muscoli bene definiti. La figura era molto curata dai greci in varie rappresentazioni (sculture, pitture murali), da dove esaltava l'aspetto naturale e l'eroismo. Il nido della cultura e dell'arte era Creta e Micene, due civiltà da cui con la fusione dei popoli nasceva Grecia, il luogo dove l'arte ha generato la filosofia universale (poesia, letteratura, matematica, retorica, musica) facendo il percorso tra la pittura e la scultura nella cultura mondiale. Nell'origine entra l'essenza dell'arte (suoni, parole, figure) il suo concetto rientra con la natura con il bello naturale che guida il sublime all'imitazione circondato dagli uomini senza dare un significato alto o una forma superiore alle cose per cercare la verità.

I filosofi della antica Grecia consideravano l'arte la mera imitazione, un tentativo di rappresentare, una realtà esaltata della nostra immaginazione che solo con l'età romantica raggiunge alla sua completezza in pensieri filosofici dell'artista fino al ragionamento del soggetto da parte dei filosofi. Così l'arte entra nella critica analitica dove si confronta con le varie supposizioni filosofiche in concetto o della forma in varie dimensioni di espressione per centrare l'arte nel mondo. *“ Che ben consideri, infatti può facilmente avvertire che la ricerca scientifica “ Stricto sensu” oscilla tra la curiosità e il problema, procedendo attraverso questioni che sono occidentali in quanto particolari e cioè di speciale competenza di una scienza particolare; ma sono necessarie e in ogni serio ricercatore finiscono col diventare sempre necessarie , in quanto si legano l'una con l'altra e fanno sistema e costituiscono tutto insieme il concetto del mondo a cui è rivolta il pensiero del ricercatore e che rispetto alla sua ricerca in qui può convenire che egli a volta a volta si chiude nel condurla con vigore di proposito e con pianezza di riflessione critica , è tutto il mondo; quel medesimo, nella sua forma che è il mondo della filosofia”.*¹

Niente non faceva impossibile di interpretare l'arte per così tanto tempo come nella Grecia dove erano i discepoli dei grandi filosofi che continuavano a studiare le cose e fare imparare il sapere con il ragionamento del loro tempo sviluppando la condizione umana. Il dialogo e l'interrogazione sulle cose era il primo passo nella filosofia occidentale che prendeva forma nelle nuove conoscenze argomentate e interpretate sulla esistenza artistica nel mondo.

¹La filosofia dell'arte di Giovanni Gentile (Cap. I, p. 4, Il problema dell'arte)



Immagine 2- Artemide (arta greca all'inizio)

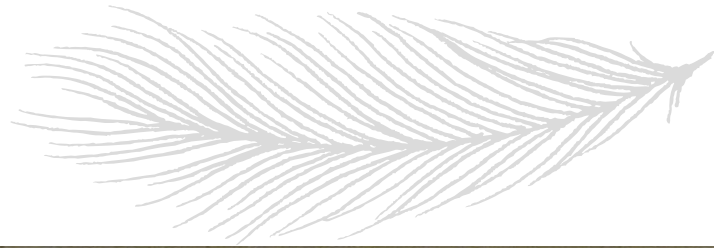
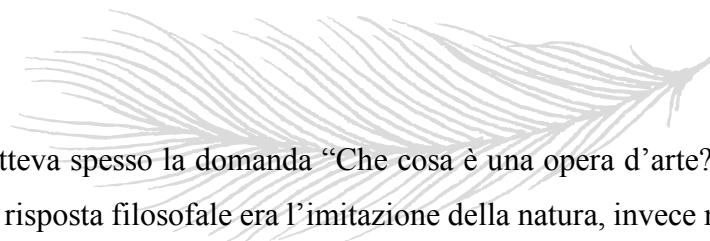


Immagine 3- Zeus (arta greca all'inizio)



Platone metteva spesso la domanda “Che cosa è una opera d’arte?”, (nel libro X della Repubblica) la sua risposta filosofale era l’imitazione della natura, invece nell’arte non trovava la verità o la ragione per quale fatto la bellezza era la forma idealizzata della natura. Il bello era animato del sentimento ma nel tempo suo non era portato alla riflessione, l’idea di bellezze era soggettiva, coltivava l’ammirazione tra le altre arte così diventava uno specchio della natura e dell’anima dell’artista. *“Diverse teorie si sono avvicinate lungo i secoli con l’obiettivo di trovare una buona risposta per quella domanda. Tuttavia se al di là delle variazioni possiamo individuare una costante, questa è stata nell’idea che la funzione precipua dell’arte fosse mimesi della realtà. Bella o brutta che sia la realtà, l’arte ne dipende in maniera necessaria, non solo perché ne è parte, ma anche perché la racconta frequentemente rispecchiandola e, talvolta, abbellendola.”*²

Parlando dell’arte mimetica nella pittura e scultura osserviamo che l’imitazione interferisce sulla parte dell’anima (artista- opera- ammiratore) in modo passivo che lo rende felice, incantato e passionale della bellezza senza cercare la razionalità essendo solo uno stare pacifica che rende l’uomo la felicità; la quale Platone la meditava come *“provocazione della anima”*.

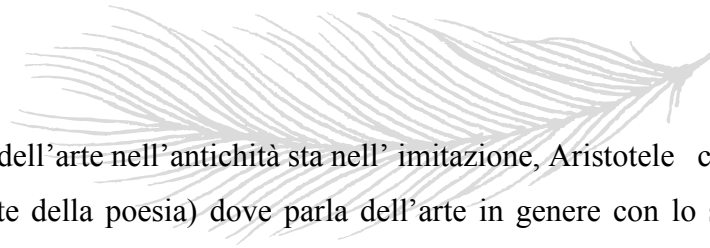
L’oggetti dell’imitazione artistica non sono un inganno, non entrano per essere concettizzati o misurati della razionalità fanno solo brillare la creazione in talento di un genio che porre sul piedestallo l’opera per avere un ringraziamento della sua sensibilità artistica. Che cosa è sublime nella opera? Talento- immagine- anima? Lui non fa sapere il pensiero anche non lo cerca, solo imita per completare la naturalezza dell’immagine e l’anima con il suo genio per esaltare i sentimenti e le virtù umane che sono davanti a sé. Nel libro della Repubblica, Platone diceva *“Soltanto la nostra natura emotiva può essere l’oggetto di molta e varia imitazione perché una carattere intelligente e calmo essendo uguale a sé stesso non è facile imitabile, avendo la forza di superare i momenti difficili (rabbia, tragedia, tradimento...)”*³.

La filosofia di Platone si fonda sull’indagine dell’idee, un dialogo dove le idee vengono individuate con la coscienza della reale e della verità per questa ha fondato l’Accademia in Atene, una forma di studio, del dialogo, del sapere di raggiungere la verità. Tra i suoi studi entrano le idee delle cose, le idee matematiche, i valori morali, i valori religiosi e le idee del bene. Nel sentimento che anima l’arte, l’amore rimane vicino all’anima umana con la quale è inobliato l’uomo senza fare riflessione e usare un’altra forma di supremazie nella filosofia.

² Filosofia dell’arte da Hegel a Danto di Tiziana Andina, edizione nuova, editore Carrocci, Chestioni aperte (Il rapporto con un parente prossimo: l’estetica), p.37 ; ³ Libro X Repubblica, di Platone, p.25



Immagine 4- La Scuola di Atene di Raffaello Sanzio



L'essenza dell'arte nell'antichità sta nell'imitazione, Aristotele continua a descrivere nella Poetica (l'arte della poesia) dove parla dell'arte in genere con lo spirito analitico che insegna sua dottrina filosofica. Lui, parla di una ricostruzione della verità, della creazione delle arte dove la psicologia dell'opera è animata di uno spirito creativo dove sono i sentimenti è il piacere. Consideriamo la sua teoria dell'arte una novità e audace perché immerge la sua immagine sul un profilo filosofico appena nato e continuato tra i secoli limitando l'imitazione e accentuando la sua immagine in creazione e i riflessi dell'anima dove si cerca la verità nelle cose. Che cosa vuole esprimere l'opera? Che sentimenti l'anima? È il piacere la modalità intellettuale con cui opera l'artista? Sono domande con la quale Aristotele vuole dimostrare il concetto d'arte diviso da Platone.

Il suo concetto è di accettare-rifiutare l'imitazione dell'arte, ma in stesso tempo lo prende in maniera intellettuale dove ci invita a conoscerlo, ad analizzare l'opera sia sugli atteggiamenti psicologici sia sulle bellezze dove entra l'estetica e la sensibilità del creatore *“sapere le conoscenze”*, essendo il fatto di riferimento nella metafisica: *“Tutti gli uomini per natura tendono al sapere”*. Aristotele afferma che l'arte imitativa può produrre un secondo tipo di piacere, che dipende dalle qualità sensibili dell'opera (la sua fattura, il colore o un'altra ragione simile). Come si vede, l'esame della natura del piacere sensibile sposta l'attenzione di Aristotele dalle operazioni cognitive del soggetto all'accuratezza della riproduzione dell'oggetto.”⁴

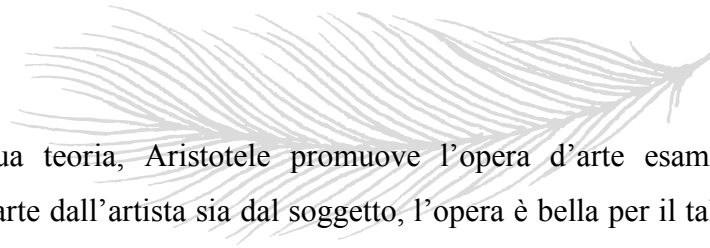
Aristotele affronta una serie di problemi pieni dei significati come rapporto tra contenuti e mezzi espressivi, contenuto della verità, della rappresentazione artistica e dello statuto dell'arte cambiando il mondo artistico. L'arte non dipende dal contenuto della verità ma lo può cambiare in funzione delle cose, dei fatti, dei personaggi, delle loro azioni ingannando l'immagine e la realtà creando anche gli effetti illusionistici nella pittura antica. *“L'arte ha la capacità di rappresentare l'universale a differenza della storia che tratta i fatti particolari. Per questo l'arte è superiore alla storia e avvicicabile alla filosofia.”*⁵.

L'universo dell'arte è grande anche nella filosofia lui Archimede, passando dell'imitazione entra e accetta l'idea della riflessione sui fatti della storia dove la vita umana voglia sapere delle cose, delle somiglianze e della realtà che intermediano la creazione.

⁴Filosofia dell'arte di Maurizio Villani e Paola Marescalchi, editata Diogene Multimedia, p.21,

Prima sezione- (Per una definizione dell'arte);

⁵ Ibidem, p.23

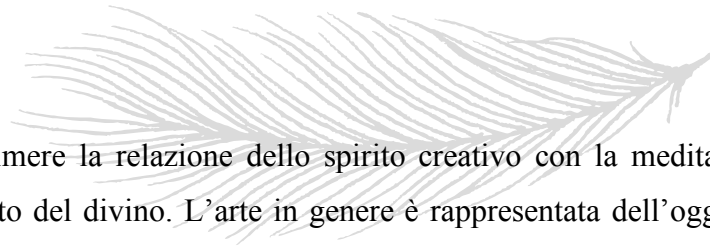


Nella sua teoria, Aristotele promuove l'opera d'arte esaminando analitico la creazione sia da parte dall'artista sia dal soggetto, l'opera è bella per il talento dell'artista, lui la personificata con i vari sentimenti e virtù per purificare l'anima e l'idea (catarsi) dello spettatore includendolo nella tragedia. L'idea della tragedia greca è continuata di Sofocle con le rappresentazioni della mitologia (mortalità, Dei, Semidei) quale suscitavano i sentimenti di pietà, di paura, di gelosia, dell'amore, di crudeltà e di tradimenti fine ai vari purificazioni passionali cercando il reale della vita. Nel teatro tragico si rifletteva alle parole, alle scene, non era solo l'entusiasmo della commedia dove il personaggio non era significativo e senza un reale senso di coscienza. L'opera di un artista era presentata come una tendenza naturale di rappresentare la realtà, la sua bellezza era pressa intelligibile e armonizzata dal bene per essere pressa dei sentimenti nobili.

Hegel dimostra la sua teoria dell'arte al livello dello spirito assoluto dove conclude l'opera come rappresentazione della realtà. Lo spirito assoluto è espresso della religione, della spiritualità umana nella quale il mondo è coinvolto diretto con la fede e la riflessione attraverso l'opera d'arte. L'oggetto in cui entra lo spirito assoluto comprende la scultura, la pittura e l'architettura seguito d'una forma soggettiva presenta dell'intuizione sensibile, della rappresentazione e della filosofia dove la riflessione accentua il concetto. *“L'arte, in quando si occupa del vero come oggetto assoluto della coscienza, appartiene anch'essa alla sfera assoluta dello spirito, trovandosi perciò per il suo contenuto sul medesimo terreno della religione nel senso specifico del termine, e della filosofia. Infatti, anche la filosofia non ha altro oggetto che Dio ed è così essenzialmente teologia razionale e, in quando al servizio della verità, culto perenne.”*⁶

Il sensibile viene della natura con la quale l'arte è rappresentata nella sua bellezza, l'essenza del bello viene attraverso l'imitazione delle figure umane che sono gli elementi naturali nella concezione delle arte. La riflessione entra con la caratteristica specifica delle figure, che sono rappresentate nelle opere in varie impostazioni religiose predominati dello spirito assoluto in concezione. Guardando un'opera religiosa sia in scultura sia in pittura si rimane riflessivi e sensibili al suo concetto d'arte continuando la sua espressione con le domande: Sulla quale base si forma la teoria di Hegel? Sensibilità-bellezza-concetto? Riflessione- spiritualità- arte? Indifferente delle risposte, la visione di Hegel va attraverso l'opera, l'artista prende il mondo esterno con le sue forme naturali e gli adatta al contenuto

⁶ Estetica di F. Hegel, Parte 1,2, p 118



religioso per esprimere la relazione dello spirito creativo con la meditazione religiosa che prende il significato del divino. L'arte in genere è rappresentata dell'oggetto e del soggetto, Hegel nella sua teoria gli mette in comune nel concetto della creazione, loro sono riguardate con la stessa attenzione e prive della libertà, le intenzioni soggettive dell'artista sono profondo legate alla realizzazione dell'oggetto perché esiste la natura spirituale della creazione in concetto e la coscienza dell'artista.

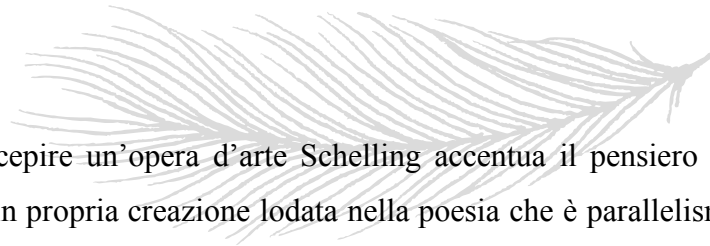
Il concetto d'arte è l'ideale artistico di ogni artista per fare una opera d'arte nella quale usa lo spirito cosciente di sé, l'intuizione del bello è la sensibilità artistica del genio, rifiutando le apparenze soggettive, l'opera si basa sulla sua filosofia dell'essere (bella, sublime in rappresentare, estetica, sensibile e riflessiva in concetto) finalizzata nella opera artistica.

Schelling è un rappresentante del romanticismo, dell'idealismo, l'arte come la creazione artistica è originale in sé, non dipende dell'imitazione della natura, l'idea d'arte appartiene all'assoluto come creazione del Dio. *“Per cogliere l'assoluto, occorre poterne afferrare la realtà originaria e poterla rappresentare prima della separazione tra soggetto e oggetto e tra coscienza e inconscio: per Schelling questo è il compito dell'arte, organo della filosofia.”*⁷

Per spiegare il punto di vista di Schelling l'arte non è una rappresentazione di un oggetto naturale, è l'ideale d'arte che va in stretta collaborazione con l'intuizione e l'intellettualità dell'artista che produce l'opera. L'arte è libera e originale non dipende di altra concezione riconcepita, il genio ha la libera scelta di concepire, il suo ideale e di definire i simboli per tutte le idee delle opere, di inventare un'armonia con ogni cosa che può costituire un'opera. Il conscio – inconscio dell'artista va direttamente nella creazione, lui è cosciente della sua integrità reale, dell'infinità delle idee, dell'intenzione di interpretare l'opera come un dono divino creato del genio affiancato alla poesia di poter esprimere l'arte con la sensibilità e i sentimenti. *“Come la produzione estetica muove dal sentimento di una contraddizione apparentemente insolubile, così pure essa, a confessione di tutti gli artisti e di quanti partecipano alle sue ebbrezze, termina nel sentimento di un 'infinita armonia; e che questo sentimento, che accompagna l'esecuzione dell'opera, sia insieme una commozione, lo mostra già il fatto, che l'artista attribuisca il perfetto risolversi della contraddizione che scorge nell'opera sua , non soltanto a se stesso, ma ad un dono spontaneo della sua natura...”*⁸

⁷ Filosofia dell'arte di Maurizio Villani e Paola Marescalchi, Parte 2. Arte come creazione, p.30 editata di Diogene Multimedia

⁸ Ibidem , p. 31 , Schelling dell'idealismo trascendentale , Sez .VI



Per concepire un'opera d'arte Schelling accentua il pensiero dell'artista che è la filosofia dell'arte in propria creazione lodata nella poesia che è parallelismo dell'ideale, della concezione e tutte due supera la sensibilità dell'oggetto includendo la parte finale (opera) nell'infinito (moltitudine delle idee). *“Che cosa è l'opera d'arte? Da dove parte? L'artista è l'origine dell'arte?”* Ci sono domande del conscio messe al fuoco da Schelling nella sua filosofia.

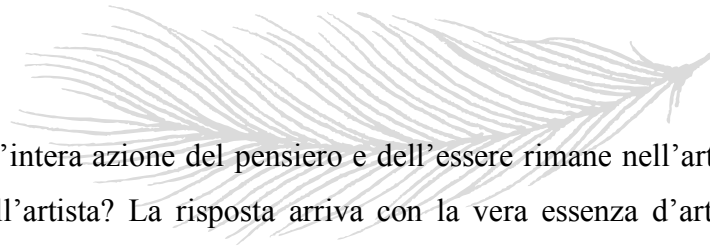
Nella teoria dello studio, Heidegger confronta il bello con la realtà in una riflessione analitica per avere una risposta riassumendo in totale parte un rapporto reciproco tra l'opera-realtà- artista che sta nella forza del pensiero. *“Qualunque risposta si dia a questi interrogativi, il problema dell'origine dell'opera d'arte assume la forma di problema dell'essenza dell'arte. Ma poiché deve restare impregiudicato se è come l'arte in generale sia, cercheremo di rintracciare l'essenza dell'arte là dove l'arte domina indubbiamente reale. L'arte si trova nell'arte. Ma che cos'è un'opera d'arte?”*¹⁰.

Per capire la sua teoria entriamo nell'essenza dell'arte è nella stessa opera dove incontriamo la reciprocità dell'opera con l'artista quale esprime il suo pensiero nell'opera. Nella stessa ragione incontriamo anche l'edifici, l'architettura in genere l'opera dell'artista diventa l'opera d'arte e viene apprezzata al livello del bello(caratteristiche), della rappresentazione (mitologia, allegoria), del simbolo (l'epoca con le sue forme) e della materia di quale è costruita (metallo, legno, ceramica, lutto, fero).

La realtà, la verità e la bellezza stanno sotto l'aspetto filosofico di Heidegger , come sono le cose in sé ; per essere, l'uomo è messo a ragionare di fronte alla creazione, per vedere la purezza delle cose, l'essenza del carattere e le sensazioni esposte negli immagini presente nell'opera d'arte. In tutte, trova una reciprocità e connessione.” *Questo sforzo del pensiero sembra trovare il suo ostacolo maggiore nella determinazione della coseità, della cosa; diversamente, come si potrebbe spiegare il fallimento dei tentativi sovra esaminati? La cosa nella sua modestia, si sottrae al pensiero nel modo ostinato... Ma allora ciò che di più strano è segreto l'essere della cosa porta con sé, non dovrà costituire l'obiettivo ultimo di un pensiero che cerchi di pensare la cosa?”*¹¹

L'opera d'arte è sempre una domanda perché si trova sui vari pensieri (dall'artista di una parte e dal altra del filosofo di quel periodo dove l'arte ha il significato) dove la bellezza rimane predominante è l'opera rientra nella verità dell'arte quale è l'origine dell'opera.

¹⁰L'origine dell'opera d'arte di Martin Heidegger, Milano 2005, p.4; ¹¹Ibidem, Cap. Cosa è l'opera? p.1



Perché l'intera azione del pensiero e dell'essere rimane nell'arte? Quale è la verità sull'intenzione dell'artista? La risposta arriva con la vera essenza d'arte, l'arte è fatta per guardarla, per l'ammirazione è per la riflessione artistica. Ogni uno di noi può avere un pensiero diverso, l'arte rimane arte.

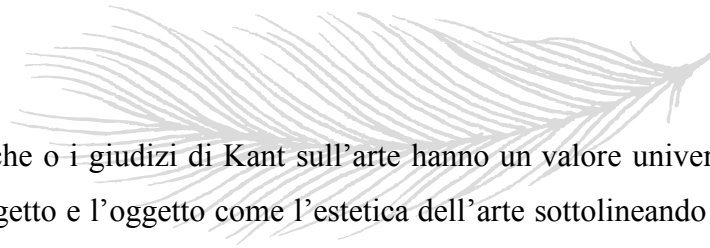
Kant descrive l'arte nei vari giudizi, ma la cosa più rilevante rimane *“il bello è ciò che piace senza interesse”*¹². Giudicare un oggetto (il gusto) rappresenta il piacere o non piacere, tutto dipende dell'oggetto, del concetto, del carattere e da riflessione.

Nella Grecia il nudo era un'espressione di integrità morale, un modello a cui ispirarsi in fatti era la natura umana secondata della bellezza arricchita con i vari emozioni profonde, più tardi entra la riflessione del gusto e il pensiero filosofico. La forma nuda entra nella complessità delle arte. Lei è guardata sui vari aspetti della bellezza fine alla filosofia di forma concettuale. Il bello viene della natura, ma il sublime implica un'altra forma di interpretazione (il sentimento, le virtù e la perfezione) quale trova nell'oggetto una moltitudine dei piaceri (corpo, il volto e l'anima dell'artista) che vengono sotto l'osservazione analitica e prese nella estetica dell'opera. Kant afferma che la bellezza naturale è superiore alla bellezza artistica, la bellezza artistica non è libera, lei è concepita, rientra nella creazione e rimane rivelata dall'artista per essere ammirata. L'oggetto viene stretto correlato nella creazione con la bellezza naturale e la bellezza artistica che può essere mediata o disinteressata da parte del pubblico. Per avere un giudizio preciso per l'arte, Kant individua un concetto più generale di arte *“tutte le forme produttive, assimilabile alla concezione da parte di un intelletto si chiama arte prodotta del uomo”*¹³.

Nella *“Critica del giudizio”*, Kant affronta il problema estetico e il giudizio cioè il sentimento del piacere e dispiacere del bello: *“Che cosa è dunque il bello?”*¹⁴ La fine lo definisce come un'estetica universale indifferente del concetto e indipendente della forma. Per creare l'opera artistica l'artista studia il bello tramite il giudizio del gusto in funzione del sentimento e del piacere. Nell'opere d'arte il bello (la bellezza) è primordiale e viene assecondata del piacere perché è unico e universale coinvolge la sensibilità e il sentimento di razionalità dove l'uomo è intermediario tra l'arte e il genio dell'artista: *“Ognuno chiama piacevole ciò che lo soddisfa, bello ciò che gli piace, buono ciò che apprezza o approva, ciò a cui dà un valore oggettivo.”*¹⁵

^{12,13,14}[http: tesi on line .it](http://tesi.online.it) Kant, Giudizio estetico;

¹⁵ Filosofia dell'arte di Maurizio Villani e Paola Marescalchi, Kant (Bello come perfezione sensibile). p.115

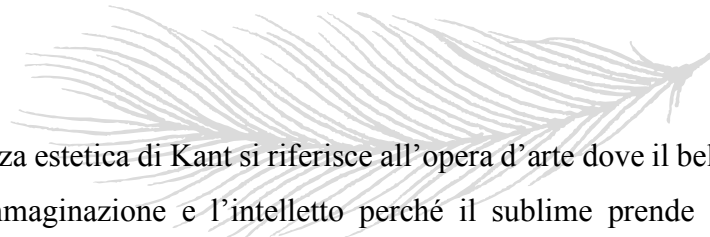


Le critiche o i giudizi di Kant sull'arte hanno un valore universale dove include il rapporto tra il soggetto e l'oggetto come l'estetica dell'arte sottolineando il bello e il sublime percepito come gusto (piacere) attraverso l'opera. L'opera sta nel libero gioco dell'artista dove include l'armonia nel concetto dell'arte da parte del bello, così il soggetto si rende unico tra le opere. *“Un oggetto è bello quando suscita nel soggetto un sentimento di piacere: tale sentimento si prova se si realizza tra immaginazione e l'intelletto un accordo spontaneo in cui i dati sensibili sono organizzati secondo “progetti fantastici che non obbediscono ad alcuna regola intellettuale, ma che l'intelletto percepisce come conformi alle proprie esigenze rappresentative.”*¹⁶

Le definizioni di bello filosofate di Kant sono attribuite alle opere d'arte, con loro si evolve l'estetica, il gusto e il piacere attraverso l'opera, l'orientamento d'artista non conta in concetto, i giudizi sono fatti quando l'opera è compiuta. Il bello è la forma, il piacere è modo di guardare, il gusto è l'analisi delle caratteristiche dell'opera così la teoria del giudizio si fonda sul rapporto dell'opera con il sentimento del piacere che ha finalità in gusto dello spettatore o dell'artista. Pensando alla domanda messa di Kant “Che cosa è di bello” dobbiamo trovare le risposte: Opera in sé! Le caratteristiche dell'oggetto! Il pensiero dell'artista! L'arte!

Kant nella sua filosofia sull'arte rielabora 4 classi di categorie del bello. Nella prima categoria definisce il piacere come il giudizio del gusto è privo dell'interesse, diventando disinteressato perché è la forma dell'opera che lo conclude, che non è economico, né anche morale. La seconda categoria il bello è universale senza un concetto, non dipende dell'intelletto, né di un sentimento, il bello diventa bello perché è l'arte. L'arte viene condivisa con tutti, è senza interesse, senza una particolarità di analizzare in stadi l'opera, senza un sentimento che l'oggetto può presentare, concludendosi con l'universalità del soggetto dove il giudizio del gusto non entra. Nella terza categoria il bello è definito con l'opera in sé, l'oggetto ha una finalità e non rappresenta lo scopo, per quale motivo è stata realizzata. L'immaginazione dell'artista abbina il suo concetto all'intelletto che produce il piacere tramite la sua forma estetica che rappresenta l'oggetto. La quarta definizione del bello entra come una necessità, l'opera deve avere espressione per essere ammirata. Non dipende del concetto, né della modalità di realizzare, né anche dell'intelletto, il bello è necessario risultato dal soggetto dove l'analisi comune è primordiale in giudizio del gusto.

¹⁶ Ibidem, p.116



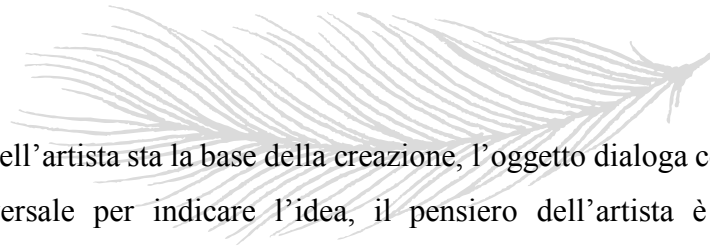
L'analisi estetica di Kant si riferisce all'opera d'arte dove il bello esalta in sublime, senza entrare l'immaginazione e l'intelletto perché il sublime prende la sua forma finale secondato della sensibilità dell'anima. L'uomo di fronte alla un'opera d'arte è presso dai sentimenti, dalla sensibilità, il piacere esalta in gusto che viene esposto diverso all'estetica (positivo, negativo), così lui può definire il sublime con la riflessione e la razionalità come una superiorità morale per un'opera d'arte. *“Kant attribuisce al sublime, proponendo in tal modo una sorta di opposizione al bello, diversa dal brutto. Il sublime, infatti, suscita in noi un senso di piacere pur a fronte di rappresentazione di oggetti che in sé stessi produrrebbero in noi spavento o orrore. Sappiamo che ciò è possibile perché il giudizio estetico non riguarda l'oggetto reale, ma la nostra rappresentazione di esso. La contemplazione di ciò che è informe o spaventoso ci fa provare piacere perché ci fa sentire superiore all'orrore e allo spavento suscitati da oggetti informi.”*¹⁷.

Schopenhauer riflette sull'intera umanità e sulla creazione descrivendo il mondo come una sfera di volontà e di rappresentazione e l'arte come una creazione della conoscenza e di pura contemplazione. *“Schopenhauer si propone di mostrare che il mondo di cui facciamo esperienza è al tempo stesso di rappresentazione e volontà, apparenze ed essenza...la tradizione della filosofia dell'arte è una metafisica del bello che presenta l'arte come la conoscenza contemplativa delle idee intense in senso platonico come l'essenza del mondo, eterne e immutabili oggettivazioni della volontà.”*¹⁸

La sensibilità dell'arte non entra in comune con l'estetica, l'idea di creazione rimane contemplativa dell'artista fino allo spettatore in creazione stessa, dove il soggetto è conosciuto e percepito con la rappresentazione e fa spazio all'oggetto per esaltare l'idea dell'artista per eternità. La filosofia per l'arte di Schopenhauer si legge in parole come: *“mondo della conoscenza, le idee di contemplazione, l'essenza dell'arte, la volontà e la rappresentazione, il sapere e l'obiettività”* l'arte è definita come un mondo di conoscere, i suoi oggetti sono messi a contemplazione per cercare la loro universalità in vari forme di rappresentazione (mitologica, religiosa) e delle espressioni (dolore, amore, tradimenti, gelosie, pietà, trionfi). La conoscenza nell'arte di Schopenhauer si chiama *“scienza”* con le sue leggi, le connessioni, le relazioni sulle varie teme per cercare la ragione in pura contemplazione dove la conoscenza delle idee stano alla sua origine.

¹⁷ Ibidem , p. 120

¹⁸ Filosofia dell'arte di Maurizio Villani e Paola Marescalchi , Cap.4 Arte come forma di conoscenza, p.62



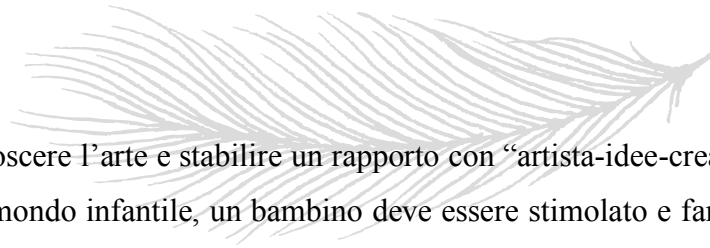
L'idea dell'artista sta alla base della creazione, l'oggetto dialoga con il soggetto messo nello spazio universale per indicare l'idea, il pensiero dell'artista è per completare la contemplazione artistica trovata nel soggetto in cui riconosciamo l'idea (l'autoconoscenza del conoscente), e la conoscenza diventa libera della volontà e non si deve asservire della ragione.

Schopenhauer classifica l'arte (architettura, pittura, poesia, musica) e parla del fenomeno dell'arte nell'universalità "mondo" dove le basi stanno nella conoscenza e le idee sono individuate sull'oggetto quale viene in primo piano e poi è rilevante in soggetto d'arte (gerarchia delle arti). La vera essenza dell'arte si trova nelle idee oggettivate dalla volontà, perché le stimola con le conoscenze, tra gli arti si esclude la musica che va oltre le idee ignorandole, così rimane solo un'immagine della volontà. *"La musica dunque non è in nessun modo, come gli altri arti, immagine delle idee, bensì immagine della volontà stessa, la cui oggettività sono anche le idee. Appunto per questo l'effetto della musica è tanto più potente e più stringente di quello delle altre arti: queste parlano infatti solo dell'ombra, essa dell'essere."*¹⁹

L'arte viene contemplata sull'origine delle idee quale hanno la base conoscenza, l'idea dell'artista è profondamente meditata in sé, per risalire l'arte, la creazione è concepita sull'oggetto che viene in stretta collaborazione e relazione concettuale con l'oggetto proprio. Invece la volontà è corrispondente alle idee del maestro di creare al mondo l'opera che diventa universale e si lascia a scoprire in contemplazione in varie forme artistiche (architettura, pittura) intermediata da una moltitudine degli ideati correlate tra loro senza avere una ragione in tutte le sue forme. L'idea rimane solo il suo puro soggetto di conoscenza. La fine, nelle arti; Che cosa rimane? L'idea? La conoscenza? L'oggetto della creazione come universalità?

Freud esprime l'arte attraverso le psiche, la coscienza è derivata dall'inconscio che ha avuto un ruolo decisivo in conoscere l'arte attraverso le psicoanalisi. Le psicoanalisi di Freud hanno contribuito alla percezione dell'arte e di coinvolgere nella l'attività artistica per conoscere l'origine del piacere estetico. Attraverso vari giochi fondate sulle psiche umane entra la fantasia creata dagli artisti per conoscere e stabilire un rapporto con l'opera d'arte creando il gusto estetico e il piacere di definire l'arte. *"In esso Freud stabilisce una analogia tra il mondo infantile dei giochi e il mondo fantastico creato dagli artisti: "forse si può dire che il bambino impegnato nel gioco si comporta come un poeta: in quanto si costruisce un suo proprio mondo o, meglio dà a suo piacere un nuovo assetto alle cose del suo mondo"."*²⁰

¹⁹ Filosofia dell'arte di Maurizio Villani e Paola Marescalchi; Schopenhauer, Il mondo come volontà e rappresentazione, Cap.52; ²⁰ Ibidem, Arte come espressione della psiche: Freud, p. 79



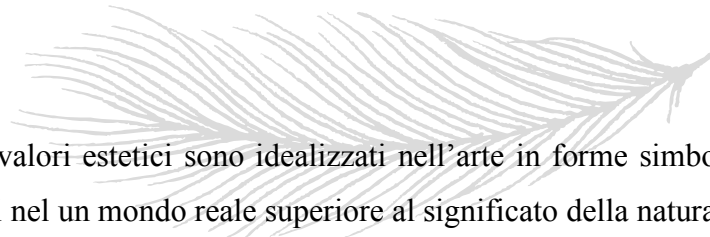
Per conoscere l'arte e stabilire un rapporto con "artista-idee-creazione" Freud ha un ruolo decisivo in mondo infantile, un bambino deve essere stimolato e fare conoscere l'arte e avere il piacere per l'arte. L'inconscio ha creato la coscienza sviluppando i piaceri e le abilità artistiche. Con la fantasia bambini possono essere artisti come i veri maestri perché sono messi di fronte alle conoscenze, hanno imparato l'arte con il gioco per avere il piacere della creazione. *"Il bambino quando gioca e l'artista quando crea contrappongono entrambi al mondo reale un mondo prodotto dalla fantasia; e per entrambi il risultato del fantasticare -il gioco e l'opera d'arte- sono fonte di piacere"*²¹.

Nietzsche presenta nelle arte un'attività di volere, una manifestazione dell'artista dell'essere nel mondo artistico tra il sogno e l'ebbrezza. Il suo pensiero parte dai greci dal mito degli Dei (Apollo e Dioniso), un contrasto da parte d'arte figurativa e non figurativa di dove viene l'origine della tragedia greca. Nella filosofia di Nietzsche entra due mondi artistici distinti del sogno (Apollo) dove sono presenti le anime umane prefigurate nelle figure (mortali o sovra uomini- Dei) e dell'ebbrezza (Dioniso) espressa nell'arte non figurativa (musica) che in finale hanno in comune la teoria dell'arte. *"Il mondo e la vita sono spiegati a partire da due potenze della natura e dell'arte: il dionisiaco e l'apollineo, cui sono fatti corrispondere l'ebbrezza e il sogno. La distinzione tra dionisiaco e apollineo fa da criterio per classificare le arti e gli artisti: vi sono le arti apollinee (l'arte plastica e l'epica) e le dionisiache (la musica) e in forme miste la lirica e il dramma; gli artisti vengono suddivisi tra gli artisti apollinei del sogno e gli artisti dionisiaci dell'ebbrezza."*²²

Per avere un punto di partenza per le sue teorie sull'arte Nietzsche scrive il saggio *"La nascita della tragedia"* "ispirato dal modello greco da dove viene sviluppata l'arte nelle varie creazioni artistiche. Nel modello greco Dioniso ha un carattere ambivalente fondato sull'orrore e sofferenza finite con la tragedia invece Apollo è razionale, da lui prende forma la bellezza con lui si continua la vita. Da loro caratteristiche l'arte si divide in arte apollinee (arte plastica) dove è presente la vita prefigurata delle immagini e delle figure e l'arte dionisiaca (la musica) che viene trasmessa con i canti, con il teatro e con la danza. Gli artisti apollinei son da parte del sogno, della bellezza e della realtà cercando il ragionamento nella vita invece quelli dionisiaci condividono l'arte con il pathos e l'ebbrezza spirituale o fisica fine al delirio e al caos. Nella arte, Nietzsche fa entrare la metafisica e la religione come forme culturale di avere l'eternità ed elementi immutabili dell'essere per resistere nel tempo nella cultura occidentale.

²¹ Ibidem, Arte come espressione della psiche: Freud , p. 79

²² Ibidem , Nietzsche, Umano troppo umano, p 222 ;



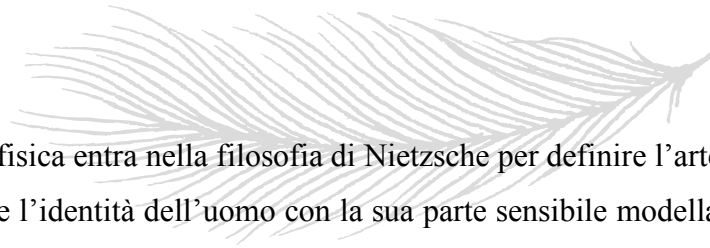
In questo modo i valori estetici sono idealizzati nell'arte in forme simboliche riprese con la metafisica ancorati nel un mondo reale superiore al significato della natura.

“ Così è anche di un altro presupposto metafisico: posto che il nostro mondo visibile fosse solo apparenza, come sostengono i metafisici, l'arte verrebbe a trovarsi piuttosto vicina al mondo reale: perché fra il mondo delle apparenze e il mondo di sogno dell'artista ci sarebbe allora fin troppo di simile ; ciò che ancora resterebbe di differenza fra i due mondi porrebbe addirittura il significato dell'arte al di sopra del significato della natura , dato che l'arte rappresenterebbe l'uniforme , i tipi e i modelli della natura. ”²³

L'arte per definizione è presente in noi stessi, il nostro carattere lo possiamo trovare accanto alla una statua (coraggioso come Achille, bella come Artemisi, razionale come Zeus o puro, innocente e pieno di giovinezza come un fanciullo) la sua esistenza riemanerà presente con il nostro interesse per l'arte e con il volere e la genialità dell'artista. Nelle nostre passioni entra anche l'arte che è unica in modo da rappresentare il mondo, essendo una certezza fisica e intellettuale delle nostre conoscenze. Così la libertà dell'arte si trova accanto a noi, entriamo nella sua bellezza, ascoltando la musica attraverso i canti e ci riconosciamo nella tragedia antica nei suoi personaggi. *“ Non sempre impediamo al nostro occhio di arrotondare compiutamente, di creare forme poetiche definite: e allora non è più l'eterna incompiutezza quella che trasportiamo sul flusso del divenire; perché pensiamo di trasportare una dea, e siamo superbi e come fanciulli in questo nostro servizio. In quanto fenomeno estetico, ci è ancora sopportabile l'esistenza e mediante l'arte ci è concesso l'occhio e la mano e soprattutto la buona coscienza per poter fare di noi ridendo o piangendo su noi stessi da una distanza di artisti: dobbiamo scoprire l'eroe e anche il giullare che si cela nella nostra passione della conoscenza, dobbiamo, qualche volta, rallegrarci della nostra follia per poter stare contenti della nostra saggezza!”²⁴* Nell'arte si incontra la parte simbolica dove il nostro spirito entra di conoscere la parte dionisiaca (la libertà della coscienza, l'ironia, il disgusto, l'allegria, la tragedia,) senza tenere conto che siamo presenti e nella parte opposta apollinea si trova il razionalismo quale è la filosofia di essere, che ci aiuta a convivere con i valori morali espressi della vita. Spesso siamo ai confronti con la nostra coscienza, con la nostra esistenza rifiutando la verità delle cose che anima la nostra anima nell'inconscio, è possibile di essere la nostra parte più debole quale rifiuta la ragione di vedere l'arte rappresentata degli eventi della propria vita dove siamo noi co- autori.

²³ Ibidem, La Gaia scienza, p.107,

²⁴Ibidem



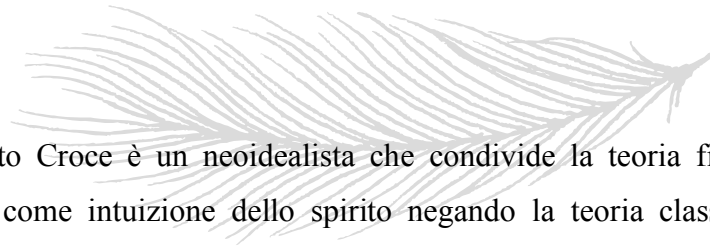
La metafisica entra nella filosofia di Nietzsche per definire l'arte dentro uno spazio aperto di conoscere l'identità dell'uomo con la sua parte sensibile modellata dai diversi istinti nella parte figurativa fisica e coscienza dove i valori morali ed etici fanno il pensiero artistico. La trasformazione dell'uomo viene attraverso un medium special creato dell'artista dove l'arte performativa lo modella per creare un nuovo personaggio partendo dalla tragedia classica. L'origine della tragedia classica ha la base un pensiero logico della storia dove la dimensione razionale nell'immaginario lui Nietzsche prende altre forme concettuale non organizzate e spontanee chiuse in simbolismo dell'arte quale attraverso la creazione prende un significato organizzato e rappresentativo come una cosa di manifestazione. Il passaggio è il medium logico (presentazione e rappresentazione) che fa riferimento agli aspetti della tragedia entrata nell'arte con consenso dell'autore e dell'artista. *“È da quel serbatoio, immaginifico e simbolico, che l'arte prende forma e organizza, attraverso la creazione delle opere, i propri significati. E lo fa principalmente affinando uno strumento concettuale che è, insieme, una chiave de accesso al mondo. Si tratta della rappresentazione, ovvero della consapevolezza di coloro, ma la rappresentazione della cosa. Il medium è perciò lo strumento che permette il riferimento alla cosa.”*²⁵

Nella sua teoria metafisica Nietzsche vuole dare la certezza che nell'arte o nella *“Nascita della tragedia”* gli esseri umani sono limitati in conformazione fisica percettiva, l'idea delle arte è primordiale per la sua pratica, perché sa come distinguere e separare il soggetto e il mondo in quale si vive in vari dimensioni artistiche. *“Apollineo e Dionisiaco sono le forze che hanno una valenza artistica che erompe la natura, senza bisogno di meditazione, da un lato come mondo di immagini del sogno dal altra come realtà vitalistica.”*²⁶

L'arte offra i sentimenti e la ragione che possono trasformare l'essenza della vita offrendo un altro senso per poter convivere gli uomini nella dimensione umana con gli aspetti della natura conferendo una forma ordinata senza suicidi o tradimenti di poter godere l'essenza della vita. Indifferente come viene presentata l'opera d'arte, il piacere è supremo nel sentimento di tutte le forze vitali e l'arte va oltre di contraddizioni morali e metafisiche del mondo reale. L'arte è stata lo spirito assoluto nell'antichità e con passare del tempo prende forma e il concetto di essere interpretata in forma sensibile e razionale con appellativo del pensiero filosofico nell'arte. Le riflessioni estetiche rimangono al mondo dell'antichità, oggi si rifletta alla forma dell'arte e alle visioni dell'artista.

²⁵ Filosofie dell'arte di Tiziana Andina, Cap. Friedrich Nietzsche : L'arte come condizione metafisica, p. 72

²⁶Ibidem, p.73



Benedetto Croce è un neoidealista che condivide la teoria filosofica con Hegel pensando all'arte come intuizione dello spirito negando la teoria classica (Platone) della imitazione, l'arte non diventa una copia della natura, lei deve essere creata sotto un altro aspetto che mette direttamente l'estetica nel piano superiore per continuare il pensiero dell'artista sull'opera in parte associato alla fantasia. Il suo neoidealismo dimostra l'idea di creazione dell'arte dove non entra la forma fisica, il reale (opera d'arte) ci è concepita da uno spirito sostenuto della teoria delle forme di conoscenza individuale e universale. L'arte entra nella filosofia perché si parla dei sentimenti, delle forme estetiche, del pensiero dell'artista delle rappresentazioni singolare dove entra la parte affettiva con la seduzione dello spettatore. *“Definita l'arte come forma del momento dello spirito teoretico rivolto al particolare e come conoscenza intuitiva affidata alla fantasia, Croce deve trovare un principio che dia unità all'intuizione artistica, evitando che l'arte sia alterata da un fantasticare disordinato.”*²⁷ Croce afferma in “Nuovi saggi di estetica “: *(Non l'idea, ma il sentimento, è quel che conferisce all'arte l'aerea leggerezza del simbolo: un'aspirazione chiusa nel giro di una rappresentazione, ecco l'arte).*

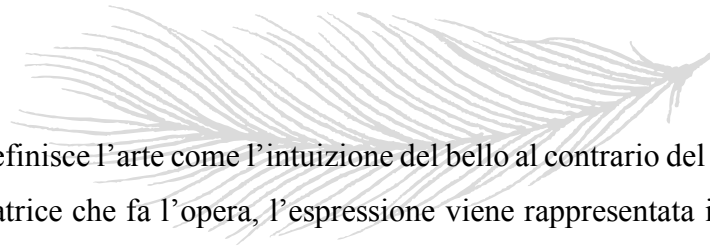
L'opera di arte è lo stato dell'anima dell'artista, lui non copia l'immagine, ci partecipa con la fantasia la creazione, gli mette sentimenti per intuire la vera concezione e la sua destinazione. Che cosa vuole rappresentare? Che vuole trasmettere? Quale è la relazione tra l'artista e l'opera?

Nell'opera di arte alla prima vista la più rappresentativa parte rimane l'espressione sia del pensiero dell'artista espressa nella sua creazione sia dello spettatore che esalta nell'ammirazione. L'espressione è in stesso tempo l'intuizione dell'opera dove la fantasia dell'artista lavora intellettuale per dare la conoscenza universale all'arte. “Croce scrive della conoscenza nell' Estetica: *“che ha due forme: è o conoscenza intuitiva o conoscenza logica; conoscenza per la fantasia o conoscenza per l'intelletto; conoscenza dell'individuale o conoscenza dell'universale; delle cose singole ovvero delle loro relazioni; è, insomma, o produttrice d'immagini o produttrice di concetti”*²⁸.

La fantasia è l'immagine, è la creazione dell'opera, è il concetto, è il soggetto, e alla fine è anche la nostra visione intellettuale espressa dei sentimenti di ammirazione che può provocare il fascino all'opera. È incredibile com'è di bella! Così la nostra intuizione continua per il bello come è per la pittura i colori e le forme lavorate sulla tela in vari periodi di tempo.

²⁷Filosofia dell'arte di Maurizio Villani e Paola Marescalchi, Cap. 2.4 Croce, p. 3 ;

²⁸Ibidem



Croce definisce l'arte come l'intuizione del bello al contrario del brutto, l'espressione sta nella forza creatrice che fa l'opera, l'espressione viene rappresentata in volti, in forma, in sguardi, nelle linee, nei punti, nella natura con le sue atmosfere calde o reci o nella sua parte astratta. Lo spirito lo troviamo in dentro, nella propria opera dove la sensazione partecipa in moda passivo alla contemplazione, la sua naturalezza è così intuitiva che produce l'immagine della conoscenza artistica. L'intuizione-spirito- rappresentazione- espressione è la vera opera di arte in filosofia lui Croce. *“Eppure vi è un modo sicuro di distinguere l'intuizione vera, la vera rappresentazione, da ciò che le è inferiore: quell'atto spirituale dal fatto meccanico, passivo, naturale. Ogni vera intuizione o rappresentazione è, insieme, espressione. Ciò che non si oggettiva in una espressione non è intuizione o rappresentazione, ma sensazione e naturalità. Lo spirito non intuisce se non facendo, formando, esprimendo.”*²⁸

L'attività artistica intuisce l'espressione dell'opera e l'esprime in vari forme. Il concetto dell'arte entra nello spirito, la vera arte deve essere rappresentata delle espressioni, dell'intelletto e della logica di essere l'arte. Così entrano le espressioni non verbale come la musica con i suoi suoni e l'armonia, l'arte con la fantasia, diversa del colore in pittura o della scultura di dove la forma esce dal blocco di marmo. Le nostre emozioni non sono rappresentative o verbale di fronte all'arte, la sua immagine rappresenta lo spirito dell'artista che lo trasmette tramite la creazione per intuire la vera opera d'arte. *“L'attività intuitiva tanto intuisce quanto esprime. Se questa proposizione suona paradossale, una delle cause di ciò e senza dubbio nell'abito di dare alla parola “espressione “un significato troppo ristretto, assegnandola alle sole espressioni che si dicono verbali; laddove esistono anche espressioni non verbale, come quelle di linee, colori, toni: tutte quante da includere nel concetto di espressione, che abbraccia perciò ogni sorta di manifestazione dell'uomo, oratore, musicista, pittore o altro che sia.”*²⁹

La comunicazione tra l'opera e l'artista è fatta tramite l'espressione, nella finalità sono espressi i sentimenti dal mondo universale dove l'arte viene collocata al mondo con la conoscenza artistica, invece la rappresentazione è intuitiva per le sue forme. L'oggetto e il soggetto non sono al proprio definiti, il significato sta nell'opera, è l'intuizione del bello viene da parte dello spettatore. La fine che cosa è l'arte? (Mimesi, L'idea, Coscienza della verità, La riflessione, Il reale, La verità, La rappresentazione analitica, La bellezza, Il piacere, Un inconscio espresso dall'artista, Un'intuizione).

²⁸ Ibidem, Estetica di B. Croce, p.11-12; ²⁹Ibidem.



Immagine 5- Platone (arta greca)



Immagine 6- Atleta vittorioso (arta greca)



Immagine 7- Colonnato di Cariatidi (arta greca)



Immagine 8- Il tempo che salva la Verità della Falsità e dell'Invidia(mitologia)

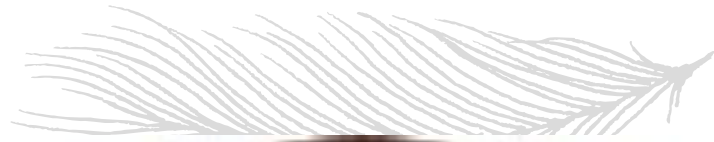


Immagine 9- Caspar David Friedrich – La Croce sulla montagna (periodo romantica)



Immagine 10- Duomo e Torre di Pisa (rinascimento)

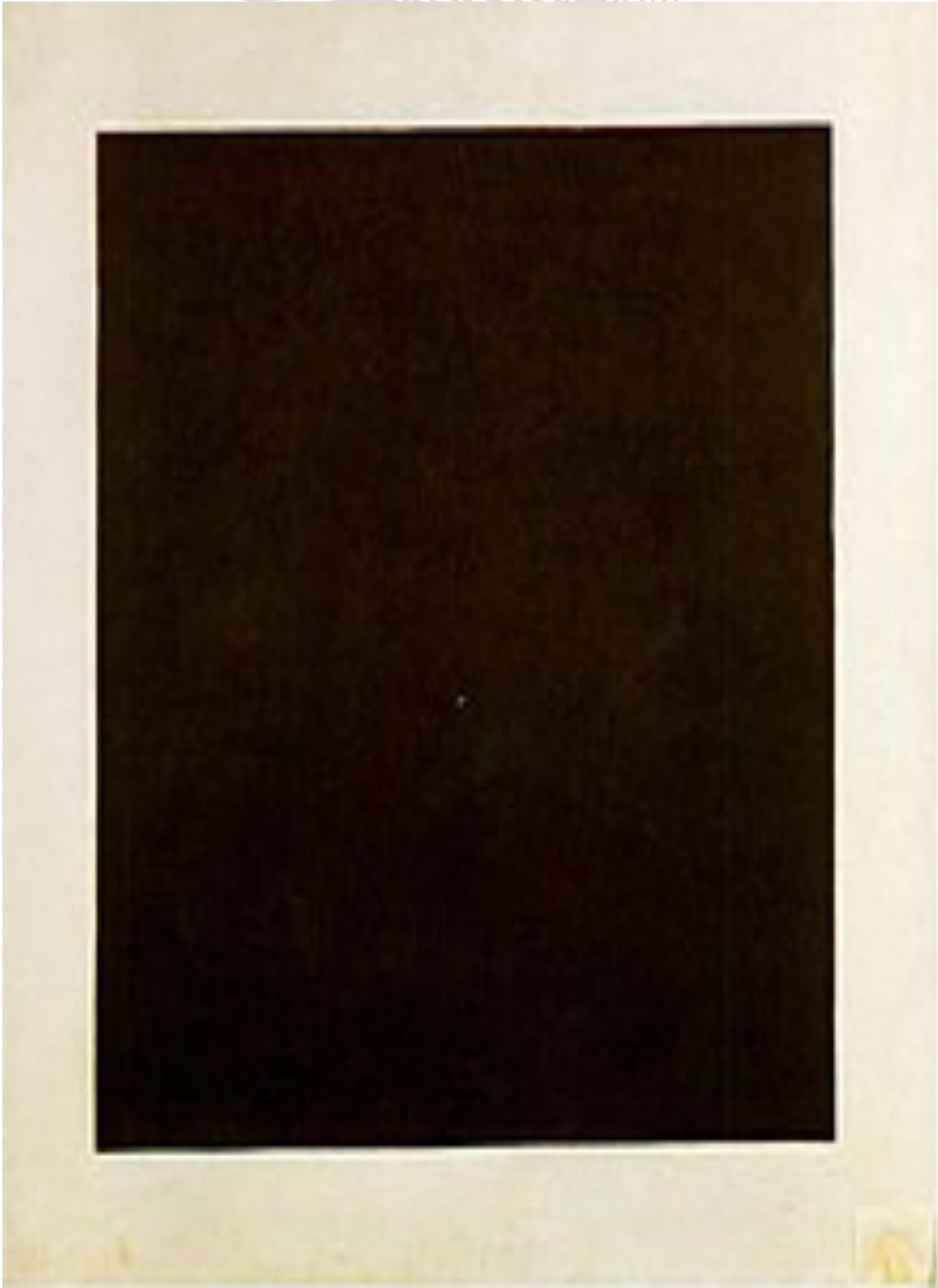


Immagine 11- Kazimir Malevich – Quadrato nero (arta astratta)



Immagine 12- Vasilij Kandinskij- Fugue-Fuga (arta astratta)

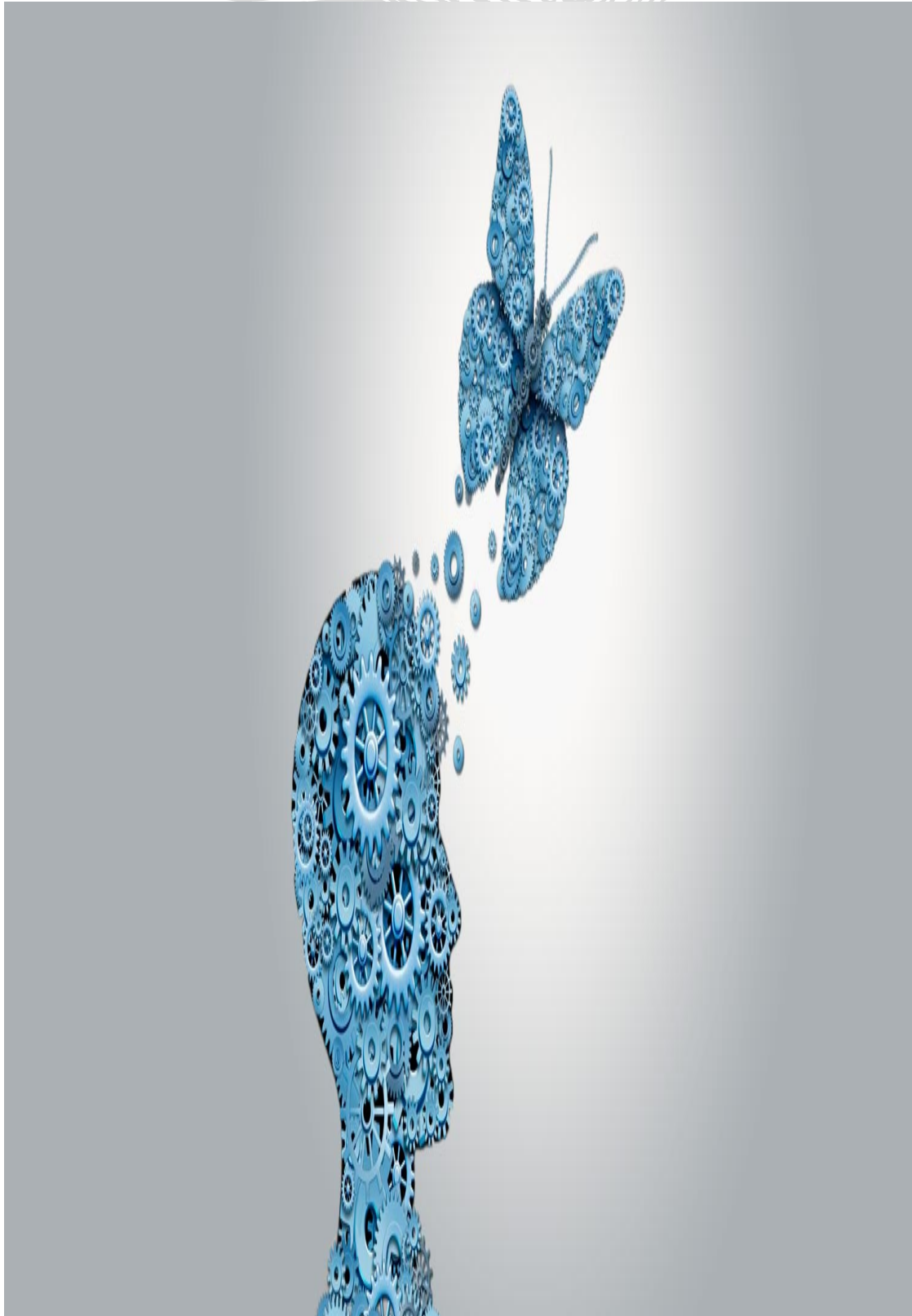


Immagine 13- Il pensiero creatore di Fabiola Dessì (arta rivoluzionaria di oggi)



1.1. Che significa l'arte per i filosofi?

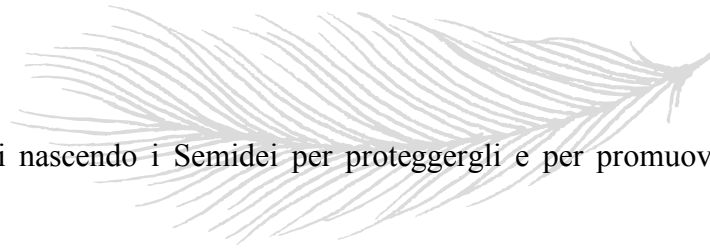
L'arte è una forma di espressione umana rilevata in scultura, pittura, architettura, musica, danza, poesia, e letteratura con radici e rappresentazione nella profondità dell'anima, dove la sensibilità si nutre con l'amore eterno della conoscenza. Con ogni creazione provoca l'emozioni, suscita le riflessioni, crea un senso di connessione tra l'artista e lo spettatore tramite i sentimenti che anima l'opera. L'idea della creazione, il pensiero dell'arte si armonizza con la filosofia studiando l'opera e in stesso tempo risveglia l'artista che sta in ognuno di noi. È abbastanza un occhio per guardare di essere meravigliati della natura dell'arte. Non possiamo guardare un'opera d'arte se non siamo critici o analisti profondi, l'arte ha bisogno della critica, di argomentare la sua bellezza, di esaminare e di riflettere ogni parte di sé stessa. Se non siamo critici, l'arte non esista! L'essenza dell'arte sta nel pensiero filosofico, nella contemplazione di ogni artista. L'arte ha bisogno della filosofia!

Filosofia entra nell'arte, di curare l'anima, di cercare i sentimenti e l'amore con i suoi personaggi o l'oggetti, non possiamo essere crudeli con l'arte non possiamo frazionare il bello del brutto, perché il brutto non esiste, l'arte è fatta, è concepita per essere analizzata in tutta sua splendore concepita dall'artista.

In Grecia antica della logica, politica, letteratura alla tragedia nell'arte si cercava l'armonia espressa dai filosofi (Pitagora, Archimede, Platone, Aristotele, Socrate, Sofocle), il pensiero filosofico era importante, apprezzato nelle tutte classe sociale. L'arte era amata ed ammirata. Si viveva con l'arte, si imparava nuove cose, la coscienza era associata all'arte, tutte le forme di sapienza entravano nella sua filosofia.

Che cosa è l'arte? È la forma più sensibile da rappresentare il mondo, le sue creazioni, le bellezze naturale, l'armonia delle cose, l'anima umana con i suoi sentimenti e la bellezza trascorsa nel tempo in vari periodi interpretata e reinterpretata dei grandi filosofi. Se non fosse l'arte, la filosofia non esisteva. Tutte due sono collocate e hanno fatto rapporti tra la creazione-genio- espressione.

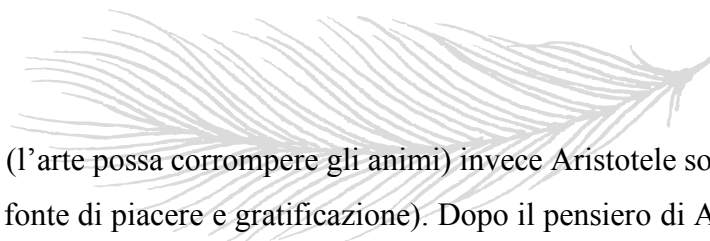
La sua forma era assimilabile alla natura (bellezza la propria forma), il corpo umano entrava nella creazione, l'artista cercava l'anima per poter rappresentare un super uomo, potente, bello, coraggioso e sensibile. Per questo motivo i greci hanno creato la bellezza e hanno studiato e analizzato l'arte. Grecia è stata il nido della cultura (arte, filosofia), i Dei hanno fatto



pace con i mortali nascendo i Semidei per proteggergli e per promuovere la bellezza e la saggezza.

Entrando nella filosofia lui Socrate dove la maieutica era considerato il metodo socratico per condurre i suoi allievi a raggiungere la conoscenza, scopriamo che l'arte stimola il nostro spirito di liberarsi delle false credenze, i nostri pensieri sono per discutere le problematiche e raggiungere la verità. Una conoscenza assoluta, libera dei principi formali. *“È sapiente solo chi sa di non sapere, non chi s'illude di sapere e ignora così perfino la sua stessa ignoranza.”* (Socrate). Lui professava l'intellettualismo etico di promuovere e di credere in bene e di non fare il male per l'ignoranza, i suoi principi dell'arte erano di conoscere, di studiare, di dialogare per raggiungere la verità associando all'ironia il suo modo d'interrogare per sapere che non sapeva. Solo dialogando e interrogando raggiungiamo alla conoscenza e siamo in sfera della verità. L'intelligenza umana cerca la verità fuori e dentro di sé, le opere sono viste, e si cercano le risposte interrogando: Che cosa è l'arte? Quale è la vera arte? Platone continua e riprende il metodo del dialogo della Socrate di ricercare la verità per curare l'anima e non corpo. La nostra anima ha bisogno della bellezza, della sua sensibilità naturale rappresentata con le emozioni, con i sentimenti che anima il nostro spirito per ricercare la verità delle cose che ne circonda. Il bello è utile, non viene associato all'aspetto, lui cura la tragedia, l'atrocità, le guerre, la malvagità, il nostro spirito deve rimanere libero per poter ragionare. Platone sostiene che l'arte è la copia della copia (imitazione della natura) ma afferma che è universale perché è contenuta dell'oggetto stesso essendo la creazione che può rappresentare l'uomo. Il suo occhio conosce tutte le forme naturali, le sue mani danno forma alla materia, il suo spirito lo anima con varie caratteristiche e il suo pensiero dà la bellezza, i sentimenti sono per lasciare la sua opera nell'ammirazione. Perché l'arte è una copia per il Platone? Nella mitologia l'arte era rappresentata dei (Dei, Re, Regine, filosofi, persone di alta società) che erano le forme perfette in struttura come risultato dell'immagine o dell'immaginazione dell'artista e la bellezza veniva al confronto con il genio dell'artista. *“Non muovere mai l'anima senza il corpo, né il corpo senza l'anima, affinché difendendosi l'uno con l'altra, queste due parti mantengono il loro equilibrio e la loro salute.”* (Platone).

Aristotele promuove l'arte per la bellezza, il suo metodo analitico è per influire l'attenzione da parte degli ammiratori per i sentimenti e le caratteristiche dell'opera. I sentimenti purifica l'anima, fanno esprimere la gioia, l'idea dell'artista è di avvicinare alla parte umana la contemplazione e la meditazione sui vari aspetti della vita (commedia, tragedia).

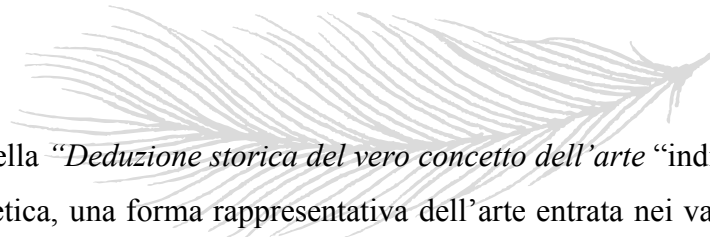


Platone diceva che (l'arte possa corrompere gli animi) invece Aristotele sosteneva che (l'arte è un'attività libera e fonte di piacere e gratificazione). Dopo il pensiero di Aristotele l'arte è *“la bellezza è verità in cosmo intelligibile sono unite e armonizzati dal bene”* e la tendenza di creare è naturale perché rappresenta la realtà di quale è costruita, il mondo reale entra nell'immagine dell'arte, lui rappresenta la vera realtà, la filosofia universale dell'arte. L'origine e l'essenza dell'arte che viene trasmessa in suoni concludendo con l'armonia nella musica, con le parole nella letteratura, con le figure nella scultura o la pittura tutto si basa sul un concetto ben definito e animato dello spirito, della bellezza da parte dell'artista. *“L'arte è un certo stato abituale, unito a ragione in modo veritiero. La saggezza è uno stato abituale veritiero, unito a ragionamento, pratico che riguarda ciò che è bene e male per l'uomo.”* (Aristotele)

Per approfondire l'essenza dell'arte ci troviamo di fronte alla tragedia dove Sofocle parla dal sentimento (dolore, amore, ipocrisia, sensibilità, tradimenti, morte, crudeltà) sotto diverse forme di sensazione che hanno un fine. Il sentimento è noto a Sofocle e puoi viene continuato degli altri filosofi sulle varie teme nell'arte, ma lui lo include nella tragedia umana così lo dimostra e sostiene la vera arte. Nell'arte della tragedia i sentimenti sono più nobili e vengono espressi con i vari personaggi essendo infatti la vera essenza dell'arte, quale include l'ideale della bellezza, l'arte delle parole con la recitazione, i canti con le voci quali sono molto espressivi nell'armonia della musica. Si soffre, si ama e si muore! Il reale diventa quello che vedi, che senti, che ascolti. L'arte entra con la bellezza e con il pensiero filosofico. *“Tante sono le cose che si possono ammirare, ma niente è più ammirabile dell'uomo.”* (Sofocle).

La teoria di Hegel riassume l'arte nel un rapporto tra Arte e la Filosofia (bellezza e pensiero) dove la rappresentazione artistica e il sapere filosofico vengono in parte considerati ambigui perché l'arte è l'espressione dello spirito, del sentimento invece la filosofia esprime la verità assoluta delle cose e la vera concezione di vita. Di altra parte entra in relazione con la filosofia e la religione per l'accordo che lo presenta nel periodo romantico (l'assoluto interpretato della forma sensibile, del sentimento e dell'intuizione) come la relazione del sapere, di conoscere la sua affinità tra l'uomo-creazione- Dio essendo l'essenza divina. *“La relazione che lega dunque l'Arte alla religione e soprattutto alla filosofia non è una relazione sincronica alla quale Hegel dice che è il primo anello di conciliazione tra ciò che è semplicemente esterna sensibile essendo il puro pensiero tra la natura e la realtà finita e l'infinita libertà del pensiero concettuale.”*²⁹

²⁹L'arte nell'età moderna di Jean – Marie Schaeffer, Cap. Il sistema dell'arte, p.255



Hegel nella *“Deduzione storica del vero concetto dell’arte”* indica anche un altro aspetto ciò è l’estetica, una forma rappresentativa dell’arte entrata nei vari dibattiti filosofici dove il pensiero dell’arte rivela la vera essenza al livello filosofico.

Nella Grecia antica l’arte prende un valore conoscitivo, Aristotele parla di un desiderio di conoscere l’essenza in vari concetti in relazione con l’uomo raggiunti alla filosofia e continuati fine oggi. *“Varie dottrine filosofiche hanno riflettuto sul rapporto tra l’arte e il mondo umano, interrogandosi su quale posizione l’arte possa assumere in riferimento alle facoltà con cui l’uomo si relaziona con il mondo o ai sistemi categoriali attraverso i quali cerca di interpretarne il senso.”*³⁰

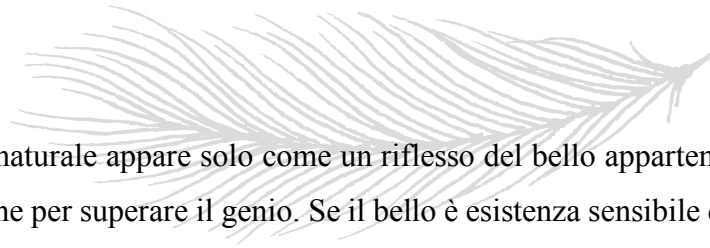
Per entrare nel mondo dell’arte sono fatte conoscere 4 forme di relazioni tra l’uomo e l’essenza dell’arte dove la conoscenza da corso in tempo alle riflessioni filosofiche per intuire la vera essenza: (conoscenza, attività pratica, rispecchiamento del reale e l’espressione della psiche). *“Abbiamo scelto quattro temi che esaminammo quattro concezioni dell’arte corrispondenti ad altrettanti modi di rapportarsi dell’uomo con il mondo: l’arte come forma di conoscenza, come attività pratica, come rispecchiamento del reale e come espressione della psiche.”*³¹

Hegel rifletta sull’arte per avere il concetto, le sue riflessioni sono raggiunte di credere nello spirito assoluto ch’è una forma di individuazione dell’arte, della religione e della filosofia espressa nella l’idea infinta.

Nella sua filosofia Hegel presenta l’arte con sensibilità quale è la propria forma entrata nelle creazioni, la sensibilità è alimentata del sentimento per conoscere l’assoluto, la forma più alta di conoscere e di contemplazione dell’oggetto. L’oggetto, l’opera d’arte al proprio viene rappresentata dal sensibile, invece l’idea è il soggetto vengono interpretate con l’intuizione. L’idea dell’arte viene configurata della sensibilità dell’arte rappresentata in tre forme: simbolica, classica e romantica nelle quale entrano in corrispondenza l’architettura, la scultura, la pittura, la musica e la poesia, le nuove forme che danno una conoscenza della forma sensibile rappresentata. Dopo Hegel l’arte non è imitazione della natura non sono i sentimenti, non è la purificazione delle passioni o la perfezione morale, ci rivela la verità sotto forma di configurazione artistica sensibile.

³⁰ Filosofia dell’arte di Maurizio Villani e Paola Marescalchi, Cap. 4. Arte come forma di conoscenza, p. 57

³¹Ibidem



Il bello naturale appare solo come un riflesso del bello appartenente allo spirito che entra nella creazione per superare il genio. Se il bello è esistenza sensibile dell'idea, la natura è una manifestazione dell'idea avendo liberamente il centro del pensiero al senso dell'opera.

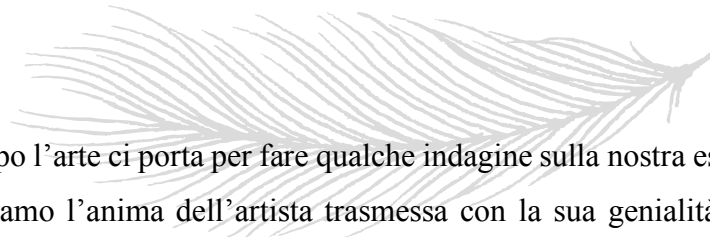
Hegel nella sua teoria filosofica afferma che solo il bello dell'arte può essere considerato bello rifiutando di mettere sullo stesso piano il bello della natura e costruisce la sua estetica interamente sul punto di vista "del bello artistico" che anima l'opera con la grande sensibilità. Il concetto di arte e l'ideale artistico di un'artista che espone l'opera davanti allo spettatore con lo spirito cosciente di sé per l'intuizione dell'opera che viene rappresentata della sensibilità artistica (lo spirituale entra in sensibile).

Il contenuto spirituale entra nella relazione con l'altro di sé (il sensibile), l'arte è il segno dell'idea, la forma e lo spirito ma in stesso tempo appoggia l'arte come appartenenza allo spirito assoluto insieme alla religione e alla filosofia. *"Il bello è essenzialmente lo spirituale che si esteriorizza nel sensibile"* (Hegel).

Heidegger associa la verità delle cose con la bellezza, continuando che stesso rapporto esiste nelle arte affermando che è abbastanza guardare un oggetto per vedere che le cose sono identiche. Un'opera d'arte è fatta per essere ammirata e contemplata, in stesso tempo ispira un soggetto antico o moderno quale è vero nella sua natura concepito dell'artista. È abbastanza un occhio! Il resto viene con la filosofia, la cosa deve essere definita, analizzata nel suo concetto d'arte. *"L'argomentazione heideggeriana sostiene la tesi che nell'opera d'arte si attua la storia della verità e che, quindi in essa verità e la bellezza sono identiche. Il ragionamento muove della constatazione l'opera d'arte e anzitutto una cosa parlata ma è anche qualcosa altro oltre il puro caso"*.³²

L'oggetto si chiama bellezza, (piace o non piace) piacere viene per la sua tendenza di produrre un certo effetto ammirativo invece il disgusto è causato dell'ignoranza. L'effetto può essere piacere o dispiacere, tutto dipende del gusto e della verità messa con la concezione e rappresentazione così abbiamo bellezza non formale interessata del piacere perché viene comunicata e la bellezza formale dove il bello è visibile quale ti lascia affascinato. Nella parte della bellezza entra l'immaginazione, la simpatia, la soddisfazione, l'ammirazione, l'esaltazione facendo vibrare le corde sensibile(amore), invece nella parte della comunicazione abbiamo la pura verità (Come è stata creata? Che vuole esprimere? Dove ci porta l'arte?)

³²L'origine dell'opera d'arte di Martin Heidegger , p. 90



Dal tempo l'arte ci porta per fare qualche indagine sulla nostra esistenza, sulle nostre origini, dove troviamo l'anima dell'artista trasmessa con la sua genialità, le sue espressioni entrano con i vari personaggi e con le varie forme per dare un pensiero a chi la guarda. *“Solo l'arte interrompe la monotonia dell'essere.”* (Heidegger)

Kant parla dell'arte come un giudizio del piacere, il bello è ciò che piace senza interesse, giudicammo un oggetto dopo il gusto, lui rappresenta piacere o non piacere. Il piacere viene nell'arte della natura, della forma rappresentata che da i pensieri, il piacere e continua con il sublime quando viene armonizzata la forma con l'anima trasmessa dei sentimenti.

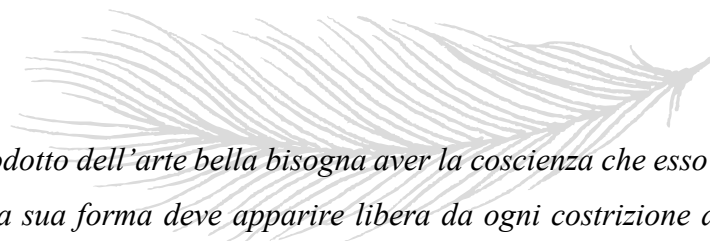
Il concetto d'arte va pensato per dare il piacere di stimolare il gusto per l'arte, la forma estasiata è contemplata è prova ammirazione, l'artista chiede il giudizio del bello o del sublime con l'opera creata, lui non si riesuma solo all'oggetto in sé, vuole che la sua espressione sia ragionata (giudizio estetico). *“Per discernere se una cosa è bella o no, noi non riferiamo la rappresentazione all'oggetto mediante l'intelletto, in vista della conoscenza; ma, mediante l'immaginazione (forse congiunta con l'intelletto), la riferiamo al soggetto, e al suo sentimento di piacere o dispiacere. Un giudizio di gusto non è dunque un giudizio di conoscenza, cioè logico, ma è estetico; il che significa che il suo fondamento non può essere se non soggettivo.”*³³

La bellezza naturale è superiore alla bellezza artistica, perché è pura, libera, non ha bisogno del maestro, lei è espressa in tutta sua splendore, senza nessuna incisione invece la bellezza artistica è priva della libertà, il sentimento rimane chiuso in sé, bellezza inizia con il concetto e lascia l'intelletto per finire l'opera.

Kant esamina il legame dell'arte bella (artistica) con la bellezza naturale, l'arte bella è una imitazione della natura, ma mette davanti il giudizio per individuare il concetto più generale dell'arte (le forme, l'intelletto, il sublime, il sentimento, il genio). Guardando, l'arte è la forma di comunicazione attraverso l'opera è il mondo umano dove l'intelletto è la ragione intermediato del rapporto con l'estetica invece il sentimento dell'artista è messo sull'oggetto creando una riflessione intorno alle arte (giudizi, riflessioni).

Nella Critica del Giudizio, Kant individua il rapporto nato tra l'estetica e il mondo naturale(bello) controllato dell'uomo ch'è centrato sulla libertà di esprimere sull'arte al modo soggettivo dove interviene il sentimento del piacere, del gusto esposto all'universalità lasciando libera l'immaginazione e l'intelletto(contemplazione) senza un concetto.

³³ Critica del Giudizio di I. Kant, Cap.1



“Davanti a un prodotto dell’arte bella bisogna aver la coscienza che esso è arte e non natura; ma la finalità della sua forma deve apparire libera da ogni costrizione di regole volontarie, come se fosse un prodotto semplicemente della natura. Su questo sentimento della libertà nel gioco delle nostre facoltà conoscitive, che dev’essere nel tempo stesso finalistico, risposta quel piacere che solo può essere universalmente comunicato, senza che tuttavia si fondi su concetti”³⁴.

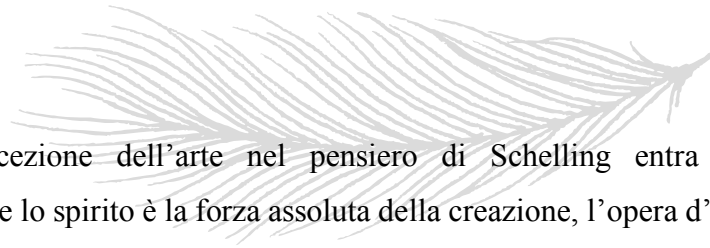
Nel bello, l’arte è concentrata sulla ragione, sul sentimento, lo soggetto è la natura che aveva individuata Kant con la chiarezza per avere un’espressione libera senza essere costretta sul formalismo. Il sentimento non può essere la tema della riflessione sul bello e sull’arte perché interviene l’affezione soggettiva e la tema sensibile della creazione esaltata del sublime. L’arte ha bisogno di lei stessa e di intuizione artistica per sapere chi vive nella sua vicinanza (che può essere la natura), una filosofia basata sul concetto del bello dell’arte rivelata nell’assoluto della bellezza universale (contemplazione artistica, critica del giudizio).

Condividendo i pensieri di Kant siamo nella stessa opinione dell’arte bella (artistica) che sta di esprimere gli interessi più profondi dell’uomo, risvegliando i desideri della trasformazione, gli oggetti sottoposti alla creazione sono entrati nel pensiero dell’artista per dare il senso all’arte, la propria visione sul mondo avvicinando il nome dell’arte creativa alla sensibilità dell’anima. L’unicità dell’arte rimane il modo di capire, di riflettere e dell’espressione per raggiungere alla verità e alla bellezza della creazione. L’arte si occupa di esprimere il vero oggetto, come un concetto assoluto d’arte, dove la coscienza, la riflessione, entra nello spirito creativo, l’arricchisce per prendere l’ideale assoluto della bellezza.

Un punto essenziale nel pensiero estetico di Kant è costituito dell’universalità soggettiva, l’arte ha bisogno del giudizio estetico perché è congiunto del piacere e del sentimento quali sono valori nobile umane davanti all’oggetto. Il giudizio estetico è assolutamente importante per poter rappresentare il concetto d’arte, l’artista lo studia per poter finalizzare l’opera e poi lo lascia al giudizio dello spettatore di contemplare e di analizzare.

Il piacere rimane l’affezione per l’arte, l’intelletto lavora per dare un concetto in generale all’opera per definire il bello e la genialità dell’artista per riconoscere le caratteristiche dell’opera e la definizione. *“Il bello si accorda col sublime in questo, che entrambi piacciono per sé stessi. Inoltre, entrambi non presuppongono un giudizio dei sensi né un giudizio dei sensi né un giudizio determinante dell’intelletto ma un giudizio di riflessione.”* (Kant).

³⁴Critica del Giudizio di I. Kant, Cap. 43, 45



La concezione dell'arte nel pensiero di Schelling entra nel romanticismo, nell'idealismo dove lo spirito è la forza assoluta della creazione, l'opera d'arte è originaria non c'è entrata la natura, 'l'imitazione è il sentimento. La realtà sta nella propria creazione in sé stessa, che viene identificata dell'assoluto, un ideale religioso presente nella creazione dell'arte.

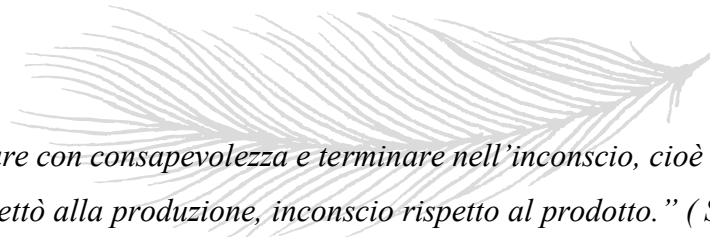
L'unità dell'arte viene fatta dallo spirito con la natura, un ideale che nasce per superare l'imitazione dell'oggetto, così l'oggetto viene separato dal soggetto, il conscio dell'inconscio per poter avere la realtà originaria, la forza creatrice e spirituale non entra con l'imitazione, l'artista produce il proprio oggetto chiamato *“l'ideale della bellezza.”*

Così l'arte diventa assoluta libera, il concetto è scelto per avere un ideale della bellezza assoluta, creando il proprio oggetto come prodotto della genialità lasciata del Dio per l'uomo nella sua creazione. *“Per cogliere l'assoluto, occorre poterne afferrare la realtà originaria e poterla rappresentare prima della separazione tra soggetto e oggetto e tra coscienza e inconscio: per Schelling questo è il compito dell'arte, organo della filosofia.”*³⁵

L'artista nella propria creazione si può esprimere al modo originale, fine alla completezza dell'opera, l'ideale dell'opera è compiuto con lo studio e l'intelletto dell'artista. La perfezione nella opera viene dal suo genio, dove lo spirito la intercetta per una riproduzione fedele della sua fede nella creazione, la propria forza creativa è stata presente per dare l'espressione all'opera. L'ideale è presente di una moltitudine d'idee, per raggiungere l'assoluto nella creazione, il sentimento che è partecipante all'opera si conclude con la pacificazione della fine dell'opera. L'espressione esterna dell'opera è contemplativa, serena associata allo spirito creatore raggiungendo l'apogeo della creazione espresso dell'anima umana. (la vita con la gioia e la morte con dolore).

L'intelligenza artistica e l'arte deve essere superate, la natura non deve essere arte come “mimesi”, l'artista nella sua attività creatrice deve concepire l'idea dell'arte, un concetto diverso come è lo spirito incisivo dell'arte, l'arte parla attraverso la sua opera, il maestro, il servo dell'arte rimane uomo quale con la sua sensibilità artistica e talento fa concepire la vera arte. L'oggetto deve essere separato dal soggetto, ogni parte della creazione deve essere contemplata, l'idea solo in arte raggiunge l'assoluto e l'idealismo di concepire entra nella filosofia, l'artista concepisce con il pensiero, l'opera la vuole magnifica, per dare le emozioni e contemplazione. La fine è l'idea-ideale-artista che ha fatto l'opera di entrare nella sua propria essenza artistica.

³⁵Filosofia dell'arte di Maurizio Villani e Paola Marescalchi



“L’arte deve iniziare con consapevolezza e terminare nell’inconscio, cioè oggettivamente; l’io è consapevole rispetto alla produzione, inconscio rispetto al prodotto.” (Schelling)

Freud arriva allo studio scientifico con le psicoanalisi per trovare l’enigma dell’arte dove presenta il sentimento umano realizzato dell’artista nel un desiderio sostitutivo, non ossessivo e non nevrotico, la bellezza e la contemplazione entrano sotto l’analisi del vero inconscio e creatività per questo motivo l’arte è una terapia per le anime deboli.

Ogni forma è una creazione artistica, lei presenta il genio umano che ha fatto di essere ammirata, meditata, così lo spettatore è cosciente della sua bellezza ma in stesso tempo passa al modo inconscio di non capire la sua rappresentazione cercando la sua espressione nell’oggetto. L’artista comunica con il medio esterno attraverso l’oggetto dove l’intelletto ha messo tutta la fantasia per esprimere l’idea e il concetto dell’arte nella sua opera per dare il piacere e soddisfazione agli uomini. Il pensiero di seduzione dell’artista è presente nella sua creazione dove cade sul fascino delle sue proprie pulsioni e desideri inibite quale con la finalità dell’opera riesce a superare le sue forze, identificate come talento nella bellezza assoluta.

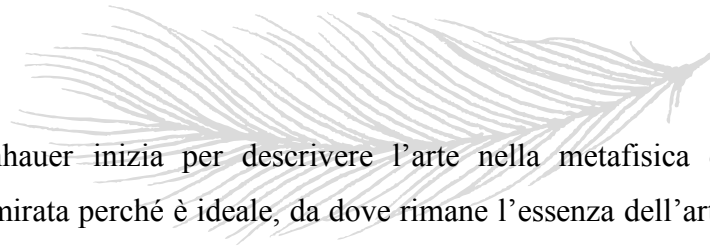
L’inconscio dell’artista entra sotto forma di espressione, l’idea di creazione, il concetto è fondamentale perché necessità attenzione e l’attività intellettuale questa implica le psicoanalisi freudiane per attirare in gioco dell’arte lo spettatore nel suo inconscio. Così ha la possibilità di essere l’artista in creazione oppure di conoscersi nella stessa opera come o parte di sé stesso (espressioni) attraverso la sua fantasia.

Freud vede nell’arte una terapia quale viene studiata e usata sotto vari forme e implicito materiale per implicare l’inconscio in creazione. Le varie espressioni danno alla luce lo stato di malattia oppure la vera vena artistica che può nascere con la fantasia. La forma o il colore sono un’espressione dell’anima, per questa il Freud pensa all’arte come una forma di terapia nello stato di agitazione o nella malattia psichica. *“In un saggio autobiografico del 1925 Freud riassume le sue tesi di fondo sulla relazione tra arte e fantasia, ma vi aggiunge interessanti confronti tra l’artista e il nevrotico e fra le creazione dell’arte e l’attività onirica.”*³⁶

L’espressione viene dal nostro inconscio, la creatività è il risultato del nostro intelletto, del nostro conscio ma sopra tutto è la fantasia che può sedurre o illudere.

“Niente di ciò che abbiamo posseduto nella mente una volta può andare completamente perduto.” (Freud)

³⁶ Filosofia dell’arte di Maurizio Villani e Paola Marescalchi , Cap. Arte come espressione della psiche: Freud,p.81



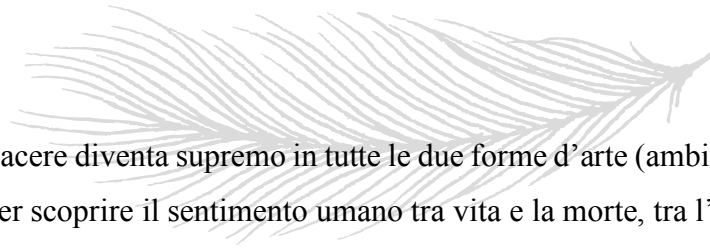
Schopenhauer inizia per descrivere l'arte nella metafisica dove la bellezza è contemplata e ammirata perché è ideale, da dove rimane l'essenza dell'arte per concepire con la volontà le idee che sono eterne nell'arte. Per questa l'arte deve essere contemplata e la riproduzione viene da sé stessa per resistere in tempo con nome d'arte figurativa.

Il suo carattere è ideale e permette di contemplare l'oggetto e lo soggetto, in stesso tempo cerca di conoscere l'essenza e l'opera di un'artista. Nella creazione l'artista contempla la sua arte, per continuare a comunicare con il medio esterno (il mondo), attraverso le espressioni nella (scultura, architettura, pittura, musica, poesia), la sua origine è antica viene conosciuta con le varie opere. La forza dell'idee spinge la volontà dell'artista di rappresentargli, di comunicare la conoscenza che sta alla origine dell'arte. " *Nel libro terzo dell'opera (Il mondo come volontà e rappresentazione) si trova la trattazione della filosofia dell'arte come la conoscenza contemplativa delle idee, intese in senso platonico come l'essenza del mondo, eterne e immutabili oggettivazioni della volontà*".³⁷

La realtà delle cose entra con volontà e rappresentazione, l'uomo è libero per definire la sua conoscenza per liberarsi dal dolore dell'esistenza, dall'impulso dei desideri, della violenza cercando un altro visone (trasformazione) del mondo. Nella sua filosofia l'arte deve essere contemplata per conoscere l'identità, le idee sono continuate con la volontà dell'artista per dare la bellezza e l'espressività, la rappresentazione è diversa, l'oggetto è un fattore di ammirazione estetico e il soggetto è lasciato libero per definire l'idea di comunicare dell'artista con il mondo (l'ascesa dell'arte). " *La volontà è un infinito tendere, ed ogni meta che raggiungiamo è, a sua volta, il principio di un nuovo, faticoso cammino. Per l'uomo non c'è mai soddisfazione, e la volontà è in sé una specie di tendere insoddisfatto, d'inappagato operare che produce soltanto dolore e sofferenza.*" (Schopenhauer)

La teoria di Nietzsche è molto interrogativa, il suo pensiero ci porta in Grecia antica per poter definire il piacere, il sentimento, la ragione nella rappresentazione, (dolore, amore, tristezza) le forme della bellezza. Che cosa è l'arte? La tragedia greca? L'inizio comincia con la teoria filosofale e prende le forme figurative in Grecia antica, il piacere arriva con l'arte e il sentimento con la bellezza, si parla dell'occhio spiritoso dell'arte (Apollineo e Dionisiaco). Lo spirito dell'arte prende forma con l'estetica e la bellezza delle forme (Apollineo) invece la parte sensibile, sentimentale dove l'anima umana vibra in varie espressioni artistiche sta nell'arte epica, nella musica e nelle forme liriche (Dionisiache).

³⁷Ibidem, Nietzsche, p.48



Il piacere diventa supremo in tutte le due forme d'arte (ambivalente), la forza del pensiero ci porta per scoprire il sentimento umano tra vita e la morte, tra l'ebbrezza e il sogno, per sottolineare l'estetica dell'arte e l'idea di rappresentare coinvolgendo l'esistenza dell'uomo. *“L'arte verrebbe allora ad avere la funzione idealizzante di rappresentare i valori estetici, ossia di esprimere in forma simbolica le essenze eterne e immutabili.”*³⁸

L'eternità è legata alla metafisica e alla religione, le cose sono definite con la stessa valore e valenza psicologica, il gusto, lo spirito, il sentimento la accompagna sulla via della creazione fine alla forma concreta dove si lascia guardata e analizzata di tante prospettive scientifiche, morale e filosofiche. *“Il grande scopo dell'arte è di colpire l'immaginazione col potere di un'anima che rifiuta di ammettere sconfitte anche nel mezzo di un mondo in disfacimento.”* (Nietzsche).

L'arte non deve essere un'imitazione dopo la filosofia di Croce, l'arte deve essere una creazione che incorpora lo spirito, una realtà che solo il pensiero dell'artista lo può concepire. Non c'è entrata la natura, la bellezza naturale, l'elemento principale rimane solo la bellezza artistica, il vero concetto dove la fantasia e l'intelletto coesistono sono per dare l'universalità all'arte.

Per non alterare la bellezza, Croce parla dello spirito d'arte che è la vera essenza la quale associa il sentimento, la parte sensibile per essere individuale con ogni forma creativa e con ogni colore, originale in sé stessa, per prendere l'affetto e l'ammirazione da parte dello spettatore in sensibilità dell'arte. L'arte non esiste senza sentimento o senza l'espressione. *“Tesi centrale di Croce è che nell'arte l'intuizione ed espressione si identificano: non c'è fantasia musicale se non si concretizza in suoni e non c'è immagine pittorica se non è espressa in forme e colori.”*³⁹

La creazione nei vari correnti artistici viene individuata con l'intuizione (forme astratte, surreale, cubismo, futurismo) dove le forme non sono ben formate sono visibili solo nella forma, la rappresentazione viene attraverso le espressioni (Che cosa vuole dire questo spazio, o linea? L'infinito è forma o il colore? Quale è la parte sensibile nella scultura?) e le interpretazioni di colori o di forme che suggeriscono il soggetto.

“L'arte è visione o intuizione. L'artista produce un'immagine o fantasma: e colui che gusta l'arte volge l'occhio al punto che l'artista gli ha additato, guarda per lo spiraglio che colui gli ha aperto e riproduce in sé quell'immagine”. (B. Croce)

³⁹Ibidem, Croce, p. 38



1.2. Come si completa l'arte con la visione filosofica?

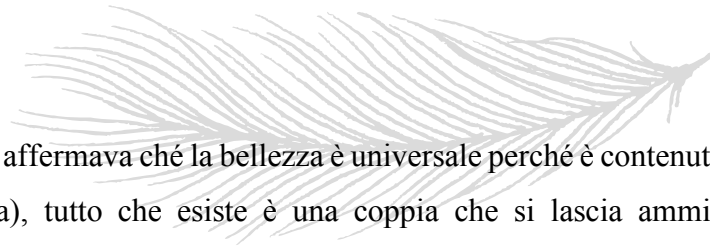
Per non andare lontano della sua definizione l'arte è la bellezza naturale o artistica, le sue forme sono espressive, denota (rabbia, gelosia, l'amore, coraggio) ed altri sentimenti o virtù con la quale l'artista ha nobilitato l'opera per essere all'altezza del suo genio. Della imitazione (copia fedele della natura) l'arte passa all'idea di rappresentare, all'ideale, al simbolismo, alla volontà, allo spirito, all'espressione e alla creazione nuova, vera in assoluto con stesso entusiasmo di esaltare la vera essenza in vari periodi del tempo.

Il modo di guardare entra passivamente nel pensiero dell'artista, lui riproduce la forma con la precisione e l'intuizione dello spirito creativo, il soggetto è ampio in rappresentare così sceglie una forma individuale, oggettiva per dare le proprie espressioni caratteristiche all'opera. Non è un fugace, non ha un pensiero limitato, lui può imitare la natura, può sedurre con la sua fantasia il mondo dell'arte, la sua opera può diventare universale perché entra in gioco il sentimento- talento- concetto. Si può dire l'arte non si tocca, ci si guarda, si ammira, si contempla!

L'idea artistica ha l'origine nella Grecia antica dove è stata creata, concepita e filosofata dai grandi filosofi, ognuno ha avuto una teoria, una riflessione, un pensiero per essere presa come parte della filosofia in genere, ogni cosa vuole dire qualcosa, ogni cosa rappresenta un'infinità delle cose, e ogni arte ha la sua filosofia.

Entrando nei dialoghi e nelle interrogazioni filosofiche scopriamo la logica, la bellezza naturale, la musica, la poesia, la letteratura, la danza, un'arte la quale si ragiona di tante prospettive scientifiche e filosofiche per spiegare la vera essenza e il reale. Nella creazione sta sempre il pensiero filosofico: Che cosa vuole rappresentare? (Il sentimento dell'artista provato del concetto d'arte? La bellezza assoluta? Una immagine della realtà?) sono domande la quale solo l'espressione e l'intuizione possono dare le risposte.

Nel concetto entra le varie forme umane (bambini, anziani, re, regine, soldati, filosofi, aristocratici, letterati, scienziati, uomini semplici), l'occhio dell'artista è il suo intelletto creatore che lo porta in vari tempi (mitologie-contemporaneità) ma con stessa riflessione e lo spirito per dare la bellezza assoluta e arricchire l'arte con le nuove espressioni. De la Dei, Semidei, corpi nudi alle varie forme astratte, la creazione entra per definire la filosofia in creazione dove i pensieri non sono comuni e individualizzati dopo il gusto, il piacere e l'intelletto.



Platone affermava che la bellezza è universale perché è contenuta nell'oggetto stesso (creazione artistica), tutto che esiste è una coppia che si lascia ammirata, contemplata e idealizzata dei filosofi. Nel mito del Fedro (nel libro della Repubblica VI, 247), Platone diceva che *“filosofi sono i veri artisti che sono in grado di afferrare l'arte”* e possono corrompere le anime. Per dare la concretezza alle parole, Aniceto Molinaro continua *“l'essere che realmente è senza colore, privo di figura e non visibile e che può essere contemplato, solo dalla guida dell'anima, ossia dall'intelletto e intorno a cui veste la conoscenza vera.”*³⁹

L'artista una volta con l'opera crea la propria anima, non il corpo di un personaggio mitologico o moderno, il sentimento si associa con la forma, il bello è utile non è associato all'aspetto di un'oggetto, lui risponde ad una funzione che trasmette la bellezza e la sensibilità dell'artista.

Aristotele sosteneva che opera è bella di promuovere i sentimenti a suoi ammiratori perché è una purificazione dell'anima e dell'idee (tragedia) dove trovano la bellezza, il piacere, la gratificazione e la riflessione. Sappiamo che nella Grecia antica le sculture rappresentavano i corpi nudi (una forma di bellezza, una integrità morale ad essere umano), la forma esteriore entrava in accordo con l'immagine naturale e l'anima dell'artista in riproduzione dell'idee e delle imitazioni. Continuando le sue riflessioni vedemmo che bellezza entra nella verità e l'arte è reale quando entra nel cosmo intelligibile dove sono unite e armonizzate del bene, della verità e rincorniciate della filosofia.

Nell'opere la grazia è la bellezza, l'anima è il sentimento dato dell'artista, l'istinto entra con i doveri, i sacrifici sono le virtù, la sensibilità e la ragione sono il modo riflessivo di percepire la creazione. Per spiegare meglio la natura dell'arte è abbastanza guardare nella Grecia antica dove l'immagine della bellezza naturale è la vera perfezione dell'arte. L'ideale greco è l'inizio della perfezione, la bellezza dei sentimenti, la grazia delle azioni, la struttura delle forme del carattere e dello spirito. Con la bellezza oggettiva entra l'equilibrio estetico tra i due istinti sensibili e razionali (la natura e l'uomo) che condividono l'armonia, invece la bellezza naturale è caratterizzata dalla rappresentazione sensibile dei certi oggetti (fiori, cristalli, frutti, strumenti musicali). Nel nostro pensiero l'opera d'arte può contenere il piacere, la bellezza, le indagini della contemplazione e le riflessioni naturali, il sentimento solo non esiste nell'arte, l'oggetto fisico è fuori dell'anime che lo contemplano, l'arte si realizza con la loro collaborazione creatrice creando le nuove immagini e le nuove significazioni.

³⁹Filosofia e Arte di Aniceto Molinaro, Cap. Tornare ad Aristotele – Ignacio Yarza, p. 93)



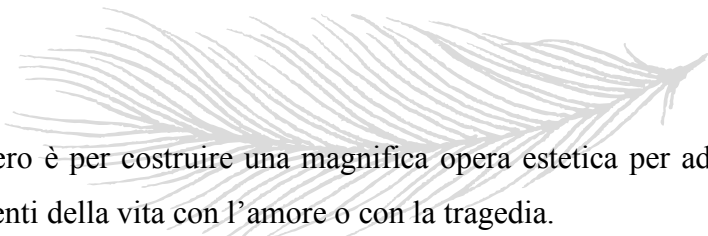
“Nell’anima di Schiller domina invece sempre l’ideale greco dell’amore, la perfezione non è in contrasto con la natura sensibile ma è il giusto mezzo aristotelico in cui la passione non è eliminata, ma dominata dalla ragione. La forma e il contenuto si compongono in sereno equilibrio. La perfezione umana non è al di là del mondo sensibile ma nello sviluppo armonico di tutte le facoltà dell’uomo nella sua integrale concretezza.” ⁴⁰

La bellezza entra nell’ammirazione non si può sottostimare l’effetto dell’immagine *“Il bello ciò che piace senza interesse”* –(Kant), la nostra contemplazione raggiunge ad estimare l’oggetto dopo il gusto quale normalmente è sedotto del piacere perché la forma ti porta al sublime, lo spirito continuo esaltato dopo il gusto o il piacere. Il piacere rientra anche nel soggetto, perché diventa intuitivo della bellezza attraverso il nostro intelletto, così il bello visto con i nostri occhi anima la nostra anima per poter dire: Sublime! Così il piacere – sublime entra nella stessa armonia e con lo stesso sentimento interpretativo.

La vera opera d’arte non ci rimanderà ad uno spirito esterno perché il significato esterno sarà l’opera stessa nel suo concetto dato dell’artista per avere il proprio significato di rappresentare. La vera bellezza consiste nel fatto che significa qualcosa per te stesso e per gli altri (il disegno, la stampa, i pezzi di legno, la scultura, le figurine in marmo, la pietra, il lutto, i sentimenti come gli abbracci, il sorriso, la pietà e il bacio). La vera arte non è una intuizione dello spirito se non c’è lo spirito in sé, noi lo dobbiamo cercare e dare, fare il significato con le nostre conoscenze filosofiche. I veri maestri sono i filosofi o l’artista? *“...l’intuizione dello spirito assoluto come dell’ideale è la forma della bellezza, la forma concreta nata dallo spirito soggettivo”* ⁴¹

Il significato dell’arte rientra anche come sostanzialità, essendo la vera essenza identica della natura e dello spirito (diciamo Dio nella essenza religiosa), dove sta sotto la meditazione per poter parlare dell’assoluta verità. La vera natura sensibile sta nella forma d’arte dove si incontra la unità spirituale con l’anima sensibile dell’umanità per intuire la vera creazione.” *C’è bensì nell’arte unità va pensata hegelianamente proprio come tale unità e compenetrazione, ma questa unità appunto perché è una unità immediata (la forma dell’intuizione) è soltanto approssimata e va distinta della vera unità spirituale nella quale il naturale sarebbe posta soltanto come qualcosa l’ideale e viene superato dal contenuto spirituale che sarebbe in relazione soltanto con sé stessa.”* ⁴² La nostra intuizione entra per distinguere il soggetto dell’oggetto nella sua espressività che anima l’opera e lo spirito della

⁴⁰Ibidem, cap. Arte p. 161; ⁴¹Simbolo e arte in Hegel di Paolo D’Angelo, 1989, Gius , Laterza &Figli, Cap V Il simbolo come paradigma dell’arte, p. 185



creazione, il pensiero è per costruire una magnifica opera estetica per addolcire le forme ed esprimere i sentimenti della vita con l'amore o con la tragedia.

*“Nelle arti figurative l'anima esprime quasi mimicamente ciò che ha pensato, e nel modo in cui l'ha pensato. Kant coglie così bene il carattere espressivo di queste arti, che sono anch'esse, non meno della poesia e dell'eloquenza le forme di linguaggio ma non distingue l'espressione concettuale del pensiero da quello che è la vera espressione estetica della soggettività individuale”.*⁴³

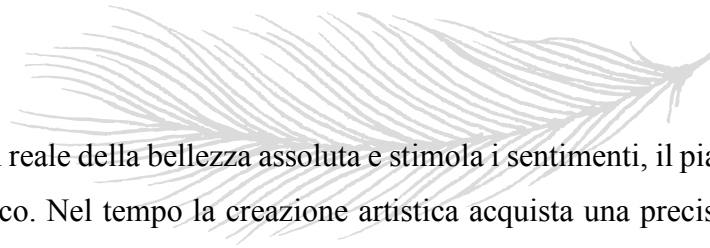
Nel romanticismo l'ideale dell'arte è associato al genio che esalta la forza creatrice fino alla divinità che sottopone il talento al genio per realizzare l'opera assoluta in una realtà divina e bella. L'oggetto rappresentato è un'estetica artistica che doveva integrarsi ad una vita infinita di elementi espressivi. L'opera d'arte non è fuori ma dentro le anime, che contemplan in armonia e con le virtù della vita il soggetto, dove le linee, i colori danno l'atmosfera pacifica che serve per esprimere le passioni espressive (grazia, raffinemento, sensibilità, bellezze, romanticismo). *“Questo è il carattere della bellezza sulla sua maturità: l'opera è perfetta dal punto di vista sensibile della natura. Lo spirito e corpo sono in una completa armonia. L'immagine è pura della bellezza che si manifesta in questo grado dello sviluppo dell'arte è la Dea dell'amore. Ma questo non è il grado più alto; la grazia sensibile è la preparazione per l'avvento dell'anima che apparisce nell'uomo...L'anima solleva l'uomo al di sopra di ogni personalità, lo rende capace del sacrificio di sé stesso dell'amore disinteressato della contemplazione dell'essenza delle cose e gli dà così il senso dell'arte”.*⁴⁴

La contemplazione dell'artista per la sua opera entra al di là del suo concetto, il suo pensiero anima lo spettatore con la sua creazione, lo spirito sta dentro l'opera, la sua sensibilità si sente con ogni forma, ogni linea, ogni colore, ogni sfumatura che partecipa nella creazione superando tutti gli ostacoli legati all'etica o al morale; l'amore per l'arte è irresistibile.

Gli artisti negli arti tramite il concetto d'arte è l'arte idealizzata dai filosofi dove il sapere entra nella contemplazione per esprimere l'idea dell'artista, il suo ideale, il suo concetto dove la filosofia entra per fare conoscere le cose, per trovare il loro significato nel mondo universale dell'arte. La sua espressione continua nel mondo filosofale con le varie domande: Che cosa è l'arte? Che cosa insegna l'arte? Come si guarda l'opera d'arte? Che cosa ha in comune l'arte e la filosofia? Il pensiero filosofico esiste nell'arte? Tutte le domande danno valore all'arte,

⁴³Estetica di Kant e degli idealisti romantici di Antonio Aliotta, edizione Perrella, Roma, p. 89

⁴⁴ Ibidem , Natura, Arte e Poesia secondo lo Schelling , p. 252



cercano la verità, il reale della bellezza assoluta e stimola i sentimenti, il piacere per completare il pensiero filosofico. Nel tempo la creazione artistica acquista una precisa valenza filosofica perché riflette l'identità cosciente e incosciente, l'arte è bella per il condizionamento che lo mette l'autocoscienza dello spirito libero e del libero pensiero dell'artista che lo frammenta in mille pezzi nel mondo universale (design, scultura, pittura, architettura). Le emozioni si trasmettono inconscio dall'artista allo spettatore per via della bellezza della creazione e del concetto. L'opera è stata concepita per esaltare la bellezza artistica, per interrogare al modo intellettuale lo spettatore (Piace o non piace?) oppure (Che cosa vuole rappresentare?), l'opera in sé porta sempre le domande, la creazione artistica mai non può essere definita senza l'artista.

“La teoria emozionale dell'arte assume dunque come premessa l'idea secondo la quale l'arte sarebbe una sorta di ambito privilegiato, addirittura un laboratorio se ci piace mantenere il parallelismo con le scienze in cui l'artista indaga, mette alla prova, approfondisce le emozioni, in una forma del tutto originale, sperimentandole in prima mano su di sé” per poi depositarle nell'opera.”⁴⁵Il significato dell'arte ha fatto un discorso nel mondo, ha reagito sulla storia da cui nasce e viene creato, interpretato, giudicato, filosofato, la sua forma è propria l'opera in sé in modo di formare e di essere formata ideologico dell'intero mondo in cui i popoli interpretano e si ritrovano attraverso la sua forma specifica di dove si nasce. In ogni opera d'arte si nasce una civilizzazione con una caratteristica speciale del luogo, ma la bellezza è universale e viene contemplata della sua origine con le stesse emozioni e i sentimenti del piacere che vengono percepiti e rappresentati con l'oggetto. Le sue espressioni sono visibile attraverso l'estetica, ch'è la parte sensibile dell'opera lasciata per intuire il bello dentro la raffinatezza dell'opera. L'arte si nacque con la filosofia nella Grecia antica, i due elementi che coesistono nelle domande e nelle risposte per definire la creazione universale e continuare la conoscenza, il sapere di un popolo attraverso il pensiero filosofico. È abbastanza guardare l'arte, l'oggetto libero è chiamata “bello” perché piace per la sua tendenza di produrre un certo effetto universale (l'effetto è il piacere e l'amore è il sentimento dell'arte), nella quale entra la bellezza non formale che esprime il sentimento del piacere intermediato della comunicazione. Il bello rimane una manifestazione del vero, della libertà creatrice e della contemplazione filosofica. Il bello è la sensibilità dell'arte come l'idea è la verità in concetto universale, le sue espressioni suscita le anime e salta lo spirito umano. Il bello è infinito, è lo spirito libero è la creazione del genio che nel corso degli anni sviluppa l'arte (simbolica, classica, romantica).

45 Filosofia dell'arte di Maurizio Villani e Paola Marescalchi, Cap. Teorie emozionali, p. 136



1.3. Il pensiero filosofico, l'estetica e il punto sull'arte

La filosofia è una parte di noi, è il nostro sapere studiato dai vecchi maestri dell'antichità e continuato fino ai nostri giorni essendo un modo di ragionare delle cose tramite (logica, musica, scultura, pittura, danza, letteratura, teatro, poesia), nel un medio armonioso e studioso. Tutto inizia con l'essere umane, le nostre manifestazioni di ogni natura sono interrogate per trovare la ragione partendo dall'inconscio al conscio e sono guidati dal pensiero umano diretto della conoscenza accumulato in tempo.

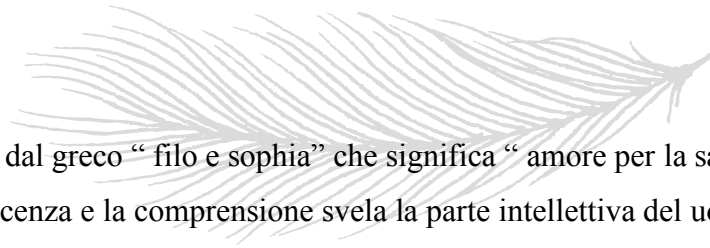
Per conoscere abbiamo bisogno del sapere, il sapere al punto filosofico per diffondere e dividere le cose in sé, il loro significato può essere complesso, per questa raggiungiamo alla filosofia, cercando la logica per spiegare le vari forme della vita, le vari cose, e la contemplazione per l'arte dove la bellezza entra nell'assoluto o nel mistero della vita. Niente non è insignificante, tutto ha una logica, una ragione che entra nel rapporto interno della vita con il medio esterno (cose, politica, arte) nella quale siamo presenti e partecipanti attivi o passivi in funzione dell'importanza delle cose da rappresentare e di esprimere.

La nostra sensibilità dipende dal modo di conoscere, di gestire le cose nelle varie situazioni (amore, tragedia, gioia, bellezza naturale) dove il sentimento umano è superiore alla critica, all'ingiustizia, al tradimento o all'ignoranza. Con la filosofia impariamo a conoscere l'amore l'uno per l'altro, la giustizia nel mondo, la pace universale, la vita in genere fino al negativismo dove c'è irrazionale o cose senza definizione.

I filosofi descrivono l'arte come una forma di rappresentare della bellezza, delle espressioni umane, sia in forme perfette singolare sia in forme astratte, formale dove entra la nostra intuizione per definire il concetto dell'arte concepito con il pensiero artistico dall'artista. Fine dove raggiunge il pensiero? La filosofia entra nel pensiero umano? Che cosa siamo noi senza filosofia?

L'essenza dell'arte sta nell'opera stessa, il suo spirito è espresso volontariamente una volta con l'opera, le idee estetiche entra nella relazione con l'arte, il bello diventa puro di non toccare fino al sublime, la sensibilità si perde nelle emozioni, nelle passioni, nei sentimenti per raggiungere il suo stato e l'estetica dell'arte.

Il concetto sta nel pensiero dell'artista e continua ad essere contemplato fino alla sua completa creazione, realizzando il estasio per la bellezza, per la forma dell'oggetto, e per l'intuizione del soggetto dove l'occhio dall'artista lascia il mistero efemere.



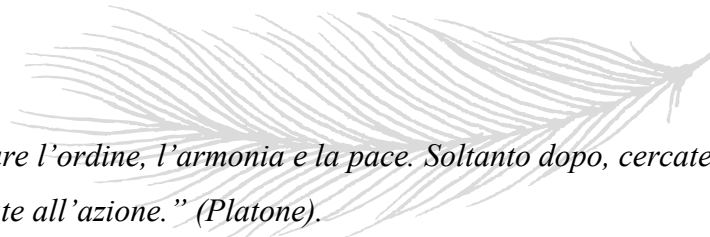
La filosofia deriva dal greco “ filo e sophia” che significa “ amore per la sapienza” dove la curiosità , la conoscenza e la comprensione svela la parte intellettuale del uomo , ogni uno di noi può essere filosofo quando ha un pensiero critico e un modo di ragionare le cose. Il primo pensatore della Grecia del secolo VI a. C. è stato Pitagora (Semidio) il figlio del Deo Apollo che profetava i miracoli, ascoltava l’armonia delle sfere celesti e ricordava tutto del passato. La scuola di Pitagora si fondava sul principio di autorità (ipse dixit)” e la detta lui”, lui non scriveva nulla ci sosteneva la teoria delle cose, cercava la logica matematica perché nelle cose esiste una regola matematica tramite il numero dimostrando la realtà come l’ordine universale. Il mondo era concepito come” *cosmo*” (ordine) controllato dell’armonia universale.

Aristotele diceva di filosofia: “*che è il sapere più nobile*” “nella sua teoria si interrogava e si ragionava sul principio delle cose con gli argomenti, i fatti religiosi e l’etica politica. Nel tutto si cercava le risposte -domande per distinguere l’essere umano dalle altre forme di vita, di ragionare l’origine delle cose, di cercare la verità in reale e nella vita. Con la scienza filosofica si sviluppa un pensiero autonomo, originale maturato di una coscienza critica, argomentativa delle proprie opinioni per rappresentare il reale delle cose. “*Filosofo è ogni uomo perché dunque si pone interrogativi e riflette sul significato della propria vita e sulla realtà che lo circonda*” (Aristotele)

Il pensiero sta la base di ogni sapere, alimenta i sentimenti di curiosità, delle meraviglie, della scienza, dell’arte, della logica per raggiungere alla realtà suprema, eterna e sconosciuta. Il metodo filosofico (ogni uno di noi secondo greci è in grado di filosofare) entra per cercare la verità, per ragionare, per indagare ad avere le risposte, per spiegare la critica e argomentare in che modo le cose sono circondate della realtà fine ad un’analisi completa che può offrire la scienza.

Sofocle per accentuare i propri pensieri e raggiungere alla verità diceva: “*E sapiente solo chi sa di non sapere non chi s’illude di sapere e ignora così perfino la sua stessa ignoranza*”. Per avere l’ultima parola ed esprimere la ragione è bisogna del sapere che è la conoscenza di tutte le cose visibile e invisibile nel mondo universale.

Platone continua il metodo filosofico con i dialoghi per cercare la verità in tutte le sfere (etiche, morale, arte, politiche) così fondò l’Accademia per imparare il sapere filosofico, la conoscenza di tutte le cose. “*Prima di pensare a cambiare il mondo, fare le rivoluzioni, meditare nuove costituzioni, stabilire un nuovo ordine, scendete prima di tutto nel vostro*



cuore, fatevi regnare l'ordine, l'armonia e la pace. Soltanto dopo, cercate delle anime che vi assomiglia e passate all'azione.” (Platone).

Con il pensiero della filosofia è generata l'arte greca facendo un cammino del futuro nella cultura mondiale, le prime forme e l'immagine del bello vengono trasmesse in secoli e interpretate e reinterpretate dei vari filosofi in vari periodi del tempo.

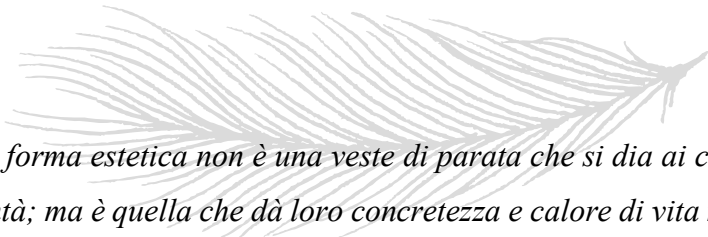
Hegel considerava il bello artistico la vitalità naturale in creazione artistica, perché lo vedeva come una riflessione della natura e del spirito nella sua estetica “ *Non si tratta affatto, insomma di rivendicare a merito di Hegel l'esclusione del bello di natura e la determinazione dell'estetica come la filosofia dell'arte, merito in sé stesso assai dubbio e che comunque è improbabile possa competergli storicamente; si tratta invece di capire come prima ancora di costituire a proprio l'oggetto esclusivo l'arte e l'estetica di Hegel si ponga il problema della funzione della esperienza estetica all'interno della esperienza umana in generale, del modo in cui attraverso l'arte l'uomo punge ad orientarsi nel mondo a prendere coscienza di esso a riconoscere un senso*”.⁴⁶

Kant esprime le idee estetiche come la rappresentazione dell'immagine, il pensiero è associato all'idea di ragionare, i giudizi sono per ogni virtù, per il pensiero filosofico della ricerca dell'identità e per il ragionamento nella realtà (critica della ragione pura, critica della ragione pratica, critica del giudizio). Per giudicare gli oggetti belli è necessario il gusto di dove nasce il sentimento del piacere, invece per produrre gli oggetti, l'opera d'arte in sé, l'artista entra in genio e le idee estetiche sono sensibilizzate dai concetti, degli arti rappresentati del pensiero filosofico. “*Le idee, Kant le introduce durante la ragione degli analisi delle facoltà dell'animo che costituiscono il genio e questo ultimo viene infatti determinato tra l'altro come la capacità di esprimere le idee estetiche; l'orizzonte in cui si collocano almeno esplicitamente è il problema del passaggio da una considerazione ricettiva della estetica ad una considerazione anche produttiva del rapporto del genio col gusto...*”⁴⁷

L'immagine estetica è dovuta al suo genio, il personaggio rappresentato ha le sue virtù, la sua immagine lo conserva in tempo, essendo concepito con l'anima e con il pensiero dell'artista nella quale entra la fragilità dell'anima, la raffinatezza artistica e la bellezza assoluta per avere un particolare senso di essere di concretezze reale e individuale. “*Una sinfonia di Beethoven ha in sé un valore suggestivo di umanità, superiore a qualsiasi freddo*

⁴⁶Simbolo e arte in Hegel di Paolo D'Angelo, Cap. Marginalità e centralità del simbolico, edizione 1989, Gius, Laterza &Figli

⁴⁷ Estetica di Kant e degli idealisti romantici di Antonio Aliota, edizione Perella, Roma, p.185

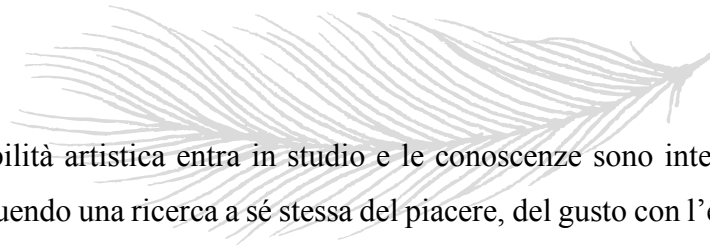


trattato di etica: la forma estetica non è una veste di parata che si dia ai concetti del pensiero o ai fini della volontà; ma è quella che dà loro concretezza e calore di vita reale: ogni concetto ed ogni fine esiste infatti solo in quando è pensato e voluto da un'anima individuale, dove si disegna si colorisce o rimane in una immagine pittorica o musicale''⁴⁸

L'opera d'arte è concepita del genio, di un artista che ha un gusto individuale per l'estetica in particolare nelle espressioni raffigurate della bellezza dove la forma estetica rappresentata viene contemplata per le sintesi incisive del gusto lasciate al modo libero di ragionare il concetto dell'opera artistica. L'idea va parte del pensiero artistico, il gusto accompagna l'opera dall'inizio alla fine per avere una direzione e un consenso da parte dall'esecutore, nell'ultimo stato della creazione rimane la sua immagine contemplativa per dare la forma completa senza alterare il concetto d'arte universale. Così il punto sull'arte rimane il pensiero, il gusto, e la forma artistica. L'arte non è una proprietà privata o intellettuale, lei entra nella sfera universale artistica perché ha un'essenza universale dal concetto e della rappresentazione della bellezza, della grazia che nasconde il dolore e dell'armonia delle forme che sono la vera essenza ideale dell'arte.

L'estetica è il bello, il bello è l'estetica, tra di loro si realizza una relazione stretta, chiamata l'unità di essenza superiore al gusto. Il significato della sensibilità (emozioni, passioni,) entra nell'estetica dell'arte perché è una forma di espressione artistica che entra nella filosofia dell'arte. Le idee estetiche sono al proprio il nucleo simbolico, intuitivo di ogni sapere in cui l'immagine è l'opera artistica rappresentata della conoscenza sensibile dell'oggetto realizzata con la fantasia e l'originalità dell'artista seguita dell'esperienza del reale accumulata nel tempo. L'arte entra sotto l'osservazione critica per il senso delle forme e per gli studi e le idee sulla sensibilità (immagine, colore) con la quale l'artista concepisce l'opera. La sua immagine è l'espressione delle emozioni, che regala la bellezza naturale in forma e nel contenuto relazionata alla bellezza artistica dove lo spirito è superiore di ogni forma di creazione. Le manifestazioni artistiche che entrano come le opere d'arte partono delle idee estetiche come le esibizioni intuitive dei simboli, dei concetti che non hanno un riferimento preciso perché la loro espressione di sapere estetica ha una varietà di forme, una ricchezza dei simboli che possono finire nella confusione. Per questo motivo abbiamo bisogno del sapere filosofico, di interpretare, della ricerca delle forme artistiche, di intuizione e di percezione

⁴⁸ Ibidem, p. 89



artistica. La sensibilità artistica entra in studio e le conoscenze sono interpretate ed espresse nella estetica costruendo una ricerca a sé stessa del piacere, del gusto con l'emozione universale per la creazione artistica. *“L'estetica, come si è osservato è “teoria della sensibilità” che si è storicamente orientata verso lo studio dei sensibili e degli atti della sensazione con particolare riferimento ai processi della percezione, dell'immaginazione, della memoria”*.⁴⁹

Il percorso dell'arte (estetica, pensiero, concetto) inizia con l'espressione della realtà, delle 'idee, della verità, delle espressioni, dello spirito, del gusto, del piacere, della ragione, dell'idealismo, dell'assoluto delle 'idee, della oggettività delle cose, della volontà, della vita eterna di ogni apparenza, del senso di essere fine in tempi nostri quando possiamo dire che l'arte è degli artisti e in stesso tempo l'arte è idealizzata dai filosofi.

I filosofi sono i pensatori che vedono al di là delle cose, entrano nell'essenza del problema, il loro punto di vista è argomentato delle cose concrete (indagano e rispondono), sono i critici e giudici, mai la vittima, la ragione e il sapere è la metodica filosofale di cui sono argomentate tutte le cose. Nel mito del Fedro, Platone diceva: *“I filosofi sono i veri artisti che sono in grado di afferrare l'essere che realmente è senza calore, privo di figura e non visibile, è che può essere contemplato solo dalla guida dell'anima, ossia dall'intelletto e intorno a cui veste la conoscenza vera”*. (Platone, Fedro. 247, nel libro Repubblica VI)

Il valore dell'arte parte dell'artista con il suo concetto, continua con lo spettatore nella sua ammirazione e contemplazione e si accentua con il pensiero filosofico da parte dei filosofi quale esprima la verità di dove l'arte viene idealizzata. Nella estetica Kantiana o in genere il carattere dell'arte è universale e nella sua autonomia entra la qualità dell'opera, la quantità delle opere, la relazione comunicante tra l'anima dell'artista con le espressioni e i sentimenti e la modalità di interpretare e il modo da rappresentare l'opera artistica. Nello stesso discorso entra il modo in cui l'uomo è preparato di affrontare il sentimento del piacere, di dispiacere, di ironia, e di capacità di dare un giudizio estetico davanti all'opera d'arte. In generale il giudizio estetico è fondamentale per determinare il valore dell'opera di arte e la potenza, la relazione tra il soggetto e l'oggetto per esprimere l'essenza creativa dell'opera. L'universalità dell'arte è così grande che può includere e condividere tutti i soggetti tramite le visioni, le intuizioni e le voci, invece il modo di rappresentare si basa sul giudizio valutativo del sentimento umano (piacere e conoscenza) quale è determinante nella meditazione concettuale. *“Kant afferma che la sfera estetica e nella cultura del sentimento universale”*⁵⁰.

⁴⁹Estetica e filosofia dell'arte di Elio Franzini , Edizione Guerini Studio, Cap. Il visibile e l'invisibile, p. 67

⁵⁰ L'arte dell'età moderna di Jean -Marie Schaeffer , Estetica e filosofia dell'arte dal XVIII secolo ad oggi , p. 52

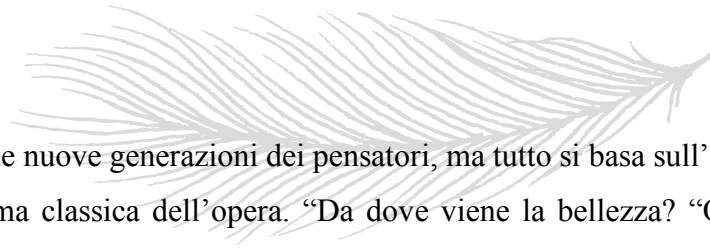


Riepilogo: “Che cosa è una opera d’arte?”

Le nostre conoscenze in materie d’arte sono formate e studiate della Grecia antica attraverso i suoi filosofi (Socrate, Sofocle, Platone, Aristotele...) fine alla nuova era filosofale nata nell’Occidente esaltata e ben definita del periodo romantico e continuata in neoidealismo novecentesco, (Hegel, Heidegger, Kant, Schopenhauer, Freud, Nietzsche, Croce...) per dimostrare la filosofia che ha influenzato l’arte. L’arte dall’inizio era poco studiata come l’espressione artistica, lo studio filosofico era quasi abbandonato, perché si considerava la mera imitazione (imitazione della natura), in questo consisteva solo la bellezza risultata della bellezza naturale vista dell’occhio umano. L’idea era un precursore originale della creazione di ogni artista (l’occhio filosofale) quale con il tempo lo troviamo in relazione con la filosofia, l’inizio del sapere, dell’arte entrato con l’opera creata d’artista.

La filosofia” phile – sophia”(amare e sapienza) parla del conoscere, del sapere, di trovare l’amore per tutte le cose , per trovare i valori spirituali, etici e di raggiungere il significato ragionare. Il ragionamento è le chiave di tutte le scienze iniziando con la metafisica e continuando con le cose abituali o discipline artistiche, professionale qui sono messe al fuoco nello studio in vari campi di attività. Il nostro sapere nell’arte va dal piacere al dispiacere dal gusto esaltato del sublime alla nostra interiorità che riflette e trasmette (orrore, gelosie, crudeltà, amore, bellezze, spiritualità) e viene esposta davanti allo spettatore. Lui (lo spettatore) guarda come un ammiratore della bellezza o come un filosofo per trovare l’essenza del pensiero artistico nell’opera. Ha il suo modo di ragionare le forme artistiche, le conoscenze, di vedere il risultato già concluso con la creazione (musica, letteratura, poesia, teatro, lirica, pittura, scultura, architettura) che viene interagito con il pensiero filosofico dell’artista nelle creazioni formale o non formale. La creazione entra in un dominio vasto, il sapere è la forma di conoscere quale viene studiata attraverso il tempo in vari periodi dello sviluppo della cultura umana dove i veri maestri rimangono i filosofi e l’artisti.

Il pensiero umano nasce interrogando perché è una forma di insoddisfazione intellettuale quale cerca di comprendere e di studiare tutte le cose, invece le risposte gli troviamo con la filosofia, con il ragionamento per semplificare la natura delle cose e di trovare l’esistenza, che denota l’essere umano. Davanti a noi abbiamo l’artista-pensiero- opera, che lascia stratificando il tempo per maturare il pensiero artistico. Con gli anni vengono altre interpretazioni, altri dialoghi, altre espressioni interagite con l’opera, nello studio intervengono



i nuovi tempi con le nuove generazioni dei pensatori, ma tutto si basa sull'ideale della bellezza che rimane la forma classica dell'opera. “Da dove viene la bellezza? “Quale è ideale della bellezza?” “Il ruolo filosofale nell' opera?” L'oggetto – soggetto fa parte della critica quale può essere positiva (favorevole all'artista) o negativa (il dispiacere del gusto, del ragionamento), tutto entra nella filosofia, l'idea filosofica viene espressa tramite la parte interiore verso l'esteriore. L'artista può dialogare attraverso i sentimenti, l'opera viene percepita visuale o tattile, lasciando solo all'occhio dello spettatore di analizzare di approfondire il genio creatore.

Dell'imitazione, dell'arte vera, della realtà delle cose, dell'ideale della bellezza, del concetto analitico dell'arte, della senso e dello spirito artistico, della valore, della volontà, del inconscio, dell'amore né condizionato della parte esistenziale umana dove entra i sentimenti, della tragedia umana che emerge con l'armonia dell'anima, dei vari ragioni per raggiungere a comprendere la verità assoluta arriviamo alla filosofia, la vera filosofia di ogni giorno per spiegare la natura delle cose. La filosofia è fatta dai filosofi, degli uomini che amano la natura umana, chi sono in continua ricerca della verità, loro non rifiuta il mondo, non lo astratta in poche parole, il loro pensiero è continuo e ampio per dare concretezze alle domande e di fare conoscere la sapienza. La verità entra nel reale, come il gusto entra nel sublime, la metafisica in fisica, la bellezza nell'arte, il pensiero nel genio per fare di conoscere la filosofia, il mondo della sapienza dove l'arte viene confluita del pensiero artistico rapportato all'introspezione esterna. Un artista sempre vuole e cerca di esprimersi attraverso l'opera, la sua genialità è priva dell'odio lui ama l'arte, la creazione per questa crea la bellezza, che è presenta sia nell'estetica, sia nel titolo, o nell'essenza dell'opera. I suoi sentimenti hanno una grande valore per l'opera qualche volte fragili, qualche volte sensibili, qualche volte bene determinati, nel suo occhio e nella sua mano sta l'amore, la vera vena creatore del maestro, per esprimere e cercare la sua anima. Nei volti, nei corpi nudi muscolosi, nella sensualità va emergere la sua anima per poter rappresentare l'opera, il suo inconscio lascia le tracce profonde sull'opera così noi esseri umani siamo fortunati ad essere presenti davanti ad un genio creatore. Il suo talento è visibile con l'opera con l'estetica, con il suo pensiero artistico.

Puoi lasciare un'opera priva di ammirazione? Davanti a lei si trova le parole di esaltazione, il genio artistico è compresso nella nostra mente, il ragionamento ha fatto la sua parte, dove è stata la tua anima pressa della sensibilità artistica. Il sorriso che la fine entra nella nostra espressione rimane per trovare il mistero dell'opera d'arte, il pensiero filosofico dell'artista è presente per accudire con il nostro cuore la bellezza.

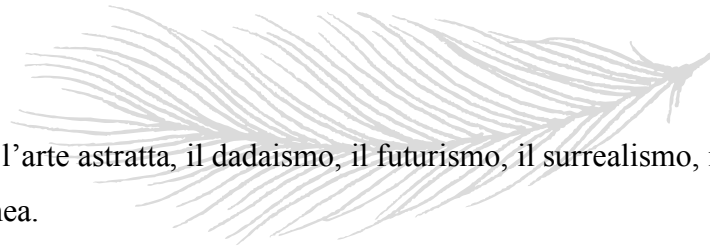


CAPITOLO II. RIFLESSIONI SULLE OPERE D'ARTE

Passando tra i vari secoli dove l'arte ha un inizio e una continuità in complessità maturata con ogni artista, scopriamo che la sua rappresentazione non è difficile di definire perché nella sua struttura entra la filosofia, la forma più compatibile con l'arte e specifica di presentare l'opera. L'ideologia dell'arte non è sensibile in concetto, ci è profonda, articolata in vari correnti e movimenti artistici per definire al modo preciso il punto di partenza e la sua espressione artistica. Non si può differenziare l'arte del discorso filosofico, loro hanno sempre in comune l'idea e il pensiero, l'artista non può concepire l'oggetto senza un pensiero, che lo rifletta nel soggetto. Diciamo che il quadro è fatto, noi lo dobbiamo guardare, riflettere e discutere. Il modo comune è il dialogo tra l'opera-artista- spettatore. Quanti pensieri umani, quante riflessioni si possono fare accanto alla un'opera artistica! La colpa è la filosofia, il mondo di sapere qui fa conoscere l'intenzione di un artista con il suo concetto. L'analisi universale e l'occhio di un sapiente che fa risplendere l'opera. Così l'arte è senza confine, gira intelletti, gira i sentimenti e gira la bellezza artistica.

L'idealismo viene con l'arte (musica, letteratura, poesia, teatro, pittura, scultura), la bellezza deve essere esaltata ed ammirata, con l'arte si conosce l'anima umana e il suo pensiero. La filosofia gli sta accanto, l'arte senza filosofia non esiste o la filosofia senza arte non esiste, il concetto sta la base all'arte e costruiscono insieme il fondamento. C'è la ragione nell'arte? Perché il pittore esprime la sua visione nelle pennellate? Perché lo scultore leva ogni pezzo di materie e completa la sua opera con i suoi sentimenti? Perché l'artista con la sua opera fa legame con la filosofia? E così le incertezze e le domande continua, solo le riflessioni filosofiche gli possono concludere.

Dall'inizio, quando il pensiero dell'artista si fa conoscere con i primi schizzi possiamo dire come il preconetto, l'idea prende forma nella sua intimità visionaria, l'opera viene creata per la sua grazia artistica con la quale entra nell'universalità. Per continuare il suo risveglio nell'arte entrato dall'inconscio l'artista diventa il visionario prima dello spettatore, il suo genio è espresso con l'opera, con l'estetica. Il concetto viene pensato e dopo filosofato nella sua essenza creativa. L'essenza dell'opera d'arte sta nella creazione, il genio è l'artista, il talento risplende con la bellezza, ogni volta quando guardiamo un'opera pensiamo all'anima dell'artista che ha lasciata dentro di sé la sua opera. Così incontriamo l'arte classica, l'arte del rinascimento, l'arte barocca, l'arte rococò, il manierismo, l'impressionismo,



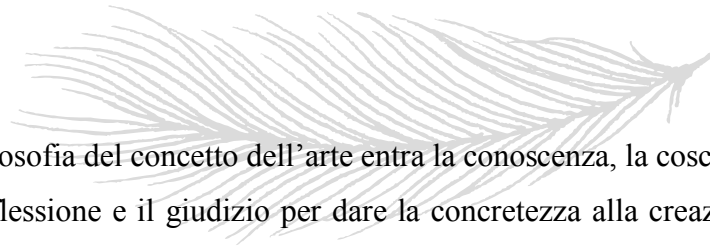
l'espressionismo, l'arte astratta, il dadaismo, il futurismo, il surrealismo, il modernismo e l'arte contemporanea.

La storia dell'arte parte dall'imitazione, "la copia della natura "che attraverso il tempo è sottoposta ai vari riflessioni filosofiche, analitiche quali lo fa entrare nella metafisica, essendo il primo concetto di definire l'arte con il pensiero filosofico senza tenere conto della forma o della comunicazione esterna per presentare l'arte direttamente con la filosofia." *Riassumendo l'instaurazione dell'Arte in rivelazione ontologica non è semplicemente il frutto di una qualche debolezza della filosofia come tale, ma in modo più specifico discende della incompatibilità tra la sua forma discorsiva e il suo contenuto (o il suo riferimento) ontologico. È a questo presente che nasce l'Arte e sarà l'Arte a dare concreta realizzazione di presentare il concetto della filosofia".*⁵¹

Il periodo romantico è stato molto concludendo per l'arte riguardando il suo modo di rappresentare l'arte come l'essenza e il valore creativa. Nelle diverse teorie è stato sviluppato il concetto filosofale partendo dall'ontologia al quale gli vengono attribuite varie interpretazioni sul percorso creativo basate sul reale con la nuova forma di essere da rappresentare lo spirito e l'intimità che coesista tra l'arte e la forma di sapere. *"La specificità del romanticismo rispetto a quelli che saranno successivi sviluppi della teoria speculativa dell'Arte risiede in questa sua duplice strutturazione non soltanto all'Arte viene assegnata una funzione ontologica ma essa è anche il solo modo possibile di rappresentare l'ontologia la metafisica speculativa."*⁵².

Entrando nella specificità universale dell'arte vediamo che è di tipo cognitivo avendo una conoscenza estatica dell'intimo o di essere espressa nella sua affettività che continua di vivere attraverso il concetto filosofale (artista- spettatore) e non ha una visibilità illusorie di non essere. La sua immagine è implicita legata dai sentimenti, del gioco con l'universo e con sé stessa per dare un'affinità di conoscenze di resistere in tempo sotto diverse forme creative. L'immagine dell'arte non esiste senza un pensiero filosofico, la filosofia non concepisce l'arte, lei è una forma di studio, di riflessione da parte dai filosofi e compressa per far costruire e ricostruire l'idea dell'artista. Tutto che c'è nelle cose o non c'è, oppure giustificare lo spirito umano presente nella creazione fa pensare alla filosofia. L'uomo può essere l'artista delle opere o il filosofo per rappresentare e di esprimere il concetto dell'arte di essere visibile alla struttura universale.

⁵¹L'arte dell'età moderna di Jean – Marie Schaeffer, Cap. II la teoria speculativa dell'Arte, p.117; ⁵²Ibidem



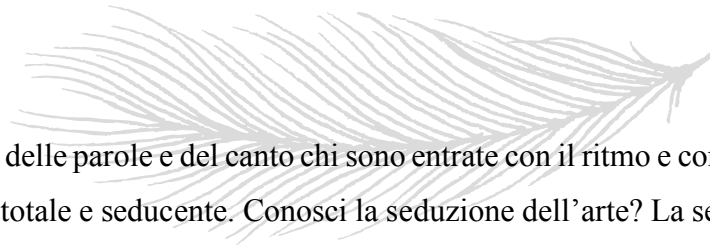
Nella filosofia del concetto dell'arte entra la conoscenza, la coscienza, il concetto, la meditazione, la riflessione e il giudizio per dare la concretezza alla creazione. Non esiste un filosofo senza filosofia, lei è una scienza che fa spiegare tutte le cose senza un'interpretazione che può asservire alla falsità del reale, lei prepara alla verità il pensiero del filosofo di tutte le filosofie che possono essere. Per entrare nella filosofia dell'arte ci serve la riflessione, guardare e pensare alla bellezza nei quadri o nella scultura, ragionare ed esaminare i fonti, i motivi, il soggetto per avere un orientamento preciso e coretto dell'idea artistica. Così i filosofi sono in grado di costruire le loro estetiche (di esprimere il concetto dell'arte).

Un altro aspetto dell'arte è la fantasia dell'artista che fa la bellezza di rimanere sé stessa, risvegliando i nuovi sentimenti, le nuove aspirazioni, le nuove tendenze, le nuove ribellioni in senso dell'arte, ma la passione rimane per sempre contemplata. *“Nella fantasia i sentimenti si convertono in fantasmi, la vita in contemplazione e l'impatto è passionale rimane di tante volte muto in espressione.”*⁵³

L'arte in genere è sottolineata anche del formalismo, il formalismo entra nell'arte come una forma di rappresentazione, secondata della verità o delle conoscenze morale e sociale. Lui non può essere negato nell'arte perché è fatto da diverse cose sotto i vari aspetti. Tra le altre rappresentazioni formali lui può raccontare una storia, un mondo diverso, amato dei colori, dei soni, delle ombre, delle linee e dei punti. L'artista che ama il formalismo ha una direzione e l'attenzione visuale principalmente sulla forma e sul colore per determinare lo spazio dove nasce la forma (tridimensionale, sferica, cubica).

Al di là del formalismo entra l'estetica che è la parte analitica delle opere, dove il valore dell'arte dipende dell'influenza della gente, del loro giudizio sotto aspetto morale, etico, o della bellezza in genere. Il loro ragionamento è diverso di un altro, non è per tutto rilevante, ci sono i punti di vista diverse su relazioni d'arte, il gusto e le conoscenze artistiche sono primordiale. Dietro le conoscenze artistiche sono le emozioni, uno stile di vita, i sentimenti, la sensibilità del bello e l'anima per l'arte. Tramite i sensi che sono interferiti della conoscenza delle cose belle (opera d'arte) in tempo passa della rappresentazione mimetica allo studio filosofico dove il pensiero dell'artista è presente dialogando con l'opera stessa per avere il giudizio della percezione estetica da parte dello spettatore. Il piacere arriva con l'opera quale rifletta la gioia di essere nella nostra vita in vari arrangiamenti delle linee, dei colori, dei

⁵³ La filosofia dell'arte di Giovanni Gentile, Cap. V. L'amore e le parole, p.172

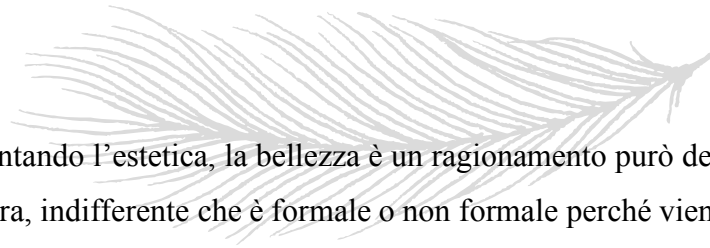


soggetti, dei suoni, delle parole e del canto chi sono entrate con il ritmo e con l'attenzione dentro una combinazione totale e seducente. Conosci la seduzione dell'arte? La sensibilità dell'arte fa parte di te? I tuoi pensieri anima il pensiero filosofico? Ci sono domande riflessive messe al fuoco davanti alla creazione, dove il genio ha creato per tè e per l'intera umanità la sua opera senza dimenticare dell'espressione, lei è percepibile con la forma, e con la materia di quale è fatta, l'artista ha dato l'ultimo tocco per rappresentare la bellezza.

L'estetica per l'arte è fondamentale, non solo per la bellezza o per il modo di rappresentare un oggetto, esaminandola, lei esprime una storia che viene presentata con l'opera dove l'artista ha concepito con il suo talento per essere compreso il suo pensiero. La sua struttura entra nel linguaggio dell'arte dove la parte interiore comunica con l'esteriore, i suoi sentimenti sono pressati dalle forme per conoscere la personalità dell'artista e il suo modo di ragionare interagito con la contemplazione dell'opera. L'ideologia comunica con il concetto, l'artista lascia libero il suo pensiero per entrare nel mondo universale dell'arte, dove le forme sono definite e percepite senza avere un'ipotesi predefinita. Al modo semplice "È l'arte!" indifferente di forma da rappresentare, del soggetto, della materia l'opera viene interpretata e ragionata da noi, ogni creazione ha una storia di raccontare attraverso la sua immagine. *"Nessuno dubito che l'arte sia un modo di strutturare una certa materiale (intendo per materiale la personalità stessa dell'artista, la storia, un linguaggio, una tradizione, una tema specifico, una ipotesi formale, un mondo ideologico) ciò ch'è stato sempre detto ma viene sempre messo in dubbio, è invece che l'arte possa condurre il suo discorso sul mondo e reagire alla storia da cui nasce, interpretarla, giudicarla, farvi dei progetti solo attraverso questo modo di formare diventato modo di essere formato grazie al modo in cui noi interpretandola la formiamo, possiamo ritrovare attraverso la sua fisionomia specifica la storia da cui nasce."*⁵⁴.

Guardando l'arte, l'oggetto che si può chiamare "Il bello" si piace per la sua tendenza di produrre un certo effetto. L'effetto è il piacere, entra nella nostra sensibilità con la sua forma, con la sua fisionomia e la sua storia reinterpretata di noi perché entra la nostra parte sensibile di sentire l'arte comunicata direttamente dell'artista. L'anima dell'artista la troviamo dentro la sua creazione in diverse interpretazioni, le espressioni dei volti, dei vari gesti e degli atteggiamenti, dei corpi e dei sentimenti presenti nei personaggi, da dove si ragiona senza poter limitare la sua espressione strutturale, l'arte rimane sempre libera nel modo di esprimere.

⁵⁴Opera aperta di Umberto Eco, p. 25



Argomentando l'estetica, la bellezza è un ragionamento purò della rappresentazione del bello di un'opera, indifferente che è formale o non formale perché viene comunicata con la sua espressione visibile o visionaria, la nostra immaginazione è fondamentale per l'artista, così il suo concetto è percepito intellettuale e l'essenza dell'arte entra con l'opera stessa. L'indagine psicologica ha fatto il suo demerso per apprezzare l'idea e l'ideale dell'artista. L'opera può essere presentata sotto altri aspetti o negli altri stili, la certezza è la sua continuità, il suo progresso nell'ambito artistico. Il concetto è l'idea dell'artista invece l'ideale è la bellezza, l'essenza dell'arte è l'opera in sé dove l'oggetto è la forma di esistenza dell'opera, manifestata dell'immagine, dell'estetica che porta la bellezza per esprimere il sentimento davanti all'opera. Guardare l'arte è per capire l'essenza dell'arte, per apprezzare il talento dell'artista, per essere esaltati della bellezza, per entrare nella sensibilità dei sentimenti e per comprendere e trasmettere nei tempi in avvenire il pensiero filosofico dell'artista allo spettatore.

Il modo di riflettere entra nell'arte diverso (l'artista -pittore è oscurato del colore, lo scultore è dominato delle forme, l'architetto cambia gli stili architettonici associandogli-dissociandogli per completare l'opera), l'occhio analizza per far crescere il soggetto in creazione senza essere contaminato delle visioni esterne, ambigue che possono entrare con la critica da parte dei né sapienti, l'artista è il vero maestro dall'inizio alla fine, sfidando l'oscurantismo culturale. L'ideale della bellezza entra nell'estetica come lo studio filosofico della bellezza e del gusto che viene correlato alla filosofia dell'arte (volti, corpi, espressioni, oggetti, forme) che produce il piacere e la contemplazione assoluta cercando di risolvere il mistero arrivato con il sorriso o con uno sguardo. La natura dell'arte attraverso i suoi concetti deve essere studiata e interpretata dagli esperti (critici d'arte, professori, artisti meritevoli) così l'arte rimane valutata alla massima valore artistica senza ignorare l'arte sviluppata e creata sotto le vari forme artistiche.

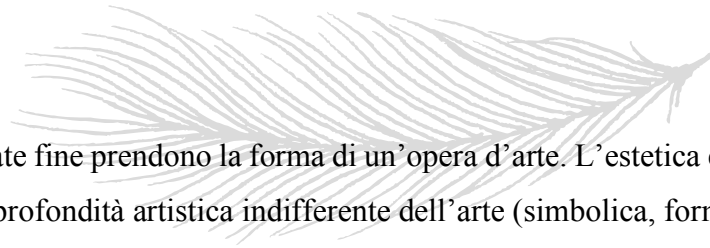
Con le opere d'arte entrano anche le emozioni quale sono diverse per ogni tipo d'arte (rinascimentale, barocca, rococò, impressionista, espressionista, surrealista, futurista, astratta, moderna e contemporanea), loro sono espresse e risvegliate con il concetto d'arte, l'artista ha creato e ha modellato l'immagine dopo i suoi sentimenti interni, lasciando di partecipare anche il medio esterno nella sua creazione. Le emozioni si sentono, si vedono e si esaltano in parole. Loro danno valore all'opera artistica e interagiscono sulla qualità dell'estetica nell'espressioni create dell'artista. Lo scopo dell'emozione è di creare un'interferenza tra la bellezza-sentimento- pensiero.



II.1. Il pensiero filosofico dell'artista

Nel concetto d'arte entra i vari modi di rappresentare l'opera (materia, disegno, soggetto, oggetto, espressioni) tra di loro la più significativa è il pensiero artistico, una certa di filosofia per poter creare l'opera. Studiando l'arte e la creazione artistica possiamo dire che nel tutto entra la filosofia, le cose vengono analizzate e create dopo un'immagine o visione artistica concepita mentale per dare l'espressione del desiderio ed emergere nello spazio l'idea artistica. L'ideale dell'arte porta sempre il pensiero filosofico dell'artista per poter rappresentare la sua anima sensibile nell'oggetto, nel quadro o negli elementi architettonici. L'arte è creata per essere ammirata ed amata della gente, con ogni forma artistica l'artista entra nell'universo dell'arte dove si incontra i vari spettri artistici nella quale si riflette e vengono associati al pensiero dell'artista e alla meditazione contemplativa. Un oggetto deve essere bello, espressivo, estetico e rappresentate in sé stesso della forma ideata dell'artista. In completare ci sono le domande per trovare la filosofia dell'arte: L'arte totale è fatta degli oggetti formali o non formali? Il formalismo suggestivo entra nell'immagine? L'astrattismo fa parte di noi? Come si guarda un'opera d'arte? Dai colori, dagli oggetti o contempliamo il soggetto in genere?

Nessuna immagine non è una copia di una copia, nella rappresentazione c'è qualcosa di più, un pensiero artistico che diventa filosofico nell'espressione. L'opera porta i vari elementi strutturali dall'inizio fino allo spazio esponente dove viene collocata. Nella sua espressione entrano l'intelletto dell'artista, la seduzione, i sentimenti entrati con il soggetto definito, il concetto d'immagine, i flussi delle ore nascoste delle ombre, i colori per rappresentare i vari episodi del giorno, il carattere, le emozioni, l'amore, l'odio, la tragedia, la satira, il demonio, la parte spirituale, la fatica con riposo e il genio creatore. Delle sfere, dal cubo, dai cerchi, un'intera cosmogonia entrata dall'universo sulla terra si raggiunge alle cose semplice come sono gli alberi, i fiori, le case, la parte della natura visionata dal nostro subcosciente ed espressa nell'immagine. Ogni creazione ha qualcosa di particolare, un'espressione unica che viene dall'artista, dal suo genio creatore dove il pensiero filosofico ha iniziato con il concetto d'arte e poi ha sviluppato le forme, l'opera in sé. Gli elementi quali configura l'arte (linee, punti, pennellate, colori) sono parte dal nostro psichico (gli alberi in vari colori, immagini rovesciate, disegni in bianco-nero, rosso-nero) loro dipendono del nostro spirito e della nostra fantasia (surrealismo). Non possiamo dire che l'arte è la "mimesis", nella creazione entra una sorta di filosofia con il nostro pensiero, le cose vengono analizzate, viste,



percepite e filosofate fine prendono la forma di un'opera d'arte. L'estetica e le espressioni sono studiate con tanta profondità artistica indifferente dell'arte (simbolica, formale o non formale).

La bellezza artistica non ha confine indifferente di dove inizia, i tempi nell'arte danno un altro significato, le opere prendono un altro schema, altri stili e altri soggetti, il bello sfida il reale. *“All'inizio c'era l'idea che l'arte fosse una sorta di specchio della realtà. Dalla metà del Settecento il rapporto del pensiero estetico con l'arte è contrassegnato da un pregiudizio potente che, richiamando l'analogo pregiudizio segnalato da Alexius von Meinong, verrà qui definito “pregiudizio in favore del bello”.* ⁵⁶

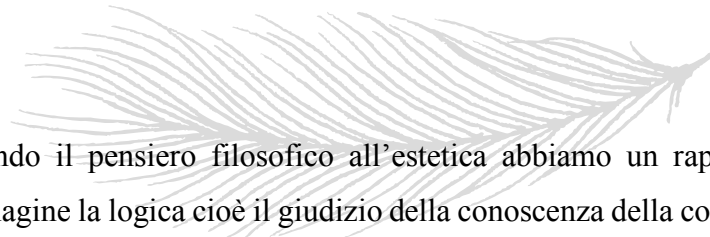
La sensibilità dell'opera entra nello studio del bello associando la conoscenza, la coscienza, il pensiero dell'artista e la forza creatore per trasmettere i sensi nuovi alla conoscenza delle cose belle (opera d'arte). L'estetica nell'opera viene vista ed apprezzata della sensibilità artistica dell'oggetto e puoi è percepita della forma lasciando la fine il giudizio, la sensazione di piacere o di dispiacere. Il gusto dipende delle conoscenze in materie d'arte, dell'estetica, dell'idee e della propria logica. L'artista in creazione riflette l'identità cosciente dell'opera venuta dall'inconscio così la creazione artistica prende una valenza filosofica significativa cioè l'arte bella ha l'autocoscienza dello spirito libero in espressione.

Nessuno non può negare il sentimento che lo trasmette l'arte, l'esistenza del bello attraverso l'oggetto diventa sensoriale (il gusto, l'ammirazione) ed emozionale quando si parla d'immagine della spiritualità. I fatti sono descrittivi, concettuali e hanno una proprietà comune di soddisfazione e di curiosità. Importante rimane il fatto di saper comunicare l'artista con la sua opera dove primordiale resterà il suo pensiero filosofico.

Il ragionamento nell'estetica è libero di esprimere e di valutare l'opera nella bellezza (verso il mondo comune dove entra l'amore, desiderio, potenza sociale) e nel sublime (la chiave filosofale di cercare la nostra fragilità nell'intimità e nella solitudine) per avere un intero commento davanti alla critica. La natura della filosofia già emerge nel pensiero umano con le passioni, con le emozioni che rimangono soggettive e non oggettive indifferente del suo modo di essere e di implicare la nostra esistenza. Così possiamo rispondere alla domanda con alta domanda: Che cosa è la filosofia? *“Qual è il fatto costitutivo di questa configurazione del pensiero umano che dal lungo tempo chiamiamo “filosofia” e di cui crediamo senza altro di conoscere l'essenza?”*⁵⁷

⁵⁶Filosofia dell'arte da Hegel a Danto di Tiziana Andina, Cap. Il pregiudizio in favore del bello, p.41

⁵⁷L'inizio greco del pensiero Heidegger e l'essenza futura della filosofia di Gino Zaccaria, Cap. 54. Il cammino della filosofia, p. 10



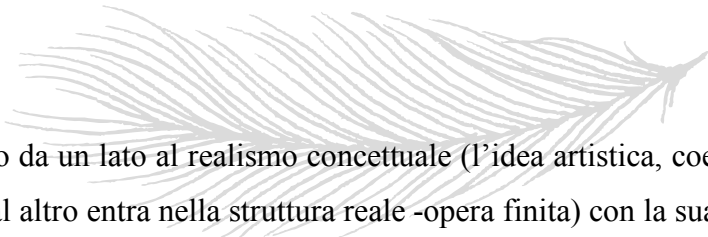
Associando il pensiero filosofico all'estetica abbiamo un rapporto sensitivo che attribuisce all'immagine la logica cioè il giudizio della conoscenza della complessità dell'opera in un sistema metafisico tra le cose sensibili e le cose intellettuali tra le immagini sensibili e le figure logiche. L'oggetto estetico quale è l'opera d'arte può essere rilevato in suoi livelli di costruzione e negli strati del senso artistico come una logica dell'immaginazione e dell'intuizione del concetto dell'artista dove il bello e il mistero della creazione passa in tempo. La sua immagine è percepita nella costruzione ed è concreta nella realtà, la fantasia non c'è, l'arte passa dal reale nell'eternità.

L'opera entra nel reale della vita perché il soggetto è una forma di realtà dove i personaggi, gli oggetti sono concepiti di fare parte della vita dal passato nel presente dove siamo coinvolti con i vari pensieri. L'opera di arte vive tramite noi! *“Ogni attimo della vita è la vita intera; il suo flusso incessante che è appunto la sua forma inconfondibile ha la propria realtà solo nella cresta dell'onda in cui di volta in volta s'innalza, ogni momento attuale è determinato da tutto, lo svolgimento precedente della vita è il risultato di tutti momenti precedenti e già per questo presente della vita è ogni volta la forma in cui si attua tutta la vita del soggetto.”*⁵⁸

Teoreticamente l'arte figurativa dove noi stessi siamo rappresentati è una parte di noi espressa fisicamente con le nostre espressioni e le visioni interne dal 'artista per continuare l'impulso della vita in vari momenti. L'artista sorprende i momenti di vita attraverso delle varie figure in movimento, iniziando delle forme classiche dove il perfezionismo contrasta il prossimo avvenire del formalismo privo dei sentimenti o del grazie. *“Il flusso del divenire il movimento storico delle forme, gli sviluppi privi di una perfezione definitiva erano in contrasto con la sensibilità dei greci, scultorea è orientato verso l'autosufficienza del valore formale.”*⁵⁹ Ogni rappresentazione è importante sia che si parte da un piccolo frammento della figura o sia della una forma senza identità, importante è di raggiungere all'essenza dell'arte dove gli occhio dello spettatore gli può dare la massima valore. Nell'arte formale o nell'arte stilizzata scopriamo una scarsa qualità di perfezione che può essere atemporale perché il perfezionismo, il dettaglio e il sentimento gli troviamo nel periodo classico dove l'artista nel suo pensiero filosofico cerca la storia perfetta del reale. Il ritratto classico si forma sul suo presente con i lineamenti perfetti, con la grazia e con l'espressione, non hanno bisogno della percezione per essere definiti.

⁵⁸Filosofia e pittura nel Novecento di Andrea Pinotti, Georg Simmel , Cap. Forma e vita in Rembrandt, Guerini studio

⁵⁹ Ibidem, Cap. Essere e divenire nel ritratto, p.17

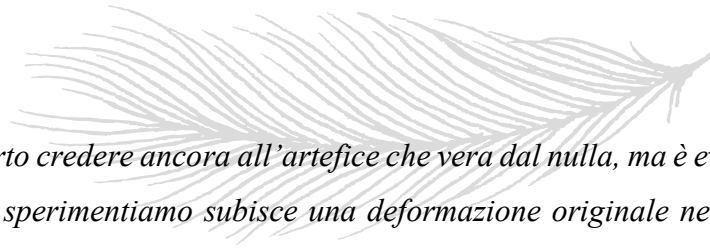


Loro corrispondono da un lato al realismo concettuale (l'idea artistica, coesistenza dell'essere "opera-artista" e dal altro entra nella struttura reale -opera finita) con la sua estetica.

Entrando in pensiero dell'artista vediamo vari caratteristiche che riguarda l'opera, in primo piano l'espressione spirituale con la massima dolcezza, l'anima e il sentimento dell'artista che anima l'essenza dell'arte al modo logico-concettuale. Per completare lo specchio artistico raggiungiamo l'enigma e il sensibile che esprimono la componente spirituale, universale e individuale di ogni artista nella sua originalità con una nuova visione e i nuovi elementi. " *L'osservatore non deve arrestarsi alla fotografia: essa adempie il suo compito nel mondo migliore quando più ci "ricorda" il suo originale, quando più si esclude cosicché nel nostro intimo riteniamo di vedere il suo modello. Poiché di fatto essa riproduce solo la corporeità sarebbe assurdo o intollerabile che non ci aprisse al di là di sé la via psicologica verso la piena realtà dell'originale.*"⁶⁰ Per rappresentare le opere esiste una filosofia tra vita e le forme che costringe ad esprimersi nelle varie forme concettuale, l'artista è il filosofo e con la sua opera lascia parte da filosofare anche allo spettatore. L'immagine della sua opera deve avere continuità attraverso gli altri per questa lascia libero lo spazio di interpretare, di riflettere e di analizzare. Che cosa si cerca nell'arte? La risposta viene con certezze: la bellezza, l'armonia, l'equilibrio, l'intelletto, la forma artistica atemporale, la forza, il ritmo della vita, il piacere e l'espressione. L'artista va alle altre forme per esprimere il suo pensiero filosofico, lasciando nella contemplazione l'immagine, e la forma di percepire. Ogni forma la vuole di essere priva di ambiguità, il punto su cui si appoggia è la precisione, ogni sentimento lo presenta al massimo, intuitivo attraverso l'espressione. Nell'estetica la bellezza è una qualità del gusto e le altre definizioni estetiche rappresentate ed intuitive (sentimenti, espressioni, piacere) sono espresse dello spettatore per mettere l'opera al valore, ed essere stimata al suo potenziale artistico.

L'essere non è un ideale nell'opera, siamo noi uomini chi ragioniamo ogni cosa, ogni forma vivente qui entra nella realtà. Il reale è presente è concludente con la sua presenza in cose percettibile per entrare nella filosofia delle cose. I tempi nelle arte non hanno limiti, loro sono apprezzati la giusta valore in ogni periodo dello sviluppo artistico, l'arte entra nell'universalità indifferente del passato o del presente. Nel concetto, l'intenzione dell'artista è di presentare l'opera alle nuove forme di pensare, con le nuove forme d'arte per avere le nuove prospettive di essere universale così si può anticipare la nuova arte e i nuovi stili.

⁶⁰Ibidem, Cap. L'animazione del ritratto, p.32



*“Non possiamo certo credere ancora all’artefice che vera dal nulla, ma è evidente che il mondo che noi viviamo e sperimentiamo subisce una deformazione originale nell’opera d’arte, una disgregazione e ricostruzione da cui sorge una nuova problematica.”*⁶¹ Nell’arte gli oggetti vengono per rappresentare il originale o di più entriamo nella fantasia dell’artista , il suo inizio è l’arte vera, nobile, ma per creare una nuova forma è bisogno dell’immaginazione e d’intuizione del immaginario , un artista visionario entra nel mondo dell’arte con le sue proprie esperienze creative , nel suo manierismo ,per dare un concetto diverso alle forme e in stesso tempo lavora alla sua immagine per far capire la sua arte.

Entrando sotto un occhio critico nella una galleria d’arte vediamo che esiste un rapporto relazionale tra estetica e alte scienze filosofiche (logica, teoria, linguaggio, storia) che rimane sempre attivo in forma di rappresentare il soggetto. Il percorso esistenziale e reale delle cose denota che la filosofia entra anche nell’aspetto complesso della cultura, in sviluppi delle tematiche artistiche e per indagare, analizzare, risolvere le varie esigenze esistente in diverse attività scientifiche e nelle nuove forme coinvolte nella ricerca delle idee e dell’intelligenza umana. *“La ragione non instaura quindi un mondo perfetto in sé concluso. Ragione significa reagire alle cose, cercare di cogliere il significato dell’esperienza in tutto, la sua complessità, vivendola nelle varie forme; ragionare è però pure un trascendere in trarre le forme, logicamente fondate dai fenomeni: forme e strutture che non hanno in sé una base metafisica e che quindi non sono definitivamente accettate, ma chi costituiscono solo un motivo per la ricerca futura”*.⁶²

Nelle opere tramite il pensiero dall’artista intervengono vari comunicazioni non verbale, loro posso comunicare comportamenti umani in varie forme, gli atteggiamenti e le attitudini umane, il racconto di una storia, di una vita quotidiana compresse nel soggetto. L’ideale nell’arte rimane la bellezza, la forma più assoluta nell’arte, ma nello spazio di rappresentare l’opera è l’idea d’arte teorizzata della performance , l’idea può avere vari strutturi, vari significati in senso di rappresentare l’oggetto. Dall’oggetto (dal modo tradizionale di concepire l’arte) si va all’idea d’opera che entra nella comunità con i modelli alternativi (azione, coordinamento di gruppo), con la polarità aperta tra le persone per esprimere le emozioni e con il modo di valorizzare il concetto d’arte con la sua funzionalità (ontologia, conoscenza).

Che cosa cercano i filosofi nell’arte? Con la certezza: Il significato dell’espressione!

⁶¹Arte, critica, filosofia di L. Anceschi, R. Barilli, Cap. Estetica fenomenologica nel pensiero, p 83

⁶²Ibidem, p.98, Casa editrice Prof. Riccardo Patron – Bologna

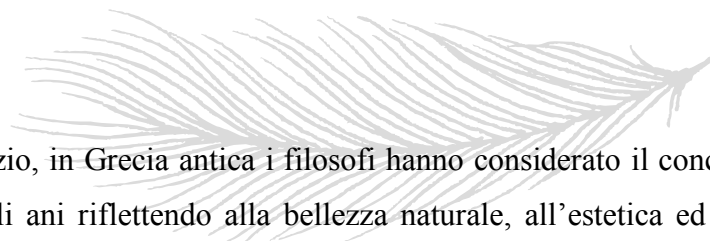


II.2. Approfondimenti nell'arte

Per spiegare meglio il fenomeno artistico, nella ricerca sono entrati gli artisti, i critici d'arte, i filosofi e i ricercatori, nell'analisi e per riflettere la funzionalità dell'arte. Partendo dall'idea artistica che diventa l'ideale dell'arte, il pensiero continua ad evolversi con ogni opera per poter esprimere le sensazioni davanti al concetto dell'arte rappresentato dell'opera classica, barocca, rococò, impressionista, espressionista, surrealista, futurista, cubista, moderna e contemporanea. Ogni periodo del tempo ha la sua espressione nell'estetica, gli oggetti sono vari in creazione, si inizia con l'artista quale sfida il suo tempo con il talento, lo stile artistico e alla fine siamo noi, ammiratori d'arte a scoprire la bellezza e la filosofia dell'arte.

Il valore artistico è stata apprezzata con la pittura, la scultura e l'architettura, l'artista ha cercato di relazionare il talento con l'opera, i suoi sentimenti erano rappresentati dell'amore o di rabbia per questa abbiamo gli soggetti degli intrighi sentimentali e dell'amore o della crudeltà spaventosi della gelosia dei tradimenti e degli orgogli persi nelle guerre. Lo sguardo, il volto, gli atteggiamenti, il movimento in concetto dell'opera fanno dagli personaggi gli eroi entrati in mitologia, la gente dell'alta società o persone comune prese della vita quotidiana. L'artista è entrato nel mondo dell'arte con il suo concetto e il pensiero filosofico per farsi individuato dal suo stile specifico del tempo o del manierismo sia nei ritratti, delle nature morte, delle figure di spiritualità, dai paesaggi, degli elementi dell'inconscio sia nelle creazioni non formale fine alle visioni moderne integrate con l'intelligenza artificiale.

L'ideale dell'arte rimane la bellezza, la sua espressione è stesa indifferente della forma che esalta i sentimenti della Grecia antica fine ad oggi, l'artista è il creatore -spettatore davanti a lei, lui capisce contemplando la sua creazione solo all'ultimo momento, all'ultimo tocco, quando il fascino lasciato della creazione lo prende per svelare la sua anima che aveva all'inizio di concepire la creazione. L'essenza dell'arte sta nella creazione, la propria figura determina lo spirito e la volontà dell'artista di voler creare un'opera, gli elementi possono essere diversi tra loro, l'importante rimane il concetto, la forma di creazione. Ognuno di noi nella sua contemplazione, riflette al pensiero filosofico che ha lasciato l'artista nella creazione (immagini, corpi, riflessioni di luce, pennellate di colori, forme astratte, strutture architettoniche) per capire il substrato dell'arte presso nella opera "idea-forma". Così la nostra riflessione scopre il mistero che sta accanto al fascino nella opera d'arte.

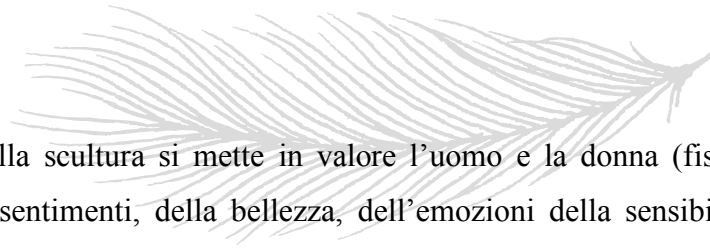


Dall'inizio, in Grecia antica i filosofi hanno considerato il concetto d'arte chiuso e puoi in corso degli anni riflettendo alla bellezza naturale, all'estetica ed alle varie forme di esprimere la realtà delle cose che occupano un posto importante nell'arte, sono arrivati ad un accordo di riformulare una nuova teoria sull'arte, sul suo concetto di essere. Il filosofo Noël Carroll entra con le 7 riflessioni sull'arte per descrivere i ragionamenti su quale la teoria dell'arte deve essere cambiata e rinnovata: *“ L'arte deve espandersi; per questo l'arte deve rimanere sempre aperta alla possibilità di cambiamenti radicali di espressione e di novità; s'esiste una cosa come l'arte , questa deve essere aperta alla possibilità di cambiamenti radicali , deve potersi espandere e deve potersi rimuovere; se qualcosa è aperto alla possibilità del cambiamento radicale, dell'espansione e del rinnovamento, allora questa qualcosa non può essere definito; supponiamo che l'arte possa essere definita; allora l'arte non è aperta a una possibilità permanente di cambiamento , di espansione e di novità; ne deriva che l'arte non è arte.”*⁶³ Il concetto di arte deve rimanere sempre aperto , perché l'arte viene valutata in decorsi dei secoli in vari modi ,in vari periodi del tempo e sulle varie teme , la cosa importante è l'intelletto da parte dal artista che rinnova l'arte con le nuove creazioni artistiche. La teoria dell'arte viene continuata in complessità con le nuove cose e riflessioni dai filosofi che lo sanno fare conoscere l'idea e l'essenza dell'arte.

Guardando alla diversità che esiste nell'arte, tra le altre forme di estetica entra l'espressione che esibisce i vari elementi gestuali nella psicologia dei personaggi. Ogni psicologia esprime gli aspetti interni dei personaggi, comunica con l'esteriore e nel concetto d'arte è presente il pensiero dell'artista. Lui comunica la sua anima, i suoi sentimenti interiorizzati tramite la sua opera lasciando alla libera opinione il commento (critica, ammirazione) per definire e contemplare l'orientamento artistico.

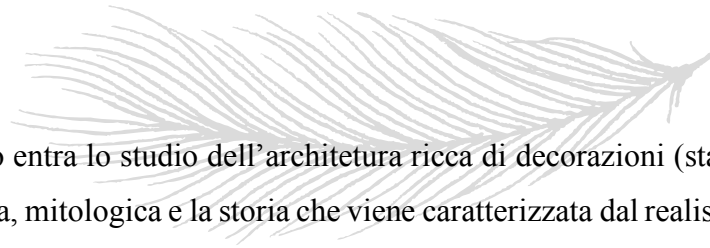
Entrando nell'arte rinascimentale osserviamo il mistero, l'enigma espressa dai sorrisi, dagli sguardi e dei soggetti che fanno un'impressione totale sui fondi scuri, specchiati in chiaro oscuro, dove la luce è poco penetrante sullo sfondo. I ritratti sono centrati da luce riflessa dell'espressione interiore e i corpi sono rappresentati della sensualità entrata con la realtà del momento o velati della spiritualità religiosa. Lo spazio si sviluppa intorno ad un asse centrale delimitata delle linee simmetriche ed angoli chiusi e sul fondale sono presenti gli elementi architettonici, le regole geometriche, e il disegno nella prospettiva artistica (colone, palazzi, chiese, case).

⁶³Filosofia dell'arte da Hegel a Danton di Tiziana Andina, Cap. Non è tutto oro quello che luccica, p.154



Nella pittura e nella scultura si mette in valore l'uomo e la donna (fisionomia, anatomia) rappresentato dai sentimenti, della bellezza, dell'emozioni della sensibilità e dall'intelletto (David di Michelangelo Buonarroti, Mona Lisa di Leonardo da Vinci, La nascita di Venere di Sandro Botticelli, Creazione di Adamo di Michelangelo Buonarroti, La ultima cena di Leonardo da Vinci, Adorazione dell'Agnello Mistico di Hubert e Jan van Eyck...). Il Rinascimento viene rappresentato dai grandi maestri dell'arte (Leonardo da Vinci, Michelangelo Buonarroti, Sandro Botticelli, Raffaello Sanzio, Hubert van Eyck, Giovanni Bellini, Dürer, Tiziano, Giotto, Masaccio, Donatello, Brunelleschi ...) in cui l'umanesimo (movimento filosofico, culturale, artistico e culturale) valorizza l'uomo come il centro dell'universo sostituendo il Dio del medioevo, lasciando la libertà di creazione e di mettere in valore le sue virtù. L'uomo è l'intelletto e il simbolo dell'umanesimo, lui esprime l'amore, la libertà, la creazione e per poter rappresentarlo come il centro dell'universo Leonardo da Vinci l'uno dei più grandi maestri dell'arte del Rinascimento disegna il corpo umano in proporzioni perfette sotto il nome di "uomo vitruviano". Accanto di questa teoria universale si trova l'esistenzialismo il concetto di essere umano, di essere responsabile della sua esistenza, della sua fortuna e della provvidenza. I rappresentanti dell'umanesimo sono i filosofi (Francesco Petrarca, Erasmo da Rotterdam, Tommaso Moro, François Rabelais, Giovanni Picco della Mirandola, Nietzsche, Sartre ...) quali rielaborano nelle sue opere l'influenza della filosofia neoplatonica (rinascita del Platonismo) e la teoria idealista "*l'arte vivente nel suo essere vivente*" (viene da passato dove è viva e continua a vivere nel futuro con le nuove creazioni metafisiche e artistiche). La filosofia nel Rinascimento viene centrata sull'uomo, sul suo intelletto e sulla sua capacità creatore, lui possiede una figura totale delle conoscenze, le sue emozioni con il suo stato dell'anima sono espresse in gesti, nei volti, nella grazia che diventa divina in perfezione e sensibilità partendo dall'artista. Lo sguardo, il corpo, il movimento danno alla filosofia le parole, è abbastanza guardare i personaggi per avere le parole.

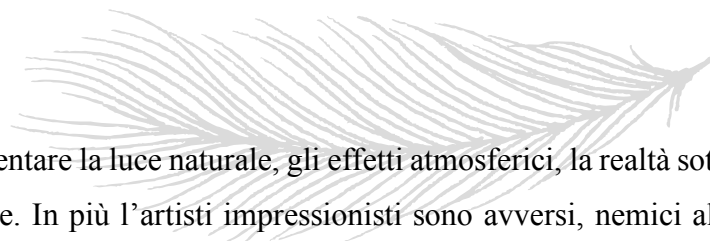
Il periodo artistico barocco è caratterizzato dai difetti, del bizzarro, dei dettagli basandosi sull'idea dell'imitazione e di finzione. Entrando nei suoi dettagli abbiamo in vista le decorazioni, i giochi, i contrasti di luce, la monumentalità, i colori forti, intensi e i tratti più pensanti. La pittura va verso il naturalismo in monumentalità e chiarezze, gli elementi realistici vengono rivalutati della rappresentazione portando in particolare l'attenzione sulla persuasione e sul concetto della creatività. Nel totale espressione l'arte barocca è caratterizzata da una profonda teatralità che coinvolge lo stato dell'emotività e il senso della drammaticità delle



opere. Nel barocco entra lo studio dell'architettura ricca di decorazioni (statue, cupole, chiese) e la pittura religiosa, mitologica e la storia che viene caratterizzata dal realismo, delle immagini, e del naturale dove sono accentuate la psicologia dei personaggi (Madonne, Santi, Eroi, Dei e Semidei). Tra i rappresentanti del barocco ricordiamo (Annibale Carracci, Guido Reni, Veronese, Tintoretto, Rubens, Lorenzo Bernini, Borromini, Pietro da Cortona, Caravaggio...). Le caratteristiche delle opere sono viste come una manifestazione della sensibilità moderna, dove il teatro e la dramma hanno un posto particolare da rappresentare i sentimenti, le emozioni e il mistero che solo l'arte può lasciarla. Sappiamo che i titani dominarono il mondo al inizio ,ma l'arte non si evolve nella sua bellezza con un solo giorno, non si può chiudere nel un solo periodo, lei cerca di esprimersi di più in corso degli ani al mondo reale e di redare la vera arte. L'occhio filosofale sta nella sua complessità.

Lo stile rococò entra nell'arte con la delicatezza, la grazia, l'eleganza, la luminosità la cromaticità per riprodurre la vita aristocratica guardata delle libere preoccupazioni, delle leggerezze, e dell'eleganza in varie manifestazioni quotidiane e dell'epoca. Il suo stile galante rimane amato della classe aristocratica, media e viene ammirato per il suo dettaglio ricco e per la bellezza in genere trasmessa con ogni opera d'arte. Sia nelle chiese, palazzi sia nelle case aristocratiche lo stile rococò denota la grande eleganza, lo sfarzo delle forme presente con le ondulazioni ramificate o ricciolati e con gli arabeschi floreali. Tra i maggiori esponenti dell'arte rococò sono (Jean- Antoine Watteau, François Boucher , Jean Honoré Fragonard, Giuseppe Maria Crespi, Gaspare Traversi, Giacomo Ceruti, William Hogart, Thomas Gainsborough, Fra Galgario, Canaletto, Gian Battista Tiepolo Rosalba Carriera...). La sua bellezza tramonta oscuro, i colori e gli dettagli completa l'arte per dare il significato della creazione, del bello nell'arte. Guardandolo rimani perso nella sua bellezze e ricchezze sia pitturale, sculturale, architettrale o sia nei giardini e negli arredamenti. Contemplandolo, rimani entusiaste della sua eleganza e della grazia, nel tutto rimane la bellezza e il pensiero d'artista che ha fatto stupire e concepire l'opera.

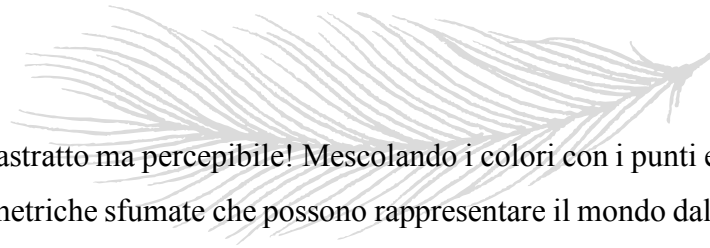
Il periodo impressioniste (en plein air) è caratterizzato dei riflessi di luce, dalle variazioni dei colori per sorprendere le atmosfere naturale della natura, e per redare il romanticismo sotto i vari aspetti della vita (passeggiate, danze, saloni di ballo e le feste). I pittori amano a dipingere nell'aria aperta, il loro occhio vuole sorprendere la natura e dal vivo in vari momenti della giornata con gli effetti di luce, del vento e delle ombre in pennellate veloci e colori temperati. Essendo ispirati della pittura cromatica della natura, il loro stile nasce della



volontà da rappresentare la luce naturale, gli effetti atmosferici, la realtà sotto l'occhio in giochi di luce e del colore. In più l'artisti impressionisti sono avversi, nemici al metodo e allo stile accademico, loro sono liberi nelle pennellate, nei movimenti e nell'impressione. Gli artisti impressionisti che fanno l'esplosione con gli colori della realtà naturale sono (Claude Monet, Edouard Manet, Edgar Degas, Pierre-Auguste Renoir, Alfred Sisley, Paul Gauguin, Camille Pissarro, Nicolae Grigorescu, Ion Andreescu, Berthe Morisot, Armand Guillaumin...) Le impressioni dei momenti naturali e le sensazioni che solo l'anima umana può rilevare, sono compressi dal vivo, dal reale, invece il pensiero filosofico è di redare la bellezza naturale sotto gli effetti di luce e dei vari eventi atmosferici. I movimenti, gli abiti e la psicologia dei personaggi entra nel romanticismo dell'epoca dove i sentimenti erano molto visibili, invece gli sguardi e le espressioni fanno parte dall'intelletto riflessivo che sono in continuo cambiamento dopo varie attività in cui sono presenti.

L'espressionismo si distingue tra gli alti stili dell'arte per l'impressione che trasmette dall'interno verso all'esterno, principalmente nella pittura cattura la sensazione e puoi la esporre nelle creazioni artistiche (paura, angoscia, rabbia, gioia, amore, sentimento). Lo stile porta enfasi nelle espressioni intense delle emozioni umane tratte delle pennellate e dei colori vividi. Nel lavoro artistico si osserva la distorsione della forma e l'uso dei colori forti tramite l'ansia, la tristezza, i desideri sensuali, ed esalta il valore emotivo dell'arte, l'artista comunica le sue emozioni, i suoi sentimenti interni tramite i soggetti. La più rappresentativi artisti espressionisti sono (Vincent van Gogh, Edvard Munch, James Ensor, , Salvador Dali, Paul Klee, Mark Chagall, Amedeo Modigliani, Wassily Kandinsky, Gustav Klimt...) che raggiungono fine all'espressionismo astratto o l'Art Nouveau in colori esotici per comunicare le emozioni e le teme drammatiche. Nell'espressionismo entra molto profondo la psicologia dell'artista, l'inconscio e l'anima che nella realtà sono presente senza essere meditate, loro vengono espote dell'artista direttamente con le sue visioni interne che gli lascia liberamente all'esterno sulla tela. I colori sono solo una parte della espressione invece i soggetti dove sono espresse le sue emozioni sono il modo di rappresentare l'espressionismo.

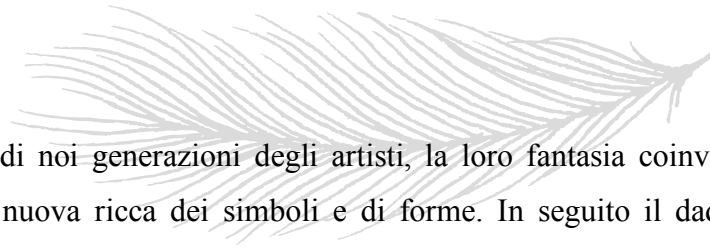
L'arte dell'astratto usa un linguaggio visuale delle forme, dei colori, delle linee, dei punti, delle immagini difforme, dei cerchi, delle riflessioni, dei pensieri, quale sono espressi in diverse forme per creare le composizioni. La pittura nell'astratto è senza reale, il pensiero dell'artista entra nelle forme, la nostra visione può essere d'accordo con la sua creazione o diversa creando un altro concetto. L'artista ti coinvolge nella sua creazione, nel suo pensiero



filosofico. Tutto è astratto ma percepibile! Mescolando i colori con i punti e con le linee si entra nei vari figure geometriche sfumate che possono rappresentare il mondo dal vicino o dal lontano oppure l'infinito. L'immaginazione resta libera, il tuo psichico non è costretto, puoi capire e concepire le forme, ogni fantasia diventa arte correlata al talento. Così le forme esprimono i messaggi, i concetti, ogni artista attraverso l'arte ha creato uno stile personale. Gli artisti che hanno rappresentato l'astratto sono (Paul Klee, Vasilij Kandinskij, Jackson Pollock, Piet Mondrian, Agnes Martin, Hilma af Klint, Bridget Riley, Robert Delaunay, Henri Matisse, Barnett Newman...). Nell'astratto non importa l'immagine del fondo, le forme si evolvono tramite i colori, i punti, le linee quali sono presenti per creare uno spazio nelle forme e per iniziare di nuovo l'idea così si rializza un continuo pensiero dell'artista nella opera. Il reale non esiste, semplicemente è rifiutato dall'artista, il suo concetto è l'immaginazione, lui esprime i sentimenti con le forme astratte e nei colori (accentuati o sfumati) e lascia spazio alla riflessione.

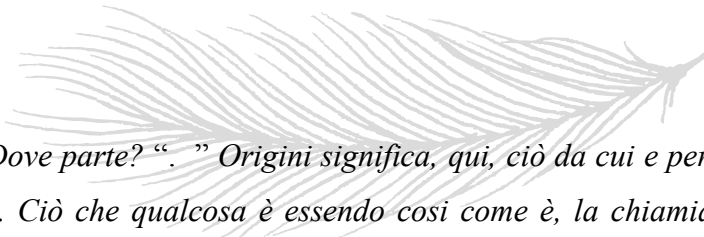
Il surrealismo è rappresentato dall'inconscio dell'artista, il suo psichico esprime una realtà superiore, irrazionale diciamo fantasista, di sogno per rivelare gli aspetti più profondi delle psiche umane qualche volta incarcerate dell'inconscio, solo l'arte gli può dare la libertà. L'amore, il sogno, il desiderio, la follia sono le teme principale del surrealismo, il romanticismo non è presente, l'espressione è accentuata del sentimento interiore dell'artista. Lui comunica con l'esteriore nel modo aggressivo del colore, le pennellate sono accentuate e vive, l'arte è senza razionalità è libera e non è costretta di convenzioni, di regole, praticamente è un gioco disinteressato del pensiero. Le immagini sono suggestive e misteriose invece la tecnica è fumage (usano il fuoco come fosse pittura), si cerca di dare la libertà dello spirito. Gli artisti più rappresentativi sono (André Breton, Salvador Dali, René Magritte, Jean Arb, Andre Masson, James Ensor, Juan Miró, Max Ernst...). L'arte surrealiste definisce l'uomo sognatore definitivo, la sua fantasia è senza limite, le immagini sono i suoi incubi, il mistero dell'anima, la pura fantasia, i suoi giochi con i sentimenti, tutto che non può o non può esprimere nelle parole gli lascia nelle immagini. Diciamo che per loro il gioco è fatto, lasciano agli altri per contemplare il loro sogno o il desiderio risultando una filosofia interpretativa entrata con le immagini.

Dal surrealismo l'arte si evolve passando al futurismo che rifiuta ogni forma di consequenzialità logica del pensiero. Le immagini o le forme sono le innovazioni prepotenti, dinamiche verso un domani esaltante che esalta nelle nuove forme artistiche. Un stile sempre



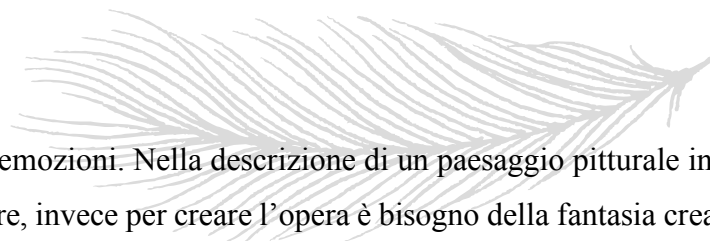
moderno definito di noi generazioni degli artisti, la loro fantasia coinvolge l'ambizione di concepire un'arte nuova ricca dei simboli e di forme. In seguito il dadaismo si distingue dall'arte classica per rifiuto della ragione, della logica tra gli elementi pitturali e del concetto predefinito di ogni artista. Il pensiero dell'artista lascia le forme libere della creazione nella fantasia, promuovendo l'umorismo nella pittura, nella scultura e nella grafica utilizzando fotomontaggio, il collage, le registrazioni sonore, i manifesti di propaganda o alcuni poemi. Con la libertà di esprimere e con i nuovi stili delle arti s'inizia l'arte moderna presentata come un'arte di sperimentazione delle idee artistiche in nuove forme visive, in concezioni originali della natura, dei materiali, delle forme raggiungendo a combinare il simbolismo, l'espressionismo e l'astrattismo per creare le nuove creazioni. Nella arte moderna entrano vari stili della fine del secolo XIX-XX-les (impressionismo, espressionismo, cubismo, surrealismo) che trasforma l'arte con leggerezza in forme semplici formale o informale, senza avere un concetto preciso, la tema viene suggerita dai vari movimenti artistici, solo il pensiero dell'artista è presente nelle forme e nelle immagini, infatti esprime la sua libertà originale nella creazione. Il modernismo sviluppa le creazioni dell'arte contemporanea, l'arte realizzata dagli artisti viventi, che rappresentano il nostro tempo, i nostri ideali che non sono conclusi, ci emergono in tempo con l'originalità, e la fantasia creativa. Gli artisti dialogano attraverso le forme, si guarda solo il presente per esprimere i nuovi movimenti artistici, sociali e politici. Non sono costretti del tradizionalismo, il loro pensiero è libero utilizzando le varie forme o frammenti di arte nuova e dei correnti artistici iniziati dal modernismo per sviluppare l'arte in nuovi concetti (pittura, fotografia, scultura, arte digitale, disegno, musica, happening, fluxus, performance ed installazioni) in materiale e nelle forme estetiche. *“Ogni opera d'arte ha una certa estensione nello spazio e nel tempo, in cui le sue parti frammentate di materia provviste di colori o di una certa forma di parole, di movimenti, di suoni si dispongono in unità l'una dopo l'altra o l'una verso l'altra”*.⁶⁴ L'artista è l'opera, l'opera è il talento dell'artista, così l'arte si trova nella opera d'arte. Non ci sono le illusioni, l'arte ha il suo tempo di esprimere, la sua vera essenza della materia e della forma, loro si uniscono per dare una connessione all'opera che hanno in comune l'origine. La materia e la forma sono il dominio dell'arte e dell'opera d'arte che seguono l'ideale dell'arte o l'artista e la creazione. L'arte ha la sua origine come tutte le cose, si parte dall'imitazione e si raggiunge al valore e allo spirito creativo, libero espresso in varie creazioni, dove l'artista è creatore e la sua opera è l'essenza dell'arte, come è il suo significato:

⁶⁴Filosofia e pittura nel Novecento, di Andrea Pinotti, Georg Simmel, Guerini studio, Cap. La protezione artistica, p. 40



“Di dove viene? Dove parte? “. ” Origini significa, qui, ciò da cui e per cui, una cosa è ciò che è ed è come è. Ciò che qualcosa è essendo così come è, la chiamiamo la sua essenza. L’origine di qualcosa è la provenienza della sua essenza”.⁶⁵ Nella pittura entra il cromatismo dei vari colori, le sfumature e i riflessi di luce che ridanno gli aspetti presenti nella natura con ogni stagione e la sensazione, la percezione dei sensi della sensibilità diventano visibili con l’opera dove l’artista ha lasciato il suo pensiero. Invece la bellezza entra nell’estetica studiata nelle belle arti e il bello entra per semplificare il significato dell’arte bella come l’arte è l’essenza del bello. L’artista cerca di superare per sé stesso, di modificare le forme, di usare altre pennellate o altre game di colori, di lasciare altri pensieri per raggiungere lo schematismo, la figurazione illustrativa dell’arte astratta. ” *Ci sono due modi di superare la figurazione (ciò insieme l’illustrativo e il narrativo): in direzione della forma astratta, oppure verso la Figura. Questa direzione verso la Figura, Cézanne la chiama molto semplicemente: la sensazione*”.⁶⁶ La forma sensibile entra nella sensazione come l’istinto e il temperamento verso l’oggetto, come la luce che è visibile e diventa invisibile o com’è la cosa astratta quando è separata della realtà alla quale appartiene scomposizione, separazione che risiede nello spirito creativo e nella stessa cosa che si chiama ” *opera*”. La sensazione è la forma sensibile che anima la percezione umana di seguire l’arte indifferente della sua forma (pittura, scultura, poesia) o dello specifico di arte (classica, impressionista, espressionista, astratta, contemporanea). La vita nell’arte è l’essenza dell’arte dove sono la luce del mondo che brilla o si mostra nascosta nelle sfumature, la vita nell’arte è l’essenza dell’arte ciò è di entrare in sé in proprio essere, nella sostanza dell’arte. Come la filosofia è la visione intelligente del sapere così la pittura nell’arte non ha bisogno di presentarsi perché è il colore, l’immagine è la forma che la identifica senza entrare nello studio approfondito, la pittura è naturale ed esprime il reale. “*Non hanno bisogno di paesaggi maestosi, di grandi gesti o grandi avvenimenti per essere pittori. Pittura è una cosa naturale, come il respiro. Viene con l’abito della sera, con la luce lunga estenuata di un tramonto. Ma viene anche nell’immobilità afosa di un pomeriggio milanese d’agosto. Il luogo e l’ora non importano serve solo la completezza nel gusto. Poiché eccolo il movente per questi pittori: non ordinare una cosa bella cosa che posa essere in colori e colori, ma deve sentire come il lancio si stringa; sentire la necessità dell’pittura*”.⁶⁷ La pittura non viene direttamente

⁶⁶ Ibidem, Cap. Gilles Deleuze (Forma , Ritmo , Forza in Bacone) , p.158; ⁶⁷ Pittura come Pittura di Marco Goldin , editura Electa, p.18; ⁶⁵ Ibidem, Cap. Le scarpe di Van Gogh, p. 63



dell'anima e delle emozioni. Nella descrizione di un paesaggio pitturale interviene la memoria e la visione interiore, invece per creare l'opera è bisogno della fantasia creatrice, del colore, dei ricordi e della storia personale che viene trasmessa nell'opera. Ad essere un artista si deve superare la sua proprie immaginazione, la sua forza creativa e saper conoscere la vera *“bella arte”* “dove non entra solo la fantasia, o la visione artistica, ci al proprio si deve riconoscere le immagini del realismo che fanno oggi l'arte. Si parte della mera imitazione, dell'espressione umana dove i tratti del volto esprimano i sentimenti , della fisionomia umana nel ritratto al manierismo o in chiaroscuro , della prospettiva (la base dell'architettura rinascimentale) , della natura morta (pittura statica) fine al secolo XIX -lea quando abbiamo davanti la fotografia , 'l'arte visibile sulla pellicola (inventata di William Henry Fox Talbot) definita *“matita della natura”* dove le luci e le superficie diventano super sensibile nelle immagini che non si possono dipingere. Il percorso dell'arte moderna dopo la fotografia entra con il cinema (fasi del movimento, espressioni definite, luci fotosensibile, filmati) inventata dei fratelli Lumière che ha rimasta nella storia dell'arte come la grande rivoluzione dell'arte del futuro.

L'artista e lo spettatore entrano nell' arte per cercare un punto filosofico per poter comprendere l'idea e l'essenza dell'arte come una forma o come la visione intelligibile indifferente del colore, dell'immagine o della forma per dare un'estetica particolare con la sua espressività artistica. Tramite la filosofia si può distinguere l'arte visionaria degli oggetti reali o intuire il significato dell'arte nella propria essenza. *“Luogo di incontro tra il pensiero astratto e la creazione figurativa, il genere allegorico ha permesso ai pittori di essere annoverati tra i filosofi. Per secoli agiavano nella loro arte con questo muto discorso. L'immagine “della bella principessa Pittura” come la chiamava Francisco de Holanda è nata nel XVI secolo.”*.⁶⁸

La filosofia è stata visibile nelle opere d'arte con i secoli XVI-XVII-lea che introduceva la pittura nel cerchio delle arte liberali sotto auspicio della Dea Minerva che porta il simbolo della conoscenza e il mondo del sapere intellettuale. L'ideologia delle arti liberali è stata condivisa alla filosofia negli ambienti accademici tramite i testi e le immagini in corso dei secoli avendo un'intensa collaborazione artistica e intellettuale (etica) con gli artisti, umanisti e filosofi nel linguaggio della ricerca per esprimersi sul concetto d'arte.” *La ricerca del Bello viene presentata sul modello di quella del Vero e del Bene. Una nozione chiave e quella della Virtù.* ⁶⁹

⁶⁸ La pittura nella pittura di Pierre Georget e Anne – Marie Lecoq, p.15;

⁶⁹ Ibidem, p.19

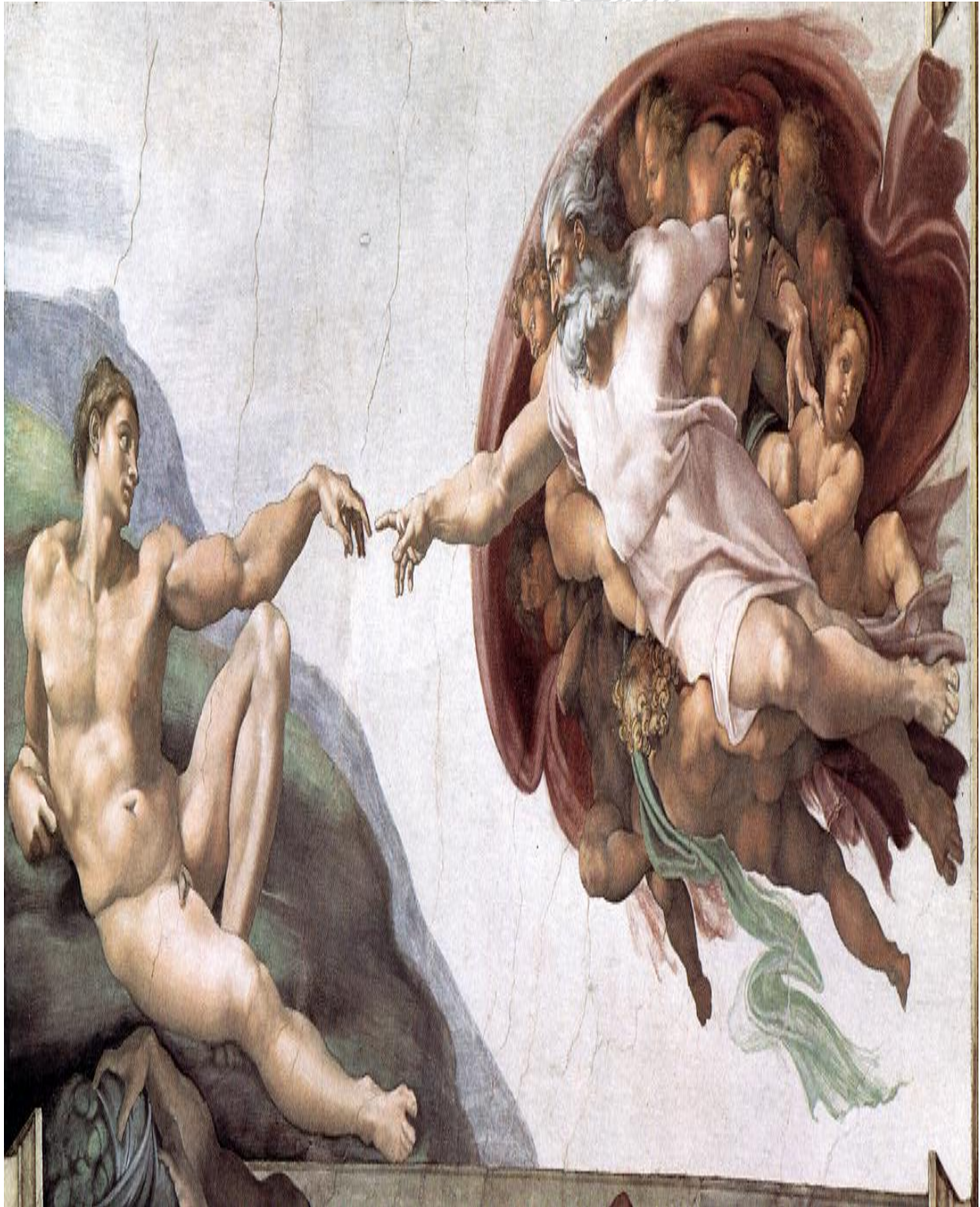


Immagine 14: Creazione di Adamo (Rinascimento)



Immagine 15: Giardino e la facciata di Palazzo Versailles (Barocco)



Immagine 16: Soffitto della sala di ballo del Ca Rezzonico a Venezia (rococò)



Immagine 17: Impressione, Levar del sole (Impressionismo)



Immagine 18: Notte stellata (Espressionismo)



Immagine 19: La persistenza della memoria (Surrealismo)

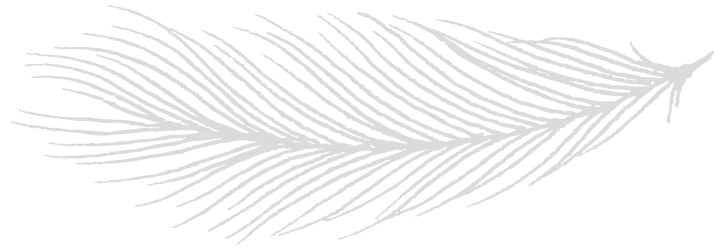


Immagine 20: Su bianco II (Astrattismo)



Immagine 21: Danza (Modernismo)



Immagine 21: Forme uniche di continuità nello spazio (Futurismo)



Immagine 22: Rose (Arte Contemporanea)



II.3. L'occhio dello spettatore

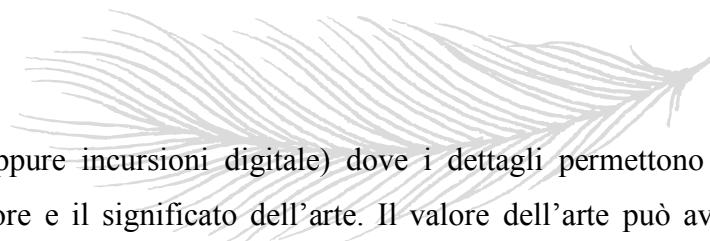
Entrando nel mondo dei misteri cioè l'arte in genere scopriamo l'enigma che trasmette l'artista con la sua opera (personaggi pressati dai sentimenti, gli sguardi crudeli, i sorrisi misteriosi, le stravaganze in soggetto) che viene contrastata dalla bellezza e dalla grazia. L'arte entra nella universalità artistica una volta con lo spirito creativo e poi per la sua espressione artistica concepita con la riflessione di essere ammirata e contemplata in vari posti del mondo (piazze, gallerie di arte, musei, case particolari, accademie ed istituzioni governative).

Della estetica dell'oggetto che lascia lo spettatore incantato si passa a riflettere il soggetto, che fa parte della filosofia artistica prima di concepire l'opera. L'artista copia il naturale, il reale dell'immagine, concepisce e riflette al soggetto per tramettere l'intelletto creativo ed esprimere le intenzioni interpretative con le sue proprie opere. L'opera viene realizzata con i suoi sentimenti e con la sua anima dove l'inconscio entra a fare parte del mistero della creazione, nella quale l'artista analizza e lavora ogni parte della sua opera per poter esprimere l'idea artistica.

Nella creazione si percepisce la personalità dell'artista con le sue virtù creative sia in arte figurativa o performance, la sua visione si riflette nelle sue opere che comunica attraverso l'opera e danno una ragione allo spettatore di essere presente alle sue sfide artistiche. Così l'arte rimane un dialogo aperto culturale dove lo spettatore riesce a percepire l'essenza dell'arte con le proprie espressioni e mezzi artistici con la quale l'artista ha realizzato l'opera. Guardando l'opera si avvia le emozioni dell'anima umana che sono presenti al modo personale, specifiche di ognuno di noi che vengono espresse della bellezza artistica che porta e stimola la riflessione.

Lo spettatore non solo guarda l'opera e anche riflette alle sue caratteristiche che esprimono l'aspetti della vita, i pensieri umani, i sentimenti e l'amore, lui percepisce l'idea dell'artista contemplando il soggetto. L'oggetto- soggetto entra nell'arte con l'estetica e con la riflessione, il pensiero dell'artista è intuito dello spettatore con ogni forma e natura dell'arte perché il suo intelletto condivide il gusto per le belle arti e il piacere dei sensi cercando di essere un'artista. Il suo passaggio in arte non è banale, non lascia fuori di sé nessun colore, nessun cerchio o nessun frammento d'opera, il suo occhio analitico percepisce il passato, il presente e il futuro dell'arte; l'ideale dell'arte rimane la bellezza che continua ad essere.

Di fronte ad un'opera troviamo un contenuto dei simboli nei vari periodi o correnti artistici dell'arte (ogni uno con una varietà dei colori, di riflessioni della luce, naturaliste,



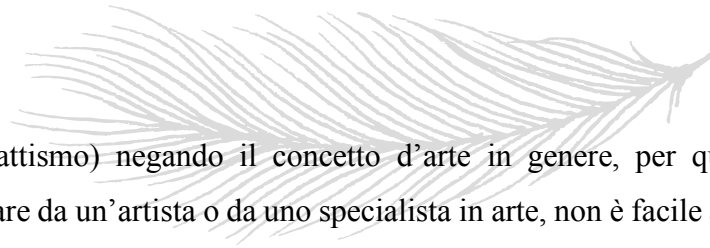
cubiste, ritratti, oppure incursioni digitale) dove i dettagli permettono di indentificare, di riconoscere il valore e il significato dell'arte. Il valore dell'arte può avere il doppio senso (artistico o simbolico) tutto dipende da dove viene rappresentata (gallerie, case particolare, chiese e piazze pubbliche) così il suo significato entra nello studio. La prima immagine ci si può offrire nella una galleria è la traccia degli artisti (colore e pennellate) dentro nel quadro, il soggetto entra nei movimenti dei secoli, dove l'orientamento nostro visuale ha un modo semplice e immediato di sorprendere e di riconoscere lo stile e la personalità dell'artista.

L'immagine sia naturale dai (fiumi, paesaggi, strade, folla) sia dai salotti (borghesie, aristocratici, theatre, caffè-bar) da la forma d'ispirazione per gli artisti e lo stato di anima è presso dai sentimenti, della grazia e della sensibilità umana davanti all'arte. I momenti di debolezze, di disperazione o di gioia sono trasmessi dagli artisti nelle loro opere (soggetti, pennellate, colori) invece i sentimenti sono liberi di esprimersi con la genialità d'artista e di vivere o di morire nella creazione. *“Se così è come io credo l'arte quindi non ha sfuggito all'uomo semmai gli è entrata dentro, nei recessi segreti del suo cuore; ci ha incontrata le eterne impronte, della grazia e dell'intelligenza; ma anche i turbamenti, i veli dell'angoscia, la solitudine, un antico dolore e i ritocchi della disperazione crescente di fronte ai drammatici e profondi avvenimenti.* ⁷⁰ Le varie manifestazioni (guerre, rivoluzioni, feste,) svelano le nuove immagini artistiche e i nuovi stili che trasformano visuale il lavoro dell'artista nell'intelletto dello spettatore con i nuovi riflessi dell'interiorità e della passione. Nell'immagine arrivano le cose reali delineate di razionalità, della libertà e dell'espressione del mondo reale.

Il mondo reale entra nel soggetto per cercare la parte intima dell'artista, la propria emozione davanti ai fantasmi pressi delle immagini d'inquietudine vissuta qui conducono alla fantasia creativa. La visione viene suggerita delle sensazioni, della persuasione delle immagini presso della realtà e della sensibilità artistica che lascia lo spettatore stupefatto, senza parole, lui riesce solo a percepire con l'occhio la grande opera e la genialità dell'artista. Per non illudere i sentimenti dello spettatore, l'artista crea gli spazi interni, esterni e approfondisce i valori dell'opera per avere apprezzamento in tempo che vuole espandere con la sua espressione artistica.

Lo spettatore che entra è studia l'arte nella galleria o nei musei, qualche volta rimane perso dell'incanto che gli può offrire l'opera oppure la considera noiosa, senza senso (della

⁷⁰ Profilo della pittura moderna di Marco Valsecchi, Editore: Garzanti, Cap. Profeti, p.7



mitologia all'astrattismo) negando il concetto d'arte in genere, per questa l'arte si deve conoscere e imparare da un'artista o da uno specialista in arte, non è facile a capire il fenomeno dell'arte così come non è facile a capire la filosofia nell'arte.

“Abituato com'è per lunga consuetudine al pensiero che un dipinto riproduce la natura e le persone , e a saper distinguere dentro un quadro , se non i difficili problemi dell'estetica , almeno un tramonto sul mare dalla potenza di un treno, un ritratto di donna da una caffettiera , non si deve comunicare a capire l'arte di oggi dove tutte queste cose si vedono deformati in mille modi , o addirittura non si vedono più sostituite da figure geometriche o da macchie , da graffi e persino da buchi e carte mescolate a sacchi rotti ; e fatto quello che passo nell'incerto cammino , si irrita oppure si muove al riso e definendo tutte queste cose bizzarrie e balordaggini , volta le spalle e se ne va.”⁷¹

I soggetti nell'arte son diversi , nel tutto entra il pensiero dell'artista che vuole rappresentare nella sua creazione qualcosa di diverso(invertire le forme , creare performance o introspezione digitale)o copiare l'immagine reale per avere la sicurezza di conservare la bellezza nel tempo(effimerità della natura, o della storia), per l'artista è facile di entrare nell'arte, l'arte è l'oggetto creato , lui può creare dopo la sua fantasia, importante è di essere compreso nella sua genialità.

In nessun modo non si può ignorare l'arte, il nostro intelletto prepara inconscio di rivelare il sogno dell'artista o la nostra emozione interiore guardando l'opera e intuire i pensieri dell'artista con ogni scena visibile o invisibile (l'impressioni, la grazia nei gesti o desiderio negli sguardi). *“È l'occhio che sceglie ed elegge una certa scena del visibile senza soste, fittamente infinite volte al giorno. Da quando le nostre palpebre si sollevano al risveglio a quando si abbassano, come un sipario, sul sonno. E talmente rapido e deciso, il nostro occhio, da sorprendere ogni volta, a precipizio persino il nostro sguardo. Noi non lo sappiamo. Ma il nostro occhio lo sa, lo sa anche il nostro sguardo. È forse qui che si mostra la parte “selvaggia” del nostro occhio.”*⁷².

Le emozioni umane, le riflessioni sul concetto e sulla bellezza dell'arte sono espresse della nostra sensibilità attraverso l'occhio e l'intelletto avendo al modo naturale lo spirito creativo e il desiderio di conoscere, di analizzare ogni cosa che può diventare interessante, istruttiva e bella, come è l'arte in genere.

⁷¹ Ibidem, Cap. I profeti, p.1;

⁷²L'occhio della pittura di Emilio Tadini, Edizione Garzanti, p.11,12

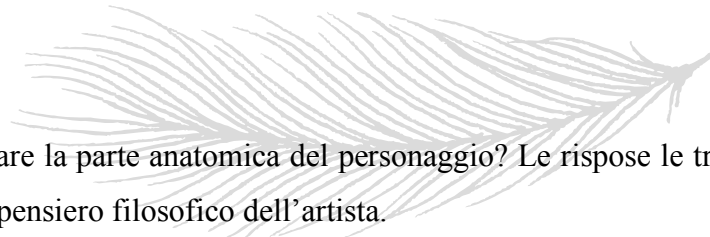


Riepilogo: “L’arte entra nel pensiero filosofico?”

I filosofi hanno in comune la definizione dell’arte, ogni pensiero rifletta il concetto d’arte per trovare l’essenza in forme, nelle immagini indifferente dei periodi artistici nei quali l’artista- filosofo hanno qualcosa da dire. L’artista cerca di esprimersi in pennellate, in colori, il suo pensiero viene riflettuto attraverso la sua opera, invece il filosofo cerca di analizzare il soggetto e condivide il suo pensiero guardando l’opera dove i sentimenti e la personalità dell’artista è presente sull’opera. Prima di iniziare un’opera l’artista riflette al suo concetto, lo vuole originale nel modo di esprimere la sua interiorità davanti al mondo intero, i suoi sentimenti entrano nell’estetica, lo completa con la sua visione immaginaria, qualche volta nostalgica come è l’arte” *bella, sentimentale, sensibile, romantica*”. L’artista con il suo talento nella sua genialità trasforma l’oggetto attraverso le sue mani, il suo pensiero è di creare l’immagine naturale, le nuove forme del suo inconscio, del suo intelletto o della fantasia.

Il pensiero dell’artista non è lontano dell’idea filosofica, i filosofi sono entrati nell’arte per dare un ragionamento, una teoria sull’arte, per spiegare l’essenza dell’arte e il significato della forma artistica (pittura, scultura, architettura). L’ideale artistico rimane l’opera di ogni artista che vuole superarsi con le nuove creazioni cercando la bellezza e le espressioni artistiche. La sua immagine costituisce i nuovi riflessioni in ogni tempo e ognuno periodo artistico viene interpretato diverso perché entra sotto lo studio filosofico per interpretare lo stile il colore, la forma e la visione artistica.

La filosofia entra nell’arte per la sua ideologia, le opere sono l’immagine di un oggetto che prende forma con il pensiero e il visone dell’artista. Così ci sono le riflessioni metafisiche, spirituale, artistiche dove entra l’arte per essere spiegata, concettizzata per ogni elemento che entra nella sua struttura, analizzando in dettaglio il pensiero dell’artista. Il rapporto che coesiste tra filosofia- pensiero filosofico dell’artista è plausibile nel modo concettuale del soggetto, ogni espressione visibile offra una caratteristica primordiale per entrare nella sapienza filosofale cioè (meditazione dei personaggi, sguardi sentimentali, tempeste atmosferiche, corpi nudi messi in libertà della danza, fatica del giorno in paesaggio, notti romantiche sotto le stelle). Puoi limitare l’infinito definito dei colori? Lo sguardo ti rende sentimentale o assente della scena danzante? Il corpo nudo è l’espressione della sensualità o

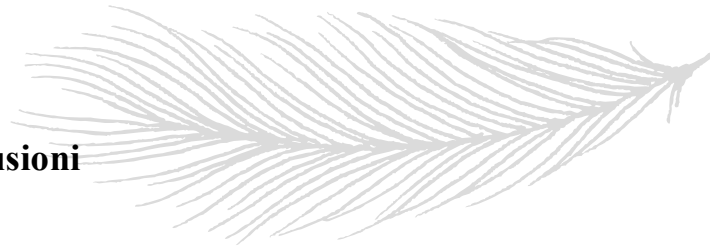


solo vuole presentare la parte anatomica del personaggio? Le risposte le troviamo in relazione tra la filosofia e il pensiero filosofico dell'artista.

Nell'arte entriamo in vari periodi artistici dove il reale, la mitologia, la religiosità, la visione artistica e la fantasia sono espresse del pensiero artistico nei soggetti che lascia per riflessione lo stile personale dell'artista. L'arte classica (rinascimento, barocco, rococò) è un ideale della perfezione delle forme e della bellezza e viene apprezzata alla massima valore artistica. Ammiriamo l'impressionismo per l'impressione che produce con le riflessioni di luce, la naturalezza dei colori o dalle espressioni sensibile (dall'esterno all'interno) che l'artista le rappresenta in coscienza soggettiva (meditazione, riflessione) della sua opera. Nell'espressionismo l'artista esprime la sua interiorità direttamente all'esterno, ben visibile in pennellate accentuate, in colori accese, le caratteristiche dei personaggi sono presente nel reale direttamente (sofferente o l'amore) senza l'emotività. Il surrealismo presenta l'arte dell'inconscio, dove il reale perde il ragionamento, l'artista lavora sulla follia senza razionalità, ignorando lo studio classico dell'arte. Il soggetto è l'amore, è il sogno ma sono trascurate della fantasia fuori del limite (senza controllo, ribellione culturale). Il cubismo, il futurismo, l'arte moderna entra con i grandi cambiamenti nelle forme, nelle strutture e nelle architetture, nelle creazioni il pensiero dell'artista è guidato dell'intelletto per esprimersi nella nuova arte studiata nelle figure o presentata nelle forme astratte. L'artista lascia le forme libere per essere intuite e percepite dello spettatore. La creatività dell'artista continua con l'arte contemporanea includendo la più moderne forme di arte per esaltare l'intelligenza, la fantasia e il talento. Così le forme di arte non sono mai limitate di esprimere l'orizzonti culturali e artistici, l'artista rimane sempre libero in pensiero e nella sua creazione.

Nell'approfondimento delle arte entra l'artista, lo specialista, il filosofo e lo spettatore, l'arte deve essere creata, ammirata, studiata, analizzata e contemplata. L'arte non può esistere senza i pensieri filosofici, ogni uno di noi ha qualcosa di dire esaminando le forme le caratteristiche, l'estetica per poter valutare l'opera e cercare il suo vero significato. L'occhio dello spettatore entra per l'ammirazione, per contemplare il talento dell'artista sull'oggetto o per studiare e analizzare il soggetto. Il piacere per l'opera viene percepito dell'artista, lui ha creato dopo il suo pensiero invece il filosofo certifica il suo valore e cerca di ragionare il suo concetto e l'idea dell'arte nel mondo artistico. L'ultimo è lo spettatore che si confronta con la genialità dell'artista espressa nell'opera d'arte, dove le espressioni figurative o astratte sono presse dal reale o lasciate nella fantasia immaginare per essere intuite.

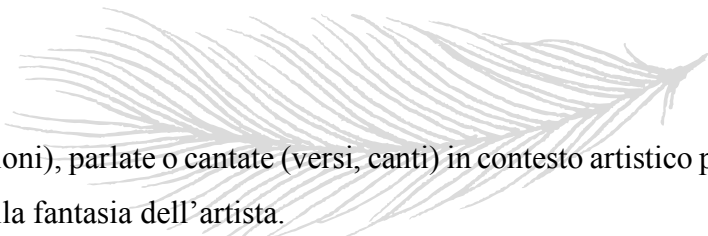
Conclusioni



Nella Grecia antica l'arte è stata l'imitazione della natura, l'ideale della bellezza è l'arte, il reale entra con la tragedia, con la poesia, con il teatro, con la letteratura, con la musica e con la danza fine ad essere analizzato in modo concettuale dai filosofi. Le figure erano sottoposte sulla un'imitazione naturale, il pensiero dell'artista è stato di creare la bellezza assoluta sotto i vari aspetti artistici (mitologica, aspetti della vita quotidiana, personaggi pubblici, filosofi, architettura dei palazzi) e di centrare l'attenzione sulla parte essenziale dell'arte, cioè il concetto artistico. Guardando un'opera di arte non si può negare il talento, il pensiero dell'artista e la filosofia dell'arte. Ogni forma viene interpretata e analizzata di tanti punti di vista (concetto artistico, l'idea dell'artista, estetica, espressione, pensiero) per poter esprimere il pensiero filosofico nella creazione. L'opera è l'espressione della bellezza naturale? Il pensiero filosofico entra nella creazione? L'artista ha concepito la sua creazione con i suoi sentimenti? Tutte le domande sono per capire la vera essenza dell'arte, il concetto artistico, il pensiero filosofico e il valore artistico.

Passando negli anni il concetto di arte si evolve in creazioni artistiche (religiose, architetture, rappresentazioni pittoriche e scultoree), il pensiero filosofico dell'artista prende connotazioni diverse e ben argomentate nel romanticismo e nelle altre concezioni filosofiche (idealismo, illuminismo, esistenzialismo e neoidealismo). L'arte entra nella sua forma assoluta, dove lo spirito, la ragione, la coscienza, la verità fanno parte del sapere nei sentimenti e nelle espressioni che sono accumulate nelle creazioni (oggetti), il soggetto rappresenta il pensiero dell'artista che viene intuito e percepibile con ogni opera figurativa o non figurativa. L'anima vive con l'opera, il suo pensiero ha raggiunto l'ideale della bellezza e in stesso tempo con il suo genio ha dato il valore e l'essenza all'arte.

L'estetica è associata al gusto (artista- spettatore) che esalta nel sublime, l'opera viene ammirata e contemplata e alla fine è messa sotto il giudizio (piace-non piace) che continua di essere un punto di riferimento nella bellezza e nel sensibile per avere dei sentimenti per concludere la libertà di espressione artistica. Il concetto artistico è presso dall'intelletto dove la riflessione entra nell'immagine e nella sensibilità artistica invece il conscio e l'inconscio sono le espressioni dell'anima entrate nelle rappresentazioni, nei desideri e nei sogni dell'artista. La fine per capire il concetto d'arte entra la filosofia la parte del sapere e dell'amore della sapienza, che fa conoscere, spiegare, analizzare, ragionare tutte le cose viste o non viste



(immagini, espressioni), parlate o cantate (versi, canti) in contesto artistico per essere in sintonia con l'armonia e nella fantasia dell'artista.

Nel tempo l'arte viene studiata e filosofata sotto altri aspetti, i nuovi correnti artistici (rinascimento, barocco, rococò, impressionismo, espressionismo, surrealismo, dadaismo, cubismo, futurismo, modernismo, contemporaneo) hanno lasciato una realtà di espressione diversa del passato, dove i sentimenti sono espressi direttamente in diverse forme e colori. Il pensiero artistico è di più personale, così la filosofia e l'occhio dello spettatore sono presenti per contemplare e analizzare la forma artistica espressa della bellezza reale (naturale, umane), per completare la visione dell'artista nel suo concetto. Così l'arte viene meditata prima di essere esposta allo studio esterno, l'artista percepisce le forme, i personaggi e colori naturali trasmettendo lo suo stato d'anima giocando con loro (dall'interno verso l'esterno, dall'esterno verso interno, dall'inconscio sulle forme prive di razionalità, dalle forme reale in figure geometriche, dalla pittura standard al fotomontaggio fine all'arte digitale, performance) associando la sua sensibilità artistica.

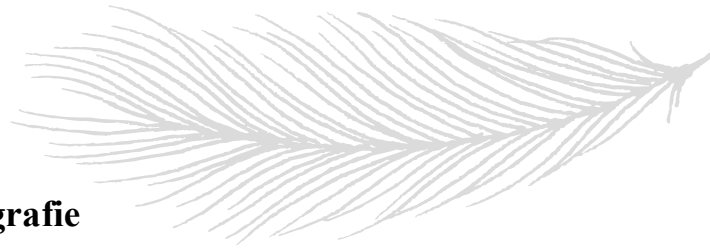
Il concetto d'arte è il pensiero artistico dell'artista che prende forma dal suo genio avendo nel suo intelletto l'ideale della bellezza indifferente di forma o di stile artistico, lui guarda tutte le espressioni naturale che gli stano intorno e trasmette con l'opera la sua definizione artistica (movimenti artistici) in originalità. L'immagine deve essere intuita e percepita nel soggetto e nelle sue forme, nessun artista non lascia la sua opera senza un pensiero filosofico, l'arte entra nella filosofia per l'ideale della bellezza e la filosofia analizza il concetto d'arte per trovare e spiegare le emozioni tramite i nostri sensi e l'essenza dell'arte.

Per ragionare un'opera d'arte dobbiamo dialogare al modo interrogativo con l'artista – opera- pensiero filosofico così abbiamo un quadro completo dove la visione, l'estetica e la riflessione mettono in valore l'opera per poter godere della sua bellezza ed avere in primo piano l'ideologia artistica. L'arte può essere senza filosofia? Il concetto d'arte entra nel discorso filosofico? La filosofia in genere ci impara a conoscere la parte esistenziale della vita, di indagare sulle cose che fanno parte della conoscenza umana, di sapere la realtà e di percepire l'immagini che ni circonda. Nell'arte è la riflessione del concetto artistico, è il pensiero dell'artista è la contemplazione meditativa dello spettatore. Le nostre percezioni coinvolgono i sentimenti nella sensibilità artistica, davanti ad un'opera artistica il pensiero è per trovare il senso di comunicare con l'opera stessa, di capire il soggetto, di ammirare l'estetica e di entrare nella visione dell'artista per capire la esistenza reale dell'arte.



Ringraziamenti

La mia tesi in filosofia è di trovare e spiegare il pensiero artistico nelle creazioni artistiche sia da parte dell'artista sia da parte dei filosofi, sottolineando che l'arte è l'ideale della bellezza che ha fascinato e fascina l'intero mondo con le sue opere d'arte. Così posso essere grata agli filosofi dall'inizio (Grecia antica) fino ad oggi che mi hanno accompagnata nel mio studio per riflettere al pensiero filosofico nell'arte. Ringrazio agli autori dei libri filosofici che hanno scritto e interpretato la filosofia dell'arte per essermi utili nelle mie ricerche filosofiche. Nei miei ringraziamenti entrano gli artisti che hanno svelato la loro identità nelle creazioni delle opere e mi hanno lasciato di poter ammirare la bellezza assoluta. L'ultimo importante ringraziamento è per l'Università Uniselinus (professori, docenti, coordinatori, segretari) quale mi ha offerto la possibilità di entrare nello studio del Ph.D in Filosofia dove ho conosciuto una grande struttura, una nuova metodologia del sapere e un ampio materiale del studio per darmi la opportunità di avere una nuova professione . Grazie!



Bibliografie

1. La filosofia dell'arte di Giovanni Gentile
2. Filosofia dell'arte da Hegel a Danto di Tiziana Andina
3. Libro La Repubblica , Platone di Mario Vegetti
4. Filosofia dell'arte di Maurizio Villani e Paola Marescalchi
5. Estetica di F. Hegel
6. L'origine dell'opera di Martin Heidegger
7. [http: tesi on line.it](http://tesi.online.it) Kant , Giudizio estetico
8. L'arte nell'età moderna di Jean-Marie Schaeffer
9. Critica del Giudizio di I. Kant
10. Filosofia e Arte di Aniceto Molinaro
11. Simbolo e arte di Hegel di Paolo D'Angelo
12. Estetica di Kant e degli idealisti romantici di Antonio Aliotta
13. Estetica e filosofia dell'arte di Elio Franzini
14. Opera aperta di Umberto Eco
15. L'inizio greco del pensiero Heidegger e l'essenza futura della filosofia di Gino Zaccaria
16. Arte, critica, filosofia di L. Anceschi, R. Barilli
17. Filosofia e pittura del Novecento di Andrea Pinotti, George Simmel
18. Pittura come pittura di Marco Goldin
19. La pittura nella pittura di Pierre Georgele Anne – Marie Lecoq
20. Profilo della Pittura moderna di Marco Valsecchi
21. L'occhio della pittura di Emilio Tadini

